



Università  
Ca'Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
in Economia e Gestione dei beni e delle attività culturali

Tesi di Laurea

**Progettare l'accessibilità culturale: il MAO di Torino come  
modello innovativo per l'inclusione sociale**

**Relatore**

Ch. Prof. Pieremilio Ferrarese

**Laureando**

Nicole De Zanetti

**Matricola**

880161

**Anno Accademico**

2023/2024



## **Indice**

Indice.....	3
Introduzione .....	4
<b>CAPITOLO 1. L'ACCESSIBILITA' CULTURALE .....</b>	<b>6</b>
1.1 L'accessibilità e le sue dimensioni .....	7
1.2 L'accessibilità culturale e la sua evoluzione normativa in Italia e in Europa .....	13
1.3 Investimenti e finanziamenti a livello europeo e nazionale: l'RRF e il PNRR.....	35
<b>CAPITOLO 2. L'ACCESSIBILITA' ALL'INTERNO DEL MUSEO E IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE .....</b>	<b>40</b>
2.1 Le diverse tipologie di barriere all'accessibilità nei musei .....	41
2.2 Le nuove tecnologie per l'accessibilità museale.....	66
2.3 Il valore dell'accessibilità per l'audience development del museo .....	71
<b>CAPITOLO 3. IL PROGETTO ACCESSIBILITA' DEL MUSEO D'ARTE ORIENTALE DI TORINO .....</b>	<b>74</b>
3.1 Presentazione del Museo d'Arte Orientale di Torino: il contesto storico .....	75
3.1.1 L'allestimento espositivo e il percorso museale .....	78
3.3 L'analisi del budget del finanziamento.....	90
3.4 Analisi della gestione economico-finanziaria della Fondazione Torino Musei .....	96
Conclusioni .....	102
Bibliografia .....	104
Sitografia.....	109
Appendice .....	112

## Introduzione

Negli ultimi anni, l'accessibilità ha acquisito una rilevanza crescente, oltre che una certa importanza, che le ha permesso di mettersi al centro del dibattito pubblico, oltre che culturale. Questa notorietà deriva dall'evoluzione del *concetto di disabilità*: dopo anni di battaglie, le persone con disabilità fisiche, sensoriali o cognitive sono finalmente riconosciute come cittadini, con il diritto di vivere pienamente integrati nella comunità.

Tale trasformazione ha messo in luce l'importanza di progettare nuovi spazi pubblici, e adattare quelli già presenti, adeguandoli alle loro esigenze, promuovendo un'architettura e un'organizzazione degli ambienti che garantiscano un completo accesso e una piena fruizione. In questo contesto, anche i luoghi della cultura stanno vivendo una metamorfosi: da luoghi statici di conservazione, si stanno evolvendo in spazi dinamici e partecipativi, attenti all'accessibilità e all'inclusività, e il Museo d'Arte Orientale di Torino ne è la prova.

La ricerca è stata guidata dall'intento di dimostrare come i musei possano trasformarsi in luoghi aperti alla diversità, attraverso l'adozione di strategie mirate al coinvolgimento di ogni tipo di pubblico. Il presente lavoro di tesi si propone di attestare come la progettazione di nuovi ambienti e servizi museali, che rispettino le norme dell'accessibilità, possa rispondere alle necessità di un pubblico diversificato, valorizzando l'esperienza di visita di ognuno: un approccio inclusivo non solo migliora la fruizione ma rafforza anche il ruolo del museo come promotore di integrazione sociale.

La tesi è organizzata in tre capitoli principali: il primo sviscera il tema dell'accessibilità e delle sue dimensioni, quali inclusione, partecipazione e sostenibilità, per poi passare all'analisi della sua evoluzione normativa e, in parallelo, all'evoluzione del concetto di disabilità. A chiusura del capitolo, vengono esposti gli investimenti e i finanziamenti destinati, a livello nazionale ed internazionale, all'accessibilità. Il secondo capitolo è dedicato all'accessibilità all'interno del museo, motivo per cui vengono presentate e descritte le principali tipologie di barriere, oltre che alcune potenziali soluzioni che sono state adottate per il loro superamento. A seguire, viene approfondito il rapporto tra le nuove tecnologie e l'accessibilità. Il capitolo si conclude con la spiegazione dell'importanza dell'accessibilità per l'audience development dell'istituzione museale.

L'ultimo capitolo è dedicato al progetto realizzato dal Museo d'Arte Orientale (MAO) di Torino: dopo un breve excursus storico sul palazzo che lo ospita e una descrizione dell'allestimento espositivo, si passa al punto focale della riflessione, ovvero la descrizione del *Progetto Accessibilità*. Esso è stato realizzato grazie ai fondi del PNRR, nell'ambito dell'investimento 1.2 *"Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"*. I due paragrafi finali sono dedicati alla revisione approfondita del budget stanziato per il progetto e all'analisi del bilancio della Fondazione Torino Musei.

L'elaborato è stato redatto con un approccio interdisciplinare, che ha visto l'unione di studi storici, giuridici, sociologici, psicologici ed economici. Le fonti utilizzate includono, oltre che una vasta letteratura di riferimento in materia d'accessibilità, documenti normativi nazionali ed europei e documenti di budget e di bilancio. Questo approccio ha permesso di offrire un quadro completo e strutturato dell'argomento.

## **CAPITOLO 1. L'ACCESSIBILITA' CULTURALE**

## 1.1 L'accessibilità e le sue dimensioni

I molteplici significati di accessibilità<sup>1</sup> testimoniano che il termine significa raggiungibile, ma non raggiungibile con difficoltà, come sarebbe la vetta di un'alta montagna innevata, ma raggiungibile con facilità, senza troppi sforzi. Inoltre, può significare sia raggiungibile fisicamente, per mezzo del corpo, sia raggiungibile mentalmente, con la comprensione, come un libro scritto con semplicità.<sup>2</sup> Ciò che salta all'occhio è che non sono presenti riferimenti in senso specialistico, in quanto tale accezione è molto recente e, soprattutto in ambito museale, rappresenta una tematica di estrema rilevanza attuale e ancora in evoluzione.

Ma perché è necessario parlare di accessibilità? Perché l'accessibilità è un paradigma culturale. Non si esaurisce con l'applicazione di norme e il rispetto delle regole, ma è un atteggiamento verso una vita condivisa che ci chiede di adottare accorgimenti e assumere comportamenti che devono diventare parte di noi. Impegnarsi a rendere accessibile il mondo in cui viviamo, in tutte le sue parti, per condividere il patrimonio culturale e la cultura nel suo senso più ampio, con le generazioni future è un nostro dovere come esseri umani e come cittadini.<sup>3</sup> Se con l'art.27 della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* (1948) si afferma il diritto di ciascun individuo a prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, è a partire dagli anni Sessanta che la riflessione sul concetto di accessibilità subisce una profonda trasformazione. Negli Stati Uniti, grazie all'azione dei

---

<sup>1</sup> Nel Vocabolario Treccani alla voce *accessibilità* è riportato: "s. f. [dal lat. tardo *accessibilitas* -atis]. – L'essere accessibile, possibilità di facile accesso".  
Treccani, Vocabolario online, Accessibilità, <https://www.treccani.it/vocabolario/accessibilita/> (ultimo accesso ottobre 2024)

Nel De Mauro si trova: "a cui si può accedere, raggiungibile".  
Dizionario italiano De Mauro, Significato di Accessibilità,  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/accessibilita> (ultimo accesso ottobre 2024)

Nel De Mauro l'aggettivo *accessibile*: "1. a cui si può accedere, raggiungibile: *spiaggia accessibile solo dal mare*; 2. fig., di qcn., disponibile, cordiale: *certi professori sono poco accessibili*; 3. di qcs., comprensibile: *libri accessibili anche ai bambini*; 4. modico: *prezzo accessibile*".

Dizionario italiano De Mauro, Significato di Accessibile,  
<https://dizionario.internazionale.it/parola/accessibile> (ultimo accesso ottobre 2024)

<sup>2</sup> DIODATI M., *Accessibilità. Guida completa*, Apogeo S.r.l., Milano, 2007, p.2

<sup>3</sup> CIACCHERI M., FORNASSARI F., *Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità*, Edizioni la Meridiana, 2022, p.21-22

movimenti sociali portavoce della causa, il processo di riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità culmina con l'approvazione dell'*Americans With Disabilities Act* nel 1990. Pochi anni dopo, nel 2001, la *Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute* rovescia la prospettiva della persona con disabilità intesa come malata, a vantaggio di una visione che ne coglie il potenziale di sviluppo e che identifica come determinante per il benessere dell'individuo, la partecipazione a tutti i contesti della vita sociale.<sup>4</sup> La qualità della vita, infatti, dipende dalla partecipazione attiva, fondamento dei processi inclusivi nelle società democratiche e obiettivo essenziale di ogni progettualità individuale e collettiva, che richiede continua attenzione e sostegno. Non è più soltanto l'indicatore economico ad influenzare lo sviluppo umano, inteso come esito dell'interazione tra componenti biologiche e sociali, ma interviene una pluralità di fattori. È proprio in quest'ottica che risulta chiaro che l'accessibilità vada estesa all'ambito culturale e comunicativo, in modo da garantire la presenza, la partecipazione e il coinvolgimento di ognuno, con l'obiettivo di considerare le differenze come risorse e opportunità.

Pur sottraendosi ad una definizione chiara, la *partecipazione culturale* è un'altra sfumatura dell'accessibilità e nel giro di pochi anni ha conquistato sempre più spazio nel dibattito politico culturale e sociale. La partecipazione culturale può essere definita come il coinvolgimento attivo degli individui e delle comunità nelle attività culturali e comprende un'ampia gamma di partecche, dalla fruizione passiva di eventi culturali, come concerti, mostre, spettacoli teatrali, alla partecipazione attiva nella creazione, produzione e gestione di contenuti culturali. Gariboldi nel suo articolo *La partecipazione culturale tra nuovi paradigmi* sottolinea che la partecipazione culturale non si riduce ad un mero atto di consumo, ma implica anche un'interazione significativa con le pratiche culturali e una connessione con e tra le comunità.<sup>5</sup> Essa rafforza la coesistenza e la coesione sociale in una società eterogenea e individualizzata e la volontà di consolidarla è un desiderio comune degli operatori e dei promotori culturali alle grandi sfide della società.<sup>6</sup>

---

<sup>4</sup> BASCHIERA B., *Ripensare l'accessibilità museale per creare spazi esperienziali generativi di inclusione e innovazione*, l'Integrazione scolastica e sociale, Vol. 23, n. 2, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 2024 p.133-146

<sup>5</sup> GARIBOLDI A., *La partecipazione culturale tra nuovi paradigmi*, in "Economia della Cultura, Rivista trimestrale dell'Associazione per l'Economia della Cultura" Speciale/2023, pp. 47-52

<sup>6</sup> BERSET A., KANAAN S., WYSS R., *Partecipazione culturale. Un manuale*. A cura di Dialogo Cultura nazionale, Seismo Verlag, Zurigo, 2019, p.25-26

Partecipare alla vita culturale della propria comunità è un diritto di tutti: la cultura non deve restare il privilegio di un esiguo numero di persone, tutti devono avere il diritto di accesso alla cultura e di esprimersi culturalmente secondo le proprie idee. Questa importante conquista è custodita nella Dichiarazione Universale delle Nazioni Unite dei Diritti dell'Uomo (1948), garantita dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966) e riaffermata dalla Convenzione di Faro nell'articolo 12.<sup>7</sup>

La possibilità di prendere parte attivamente alla cultura ha una notevole incidenza sul benessere delle persone: migliora la qualità della vita, promuove fiducia in sé stessi e favorisce la costruzione di relazioni sociali più solide. A livello collettivo, la partecipazione culturale rafforza il tessuto sociale, contribuendo a creare società più inclusive, flessibili e propense al dialogo.<sup>8</sup> Diversi studi hanno confermato che vi è una stretta associazione tra la partecipazione ad esperienze artistiche e culturali e la salute, fisica e mentale, come quello condotto da McQueen-Thompson e Ziguras nel 2002, dallo Swedish National Institute of Public Health nel 2005, da Sigurdson nel 2015 e da Cicerchia e Bologna nel 2017. Proprio in quest'ultimo, le autrici hanno dimostrato che la partecipazione culturale non solo arricchisce la vita sociale, ma ha anche un impatto significativo sulla salute, suggerendo la necessità di politiche che promuovano l'accesso e la partecipazione a eventi culturali come parte integrante della salute pubblica.<sup>9</sup>

Oltre alla partecipazione, anche la dimensione della sostenibilità rappresenta un'ulteriore colonna portante dell'accessibilità, tanto è vero che tra gli obiettivi delineati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, vi è l'esigenza di progettare contesti in grado di garantire a tutti l'accesso alle istituzioni, alle risorse e alle opportunità che permettono di vivere pienamente nella società, sviluppando una certa consapevolezza ed autonomia, in un contesto che favorisca la crescita personale.<sup>10</sup> La sostenibilità è riuscita a dare centralità all'ambiente, un tema considerato per lungo tempo assolutamente marginale, facendolo diventare occasione per ipotizzare nuovi schemi di ragionamenti,

---

<sup>7</sup> Convenzione di Faro

<sup>8</sup> KOSLOWSKI S., *Partecipazione culturale, un manuale pubblicato dal Dialogo culturale nazionale*, Editrice Seismo Verlag, 2019, p. 64

<sup>9</sup> CICERCHIA A., BOLOGNA E., *Salute, benessere e partecipazione culturale: tra narrazioni e indicatori*, in "Economia della Cultura, Rivista trimestrale dell'Associazione per l'Economia della Cultura" 2/2017, pp. 313-322

<sup>10</sup> BASCHIERA B., *Ripensare l'accessibilità museale per creare spazi esperienziali generativi di inclusione e innovazione*, l'Integrazione scolastica e sociale, Vol. 23, n. 2, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 2024 p.133-146

generare inedite capacità di visioni e creare un nuovo lessico ed infatti, ad oggi, indica il dovere e diritto di una comunità a preservare le condizioni necessarie per generare processi di vita.

Questo neologismo è riuscito ad interfacciarsi con ambienti disciplinari differenti e ha avuto il merito di creare un ponte tra l'ambiente, l'economia, l'architettura, le arti e le scienze sociali, riuscendo a far riflettere sull'esistenza di ognuno di noi, da quello che si mangia a come ci si lava e da come si costruisce a come ci si sposta. Inoltre, la sostenibilità si è inserita nei trattati internazionali come un "diritto di terza generazione", vale a dire uno di quei diritti che, per la specifica prerogativa di appartenere alla sfera umana, vengono identificati nel corso del tempo, via via che mutano le condizioni e i presupposti dell'esistere umano.<sup>11</sup>

L'essere considerata un vocabolo in grado di connettere diverse discipline le ha permesso di allargare il suo campo d'azione e, nel giro di pochissimi anni, l'approccio sistemico ad essa ha reso possibile che la riflessione sul bisogno di conservare le condizioni dichiarate necessarie per la riproduzione dei processi si estendesse in ambito sia economico che sociale.<sup>12</sup>

L'aspetto sociale della sostenibilità si può definire come la capacità di assicurare una vita dignitosa in termini di salute, sicurezza, istruzione, ad ogni individuo in misura equa, senza distinzione di classe e di genere. Pertanto, rendere la dimensione dell'accessibilità una componente strutturale dei luoghi della cultura, dell'istruzione e della socialità, rappresenta l'impegno che una società civile è chiamata a perseguire, a differenti livelli di azione, per rimuovere ogni forma di diseguaglianza.<sup>13</sup> Eppure, il concetto di sostenibilità culturale non è ancora stato riconosciuto a livello istituzionale e politico, anche se i processi culturali sono fondamentali agli individui per acquisire senso di responsabilità, propensione alla qualità e senso etico.

La *sostenibilità culturale* può essere definita come l'insieme delle relazioni indispensabili per garantire la creatività e lo scambio fra esseri umani e si fonda sul riconoscimento dei

---

<sup>11</sup> AMARI M., *La sostenibilità culturale: un nuovo paradigma*, in *Diritti culturali e nuovi modelli di sviluppo*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2016, p.70

<sup>12</sup> AMARI M., *cit.*, p.70-71

<sup>13</sup> BASCHIERA B., *Ripensare l'accessibilità museale per creare spazi esperienziali generativi di inclusione e innovazione*, *Integrazione scolastica e sociale*, Vol. 23, n. 2, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 2024 p.133-146

diritti culturali, i quali appartengono alla sfera dei diritti umani e comprendono la libertà di partecipare alla vita culturale, di godere dei benefici della cultura, di esprimere la propria identità culturale e di accedere ai beni culturali.<sup>14</sup> Fino al 1993, i diritti culturali sono stati ritenuti “di seconda generazione”, in contrasto con i diritti civili e politici, considerati prioritari, ma durante la Conferenza Mondiale dei diritti umani delle Nazioni Unite, è stato affermato che tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi.<sup>15</sup> A seguito dell’ampliamento della definizione di cultura e al riconoscimento dell’importanza di questa per esprimere la propria identità, nel 2007, un gruppo di esperti ed accademici dell’Università di Friburgo, in Svizzera, ha elaborato la *Dichiarazione dei diritti culturali*, conosciuta come la *Dichiarazione di Friburgo*. Il documento, in linea con la *Dichiarazione Universale sulle Diversità Culturali* (UNESCO 2001), benché sia privo di valore giuridico, ha il merito di identificare con chiarezza i diritti culturali, validando la loro importanza per l’identità e la dignità umana.<sup>16</sup> I diritti culturali sono diritti appartenenti alla categoria dei diritti umani e in quanto tali devono essere riconosciuti all’individuo in ogni società, indipendentemente dalla maggiore o minore disponibilità delle risorse, dal livello di sviluppo politico, sociale o economico raggiunto, dal sistema politico o economico adottato, dalle confessioni religiose o dalle convinzioni ideologiche praticate. Di conseguenza, in relazione alla specifica natura giuridica dei diritti umani, la società è obbligata ad approntare leggi, istituzioni e altri strumenti affinché gli individui possano effettivamente godere dei diritti culturali, esercitandoli al pari dei diritti civili e politici.<sup>17</sup>

Un’ulteriore sfaccettatura dell’accessibilità riguarda l’*inclusione*, il cui legame con la cultura, e con la tematica riguardante l’accesso democratico al patrimonio culturale, risulta quasi implicito. L’inclusione sociale si può definire come il processo attraverso cui tutte le persone, indipendentemente dal loro sesso, genere, disabilità, etnia, credo religioso, reddito hanno pari opportunità di partecipare alla vita sociale, politica, economica e culturale. Essa costituisce un principio fondamentale per la costruzione di

---

<sup>14</sup> AMARI M., *La sostenibilità culturale: un nuovo paradigma*, in *Diritti culturali e nuovi modelli di sviluppo*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2016, p. 5

<sup>15</sup> AMARI M., *cit.*, p.1

<sup>16</sup> FERRI M., *L’evoluzione del diritto di partecipare alla vita culturale e del concetto di diritti culturali nel diritto internazionale*, *La Comunità Internazionale*, 2014, Vol. 69, Fasc. 2, p.314-315

<sup>17</sup> AMARI M., *Manifesto per la sostenibilità culturale. E se, un giorno, un ministro dell’economia venisse incriminato per violazione dei diritti culturali?*, FrancoAngeli, Milano 2021, p.35

una società equa e partecipativa, la quale, in nome dell'inclusione, si prodigherà per promuovere politiche sociali e culturali che garantiscano il rispetto delle diversità e il riconoscimento dei diritti di ogni individuo.

Il compito delle politiche culturali, le quali si basano sul modello di inclusione o democrazia culturale, è quello di garantire pari dignità e opportunità di espressione a tutti i cittadini, anche e soprattutto a coloro che rischiano l'esclusione. La nozione di "democrazia culturale" è apparsa ufficialmente in occasione della Conferenza Intergovernativa dei ministri europei della cultura promossa dall'Unesco a Helsinki nel 1972, durante la quale è stata proposta per la prima volta, l'idea di una democrazia culturale "dal basso verso l'alto".<sup>18</sup> Questo nuovo approccio mette al centro la partecipazione attiva e creativa degli individui nella produzione culturale: anziché limitarsi a consumare passivamente ciò che viene imposto "dall'alto", ovvero da un'élite di istituzioni centralizzate, le persone diventano protagoniste e contribuiscono attivamente alla creazione e diffusione della cultura.<sup>19</sup>

Il modello di inclusione culturale si basa sulla condizione fondamentale che le istituzioni culturali devono puntare alla riduzione delle disuguaglianze sociali in modo da trasformarsi in realtà più aperte e accoglienti. Per rendere ciò possibile è necessario disporre interventi mirati nelle politiche di sviluppo sociale e culturale, oltre che imporre dei criteri di distribuzione dei finanziamenti, sperimentare nuove forme di collaborazione e aprirsi verso voci, competenze e narrazioni diverse.

Per quanto riguarda le istituzioni culturali, un museo, una biblioteca, un'area archeologica, deve essere inclusiva per essere realmente accessibile, deve cioè mettere in atto una serie di strategie volte a rendersi accessibile da un numero quanto più ampio possibile di persone, con particolare attenzione per quelle categorie che, per vari motivi (economici, sociali, culturali, linguistici, per disabilità fisica, per età, o altro), risultano svantaggiate.<sup>20</sup>

---

<sup>18</sup> Unesco (1972), Intergovernmental conference on cultural policies in Europe. Final report, Parigi.

<sup>19</sup> BODO S., DA MILANO C., MASCHERONI S., *Periferie, cultura e inclusione sociale*, Quaderni dell'Osservatorio N.1, Milano 2009, p.23-24

<sup>20</sup> MUSCOGIURI M., *Inclusione e accessibilità semantica nell'architettura bibliotecaria*, Rivista Biblioteche Oggi Trends, N.1 giugno 2015, Milano, p.30

## 1.2 L'accessibilità culturale e la sua evoluzione normativa in Italia e in Europa

*Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro e al servizio della società, che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio culturale, materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.<sup>21</sup>*

È questa la nuova definizione di museo, ratificata il 24 agosto 2022 a Praga, dall'ICOM, l'organizzazione internazionale che stabilisce gli standard professionali ed etici per le attività museali. Ciò che la differenzia dalla precedente, approvata a Vienna nel 2007, riguarda l'inserimento dei concetti di accessibilità e inclusione, oltre che di diversità e sostenibilità. Ma cosa significa che i musei devono essere accessibili? L'accessibilità museale è soprattutto un modo di pensare all'esperienza di visita, che si sviluppa dall'immedesimarsi nelle prospettive di persone diverse. Essa possiede una grammatica di base e si rinnova attraverso la ricerca e l'indagine di nuovi metodi capaci di moltiplicare le modalità di accesso ai luoghi, ai contenuti, ai servizi.<sup>22</sup>

Le prime esperienze di conquista dell'accessibilità sul piano culturale si possono collocare geograficamente in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Nel contesto britannico, questo è stato possibile grazie a una notevole competenza nell'ambito degli studi museali, diffusi già agli inizi dello scorso secolo, i quali hanno semplificato la comprensione del museo come spazio esperienziale, oltre che da una forte spinta in ambito politico. Differente il caso degli USA, dove il forte attivismo sociale, come riportato precedentemente, ha garantito alle persone con disabilità l'ottenimento di diritti

---

<sup>21</sup> Icom, 2022

<sup>22</sup> CIACCHERI M., FORNASSARI F., *Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità*, Edizioni la Meridiana, 2022, p.13

fondamentali anche nei musei.<sup>23</sup> Addirittura, gli esordi della disciplina pare possano essere rintracciati in quest'area, a partire da sporadiche attività sperimentate già all'inizio del Novecento. Al Metropolitan Museum of Art di New York, ad esempio, i primi documenti d'archivio riferiti all'accessibilità risalgono al 1908: in essi vi è esplicitamente riportato la possibilità di poter chiedere in prestito una sedia a rotelle per poter visitare il museo. Inoltre, il *Bulletin of The Metropolitan Museum of Art* riporta che nel 1913 si tennero due lezioni a visitatori ciechi e, nel 1917, per la prima volta si sente parlare di "lezione per sordi".<sup>24</sup> Negli anni Settanta è stata messa a punto la collezione tattile, inaugurando parallelamente una progettualità più strutturata: sono gli anni in cui si svolgono i primi tour in lingua dei segni e le attività educative per le persone allora definite *mentally retarded*.<sup>25</sup>

In Italia, il dibattito sull'accessibilità inizia nel 1965, dopo la Conferenza di Stresa, organizzata dalle associazioni di Roma, ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) e AIAS (Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici). Tale conferenza, insieme a quella tenutasi l'anno successivo ad Arezzo, rappresenta un momento chiave nello sviluppo di una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'accessibilità e sulle gravi implicazioni derivanti dalla sua mancanza.<sup>26</sup> Questi convegni hanno contribuito a portare alla luce tale tematica, favorendo negli anni seguenti l'elaborazione di norme per il superamento di ogni tipo di barriera.

Nel 1971, viene emanata la prima legge a favore dei mutilati e degli invalidi, il cui obiettivo è quello di facilitare loro la vita, tramite il riconoscimento di specifici diritti, l'accesso a determinate forme di sostegno e agevolazioni e la rimozione delle barriere architettoniche e fisiche negli edifici e spazi pubblici. L'art.27 dichiara:

*Gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova edificazione dovranno essere costruiti in conformità alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 15 giugno 1968 riguardante la eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti all'entrata in vigore della*

---

<sup>23</sup> CIACCHERI M., FORNASSARI F., *cit.*, p.19

<sup>24</sup> CIACCHERI M., FORNASSARI F., *cit.*, p.19

<sup>25</sup> CIACCHERI M., FORNASSARI F., *cit.*, p.20

<sup>26</sup> TIBERTI V., *Il museo sensoriale. L'accessibilità culturale e l'educazione artistica ed estetica per le persone con minorazione visiva nei musei del comune di Roma*, Sapienza Università Editrice, Roma, 2020, p.12-13

*presente legge; i servizi di trasporti pubblici ed in particolare i tram e le metropolitane dovranno essere accessibili agli invalidi non deambulanti; in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai minorati; in tutti i luoghi dove si svolgono pubbliche manifestazioni o spettacoli, che saranno in futuro edificati, dovrà essere previsto e riservato uno spazio agli invalidi in carrozzella; gli alloggi situati nei piani terreni dei caseggiati dell'edilizia economica e popolare dovranno essere assegnati per precedenza agli invalidi che hanno difficoltà di deambulazione, qualora ne facciano richiesta.<sup>27</sup>*

Nel 1985, su richiesta dell'ufficio *Action in Favour of Disabled People* della Comunità europea, viene pubblicato l'*European Concept of Accessibility*, uno studio sulla legislazione e sulla pratica dell'accessibilità, considerato il primo manuale europeo in cui sono indicati criteri e standard di accessibilità. L'edizione del 2003 definisce l'accessibilità come un attributo essenziale di un ambiente "centrato sulla persona": «Accessibility is an essential attribute of a 'person-centered', sustainable built environment». Inoltre, il documento specifica che i criteri di accessibilità devono essere definiti tenendo conto delle caratteristiche umane, poiché ogni persona è unica.<sup>28</sup>

In Italia, la legge 41/86, promulgata nel 1986 introduce, con l'art.32, l'obbligo per Comuni e Province di adottare i PEBA, Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, i quali, ancora oggi, non sono stati adottati da molte località, pur previsti dalla legge.<sup>29</sup> Essi si inseriscono in un contesto normativo che trova le sue radici nella nostra Costituzione, infatti l'articolo 3, recita che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di condizioni personali e sociali". Il presente progetto diverrà operativamente efficace in relazione al D.I. n. 67 del 2018 che prevede lo sblocco dei fondi destinati ai PEBA per Regione.<sup>30</sup>

---

<sup>27</sup> Legge 30 marzo 1971, n.118, art.27, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/04/02/071U0118/sg> (ultimo accesso novembre 2024)

<sup>28</sup> ANDRIELLO M. C., CARLUCCI L., CESARETTI S., CORRADIN E., CAUSATI F., FORNASARI F., OTTAVIANI S., RICCO' DINA., *Accessibilità museale. Le prospettive per il design della comunicazione*. A cura di D. Riccò. FrancoAngeli, Milano, 2023, p.11-12

<sup>29</sup> CAPPATO M., FRATICELLI G., GALLO F., *Barriere architettoniche. Che fine hanno fatto i PEBA?* [www.disabili.com/mobilita-auto/articoli-mobilita-a-auto/barriere-architettoniche-che-fine-hanno-fatto-i-peba](http://www.disabili.com/mobilita-auto/articoli-mobilita-a-auto/barriere-architettoniche-che-fine-hanno-fatto-i-peba) (ultimo accesso novembre 2024)

<sup>30</sup> CALDARONE A., EMPLER T., FUSINETTI A., *DAI- Il Disegno per l'Accessibilità e l'inclusione*, Publica, Alghero, 2024, p.60

Nel 1989, la normativa *Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati*, stabilisce i termini e le modalità in cui deve essere garantita l'accessibilità, la visitabilità e l'adattabilità ai vari ambienti, in particolare ai luoghi pubblici. Nella direttiva, l'accessibilità viene intesa come la possibilità, per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. La visitabilità consiste nella possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di accedere agli spazi di relazione, quali spazi di servizio, di soggiorno e luoghi di lavoro e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare; infine, la terza, consiste nella possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.<sup>31</sup>

La legge 104 del 5 febbraio 1992, entrata in vigore il 18 febbraio dello stesso anno, promuove l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità, con l'obiettivo di garantire loro l'autonomia oltre che il pieno rispetto, la dignità e l'inclusione.<sup>32</sup> La norma promuove un approccio inclusivo, riconoscendo il diritto di partecipare pienamente alla vita sociale, economica e culturale.

Sette anni dopo, nel 1996, vengono ripresi ed ampliati i contenuti della normativa del 1989, tramite il Decreto 503 del Presidente della Repubblica, il quale presenta minuziose prescrizioni tecniche che interessano le strutture esterne, le caratteristiche strutturali interne degli edifici pubblici e servizi di pubblica utilità quali autobus, treni, metropolitane ecc.<sup>33</sup>

Nel 1998 viene istituito il Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio, afferente alla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del MIC, il quale si dedica alla promozione dell'educazione al patrimonio culturale, con uno specifico riguardo per l'accessibilità, in linea con i principi costituzionali. Le sue strategie si articolano in diverse aree di intervento, dall'educazione al patrimonio, tramite percorsi

---

<sup>31</sup> TIBERTI V., *Il museo sensoriale. L'accessibilità culturale e l'educazione artistica ed estetica per le persone con minorazione visiva nei musei del comune di Roma*, Sapienza Università Editrice, Roma, 2020, p.14

<sup>32</sup> Legge 5 febbraio 1992, n.104, Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/s> (ultimo accesso novembre 2024)

<sup>33</sup> TIBERTI V., *Il museo sensoriale. L'accessibilità culturale e l'educazione artistica ed estetica per le persone con minorazione visiva nei musei del comune di Roma*, Sapienza Università Editrice, Roma, 2020, p.15

formativi e divulgativi, diversificati e adattati per pubblici diversi, mirati e accessibili, alla collaborazione con il territorio locale, nazionale e internazionale.<sup>34</sup>

Nel 2001, il Ministero dei Beni e delle attività Culturali ha emanato un decreto denominato *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*, il quale definisce le linee guida fondamentali per garantire un'adeguata gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Tra le diverse sezioni dell'atto, si ritiene di fondamentale importanza quella contenuta nell'Ambito VII, dedicata ai rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi, la quale mette in risalto il valore dello sviluppo di relazioni profonde tra museo e visitatori, promuovendo standard di accessibilità, accoglienza e inclusività, in linea con i principi di fruizione pubblica e partecipazione culturale.<sup>35</sup>

Parallelamente, nello stesso anno, viene promulgato il D.P.R. 380, noto come *Testo Unico dell'Edilizia*, nel quale è presente una sezione specificamente dedicata al superamento delle barriere architettoniche, con lo scopo di favorire l'accessibilità degli edifici a tutte le persone, indipendentemente dalle loro abilità fisiche o sensoriali.<sup>36</sup> La normativa si configura come uno strumento fondamentale per assicurare un ambiente inclusivo e rispondente ai principi dell'*Universal Design*,<sup>37</sup> contribuendo, in questo modo, al miglioramento della qualità della vita e al rispetto dei diritti delle persone con disabilità.

Il 2003 è stato proclamato l'Anno Europeo delle Persone con Disabilità, e per l'occasione è stata redatta la Dichiarazione di Madrid, un documento che promuove il cambiamento culturale nel modo di intendere, percepire e affrontare la disabilità. Essa si basa sul principio che le persone diversamente abili devono essere riconosciute come cittadini a

---

<sup>34</sup> Mic, Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali  
<http://www.sed.beniculturali.it/index.php?it/127/il-centro-per-i-servizi-educativi> (ultimo accesso novembre 2024)

<sup>35</sup> Ministero per i Beni e le attività culturali, Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (D. Lgs. n.112/98 art. 150 comma 6)  
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1998/05/21/098A4235/sg> (ultimo accesso novembre 2024)

<sup>36</sup> D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A). <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2001/11/15/01A12340/sg> (ultimo accesso novembre 2024)

<sup>37</sup> Identifica l'approccio americano, il termine è stato coniato dall'architetto Ronald Mace nel 1985, che così lo definisce: "Universal Design is the design of products and environments to be usable by all people, to the greatest extent possible, without the need for adaptation or specialized design"

NC State University  
<https://disabilityandmultimodality.wordpress.ncsu.edu/universal-design-ud/> (ultimo accesso gennaio 2025)

tutti gli effetti, con gli stessi diritti e le stesse opportunità di chiunque. L'atto sottolinea che la disabilità non è solo una limitazione individuale, ma il risultato dell'interazione con le barriere sociali, culturali, architettoniche e comunicative, e che spetta alla società rimuoverle per garantire inclusione e partecipazione.<sup>38</sup>

Costruire edifici e creare spazi accessibili, privi di barriere, non è così scontato, soprattutto all'inizio degli anni Duemila quando il valore dell'accessibilità era appena stato compreso. Fortunatamente, nel 2005, l'*European Concept for Accessibility Network* stabilisce una serie di specifiche che devono essere soddisfatte per considerare un ambiente accessibile. Lo spazio deve essere:

- Rispettoso delle diversità degli utenti, nessuno deve sentirsi discriminato e tutti devono essere in grado di accedere all'edificio tramite lo stesso accesso e gli stessi percorsi, evitando di costringere le persone con disabilità motorie ad utilizzare percorsi alternativi;
- Sicuro, privo di rischi per tutti gli utilizzatori, dove ognuno sia libero di muoversi e possa svolgere le attività per cui lo spazio è stato pensato;
- Sano, non deve arrecare danni alla salute o essere motivo di problema per coloro affetti da patologie o allergie;
- Funzionale, ovvero le dimensioni degli spazi devono essere adeguate alla funzione per cui sono stati progettati e realizzati, favorendo lo svolgimento delle attività umane indipendentemente dalle abilità, dall'età e dalle caratteristiche fisiche degli utenti;
- Comprensibile, vale a dire un ambiente in cui tutti siano in grado di orientarsi autonomamente e senza difficoltà, dove le informazioni siano fornite in modo da sollecitare i diversi sensi e favorire anche le persone con disabilità sensoriali;
- Esteticamente gradevole, inteso come armonico e piacevole, un ambiente accogliente in modo da essere accettato da tutti. Inoltre, le soluzioni progettuali devono essere coerenti con il contesto socio-culturale in cui si inseriscono e anche rapportarsi con le tradizioni di costruzione locale.<sup>39</sup>

---

<sup>38</sup> Dichiarazione di Madrid, *Non discriminazione più azione positiva uguale integrazione sociale*, marzo 2002

<sup>39</sup> TIBERTI V., *Il museo sensoriale. L'accessibilità culturale e l'educazione artistica ed estetica per le persone con minorazione visiva nei musei del comune di Roma*, Sapienza Università Editrice, Roma, 2020, p. 17-18

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata dall'Italia con Legge n.18 del 3 marzo 2009, afferma il loro diritto al pieno riconoscimento della personalità giuridica delle persone con disabilità in ogni luogo<sup>40</sup> e, grazie a questa legge, si inizia a parlare di accessibilità museale come tentativo di adeguare gli spazi delle istituzioni culturali e renderne fruibili i servizi anche dalle persone con disabilità fisiche, eliminando le barriere architettoniche. Sempre nel 2006, il Decreto Ministeriale n.239 sulle modalità di accesso ai musei e ai luoghi della cultura consente l'ingresso gratuito ai cittadini dell'Unione Europea portatori di handicap e ad un loro familiare o altro accompagnatore che dimostri la propria appartenenza ai servizi di assistenza socio-sanitaria.<sup>41</sup>

Intendendo proseguire con i principi enunciati dalla convenzione delle Nazioni Unite, nel 2008, il MIC (ex MiBAC) dà alle stampe e pubblica *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, la cui diffusione, ha certamente contribuito alla promozione della cultura dell'accessibilità sul territorio nazionale, tant'è vero che nel corso degli anni sono state avviate una serie di azioni declinate verso l'individuazione di servizi e dispositivi dedicati alle varie esigenze manifestate dai fruitori. I risultati di tali azioni hanno dato luogo a importanti progetti nazionali, tra cui gli itinerari per persone con disabilità uditiva nella Lingua dei Segni Italiana presso la Galleria Borghese di Roma, i percorsi di visita "per tutti" presso il Parco Archeologico di Paestum, le visite tattili a manufatti d'arte per persone con disabilità visiva presso il Museo Tattile Statale "Omero" di Ancona, oltre a numerose altre esperienze realizzate dai musei statali su tutto il territorio nazionale nel corso degli anni.<sup>42</sup> A partire dal 2015, un gruppo di lavoro del MiBACT si è riunito per rinnovare le linee guida del 2008, sulla base

---

<sup>40</sup> Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità 2006

<sup>41</sup> Ministero per i Beni e le attività culturali, Decreto 20 aprile 2006, n.239, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana  
[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2006-07-26&atto.codiceRedazionale=006G0257&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2006-07-26&atto.codiceRedazionale=006G0257&elenco30giorni=false) (ultimo accesso novembre 2024)

<sup>42</sup> CETORELLI G., *Il museo come esperienza globale. Strategie per la partecipazione, l'inclusione e la trasformazione sociale nei luoghi del patrimonio statale* in Congresso ANMS, Atti del XXXIX congresso sull'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie, Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.11-13

delle nuove consapevolezze raggiunte nel corso degli anni: i principi oggi sono sintetizzati in accessibilità, sostenibilità e innovazione.<sup>43</sup>

Il 6 aprile 2012 nasce il *Manifesto della cultura accessibile a tutti* formulato e messo a punto dalla Consulta per le Persone in Difficoltà di Torino e dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli. Il documento, in linea con l'articolo 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, vuole essere uno strumento di supporto e integrazione della normativa vigente in tema di accesso al patrimonio culturale. Nella premessa viene evidenziato come la cultura abbia un ruolo centrale nella crescita personale e sociale, influenzando sul benessere e sulla salute degli individui. L'accessibilità diventa così una questione etica e sociale, in quanto, ogni barriera che limita il diritto d'accesso alla cultura compromette la partecipazione piena e paritaria. Il manifesto propone di adottare una serie di principi per garantire l'accessibilità universale, tra cui, considerare le esigenze specifiche di ogni persona, soprattutto i bisogni delle persone diversamente abili; offrire esperienze culturali appaganti, complete e sicure per tutti; promuovere un'accessibilità integrata agli spazi, all'esperienza culturale e all'informazione; privilegiare l'aspetto relazionale ed educativo, valorizzando l'accoglienza e i servizi al pubblico; incentivare una comunicazione inclusiva, chiara e non discriminante, supportata da tecnologie e soluzioni multisensoriali. Il manifesto richiama la responsabilità delle istituzioni, degli operatori culturali, degli artisti e di chiunque altro lavori nella cultura affinché ci si impegni ad abbattere le barriere all'accesso culturale e a promuovere la collaborazione tra associazioni, fondazioni, istituzioni e operatori per creare inclusione e partecipazione.<sup>44</sup>

Con il passare degli anni viene sempre più dato valore alla tutela del diritto di tutti ad agire e a vivere in contesti capacitanti e ciò è confermato dal Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013, in cui viene ribadito il principio di accessibilità e la necessità di introdurre tecniche per la progettazione universale di prodotti, ambienti e servizi, usufruibili per tutti, evitando l'uso di soluzioni speciali.<sup>45</sup>

---

<sup>43</sup> TIBERTI V., *Il museo sensoriale. L'accessibilità culturale e l'educazione artistica ed estetica per le persone con minorazione visiva nei musei del comune di Roma*, Sapienza Università Editrice, Roma, 2020, p.28

<sup>44</sup> Manifesto della cultura accessibile a tutti, Torino, 6 aprile 2012

<sup>45</sup> BASCHIERA B., *Ripensare l'accessibilità museale per creare spazi esperienziali generativi di inclusione e innovazione*, l'Integrazione scolastica e sociale, Vol. 23, n. 2, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 2024 p.133-146

Tra il 2014 e il 2020 è stato implementato il programma *Europa Creativa*, volto non solo a salvaguardare il patrimonio culturale europeo e renderlo accessibile, ma anche a supportare il settore culturale e creativo attraverso la cooperazione transnazionale. Tra gli obiettivi specifici:

1. Supportare la capacità del settore culturale e creativo europeo di operare a livello transnazionale;
2. Promuovere la circolazione transazionale delle opere culturali e creative e degli operatori culturali;
3. Rafforzare la capacità finanziaria dei settori culturali e creativi, in particolare delle SME;
4. Supportare la cooperazione politica transnazionale al fine di favorire innovazione, policy development, audience building e nuovi modelli di business;

La Direzione Generale Educazione e Ricerca dell'ex MiBACT, tra il 2015 e il 2016 ha lanciato il *Primo Piano Nazionale per l'Educazione al Patrimonio Culturale*, il quale pone l'accento sul tema dell'accessibilità al patrimonio culturale, non solo fisica ma anche socio-economica, sensoriale, cognitiva e afferma che essa è un diritto essenziale del cittadino ed essenziale per l'esistenza stessa del patrimonio; infatti, questo si definisce, si conserva, si trasforma ed esprime il suo potenziale educativo solo se viene fruito compreso e riconosciuto. Il fattore socio-economico può essere un elemento fortemente discriminante soprattutto in determinati contesti ed è per questo che le politiche di prezzo (gratuità, diversificazione dei costi etc.) hanno un ruolo determinante nella eliminazione di questa barriera. L'accessibilità cognitiva al patrimonio culturale è relativa alla capacità di comprenderlo ed è necessario predisporre un processo di interpretazione dei beni che sia attento e documentato e che utilizzi linguaggi, strumenti e modalità chiari e diversificati in ragione delle esigenze delle diverse categorie di pubblico.<sup>46</sup>

Nel 2016, la Direzione Musei, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità di quell'anno, pubblica *Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei, monumenti, aree e parchi archeologici*, il quale richiama i punti salienti della

---

<sup>46</sup> Il primo piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale 2015-2016, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Educazione e Ricerca <https://dgeric.cultura.gov.it/piano-nazionale-per-leducazione-al-patrimonio-culturale/> (ultimo accesso febbraio 2025)

normativa in tema di accessibilità e invita nuovamente i musei ad impegnarsi per rendere maggiormente fruibili e accoglienti i luoghi della cultura, superando ogni possibile barriera, soprattutto per i visitatori con esigenze specifiche; progettando, dove possibile, soluzioni originali e innovative. Inoltre, il testo mette in luce la necessità di istituire la figura professionale del Responsabile per le tematiche dell'accessibilità nei musei statali.

47

La Direzione Generale Musei fa uscire, nel 2017, *Il Patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità*, volume della collana *Quaderni della Valorizzazione*, a cura di Gabriella Cetorelli e Manuel R. Guido, il quale offre una profonda analisi e riflessione sul tema dell'accessibilità ai luoghi della cultura e della fruizione ampliata del patrimonio culturale. La pubblicazione affronta i temi della progettazione per il superamento di barriere architettoniche, sensoriali, cognitive e digitali, tratta i temi del *Design for All*,<sup>48</sup> della fruizione sociale e multiculturale dei siti UNESCO, degli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per l'inclusione sociale, oltre a suggerire buone pratiche di accessibilità universale.<sup>49</sup>

Con la Circolare n.26 del 25 luglio 2018, la Direzione Generale Musei ha invitato i direttori dei luoghi della cultura e, nella fattispecie, dei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, a redigere un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), come previsto dall'art.32, comma 21 della Legge del 28 febbraio 1986, n. 41 – che recita: “Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche”.<sup>50</sup> E' doveroso precisare che il termine *barriera architettonica* non

---

<sup>47</sup> Ministero della cultura, Direzione Generale Musei, Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei, monumenti, aree e parchi archeologici, CIRCOLARE N. 80/2016  
<http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/raccomandazioni-per-laccessibilita-al-patrimonio-culturale> (ultimo accesso novembre 2024)

<sup>48</sup> È il nome utilizzato dall'approccio europeo, un concetto adottato dall'Istituto Europeo per il Design e la Disabilità (EIDD) nel 1995 a Barcellona, durante l'Assemblea annuale, e definito nel 2004 come: "... il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza”

<https://www.dfaitalia.it/> (ultimo accesso gennaio 2025)

<sup>49</sup> Ministero della cultura, Direzione Generale Musei, Quaderni della valorizzazione, nuova serie 4  
<http://musei.beniculturali.it/notizie/pubblicazioni/quaderni-della-valorizzazione-nuova-serie-4> (ultimo accesso novembre 2024)

<sup>50</sup> CETORELLI G., *Il museo come esperienza globale. Strategie per la partecipazione, l'inclusione*

concepisce più solo gli ostacoli fisici, i quali costituiscono fonte di disagio per la mobilità di chiunque, in particolare per chi deve servirsi di un supporto per camminare, ma anche gli ostacoli senso-percettivi, culturali e cognitivi che non consentono a chiunque l'orientamento, la partecipazione alle attività, la riconoscibilità dei luoghi, la comprensione dei contenuti. Tale nuova accezione nasce da un rinnovato concetto di architettura, intesa come disciplina che interviene nella vita dell'individuo in tutte le sue forme, secondo un approccio umanistico e tecnico che opera con qualità ed efficacia.<sup>51</sup> Il PEBA consiste in un piano strategico, istituito per favorire la più ampia accessibilità degli spazi e degli edifici culturali, il quale ha come obiettivo quello di garantire il superamento di ogni tipo di barriera architettonica, al fine di conquistare la piena fruibilità. Esso si configura come uno strumento adatto per raggiungere tale scopo, fornendo gli input necessari per garantire un'ottimale accessibilità pubblica e soddisfare al meglio i bisogni conoscitivi, estetici e sociali dei visitatori. La stessa circolare, al capitolo 6, designa la figura del referente per l'accessibilità (R.A.): una professionalità tecnica che affianca il direttore nella redazione e attuazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, contribuisce alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e attività del museo nell'ottica della fruizione ampliata. Oltre a ciò, è il responsabile delle relazioni tra il museo e i vari tipi di pubblico e ciò sottintende la capacità e il dovere di interagire con le altre figure professionali nella programmazione, realizzazione e svolgimento di attività che coinvolgono la dimensione dell'accessibilità, dalla loro fase progettuale, alla fase di attuazione.<sup>52</sup>

Nel marzo 2021 la Commissione Europea ha presentato la *Strategia per i Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030*, ovvero un piano decennale volto a migliorare la vita

---

*e la trasformazione sociale nei luoghi del patrimonio statale* in Congresso ANMS, Atti del XXXIX congresso sull'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie, Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.13

<sup>51</sup> CETORELLI G., cit, p.13-14

<sup>52</sup> Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale Musei Servizio Il Gestione e valorizzazione dei Musei e dei luoghi della cultura, CIRCOLARE N. 26, *Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici*

<http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2018/12/Linee-guida-per-la-redazione-del-Piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-P.E.B.A.-Circolare-26-anno-2018-e-allegati.pdf> (ultimo accesso gennaio 2025)

delle persone disabili in Europa, le quali sono più esposte al rischio di vivere in condizioni di povertà e isolamento sociale.<sup>53</sup> I principali obiettivi della strategia riguardano:

1. La promozione dell'uguaglianza e l'eliminazione della discriminazione in tutte le sue forme;
2. Il miglioramento dell'accessibilità all'ambiente, alla tecnologia, all'informazione, alla comunicazione, ai beni e ai servizi, essenziale per la piena partecipazione nella società;
3. La promozione dell'inclusione in tutti gli aspetti della vita della comunità, compresi l'istruzione, l'occupazione e la partecipazione sociale, in modo da garantire loro autonomia e indipendenza.

Il documento riserva notevole importanza all'accessibilità: include piani per migliorare l'accesso ai servizi digitali, garantendo che questi siano centrati sull'utente e facili da utilizzare. Nel programma, è presente anche una direttiva sull'accessibilità del web che mira a individuare eventuali criticità e determinare la necessità di miglioramenti, in linea con i progressi tecnologici e la legislazione dell'UE. Inoltre, si pone l'accento in modo significativo sull'accessibilità ai mezzi di trasporto, lanciando un inventario delle risorse nelle infrastrutture ferroviarie, in modo da identificare ostacoli esistenti nelle stazioni ferroviarie e rimuoverli. Oltre a ciò, la strategia propone una revisione del quadro normativo sui diritti dei passeggeri nei vari mezzi di trasporto, in modo da rafforzare i diritti delle persone con disabilità e mobilità ridotta e cercare di venire incontro alle loro esigenze. Infine, è sottolineata la necessità di introdurre dei piani di mobilità urbana che considerino e rispondano ai bisogni dei diversi gruppi presenti nelle comunità, comprese le persone con disabilità. La Commissione lavorerà con gli stati membri per supportare la realizzazione di campagne nazionali volte a sensibilizzare e combattere gli stereotipi legati alla disabilità, promuovendo così una società più inclusiva.<sup>54</sup>

Nello stesso anno è stato approvato il Programma Europa Creativa 2021-2027, il cui bilancio è stimato a 2,44 miliardi di euro rispetto a 1,47 miliardi di euro per il periodo 2014-2020. I due obiettivi principali di Europa creativa sono:

---

<sup>53</sup> Commissione europea, Un'Unione dell'uguaglianza: Strategia sui diritti delle persone con disabilità 2021-2030 <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1484&langId=it> (ultimo accesso novembre 2024)

<sup>54</sup> Union of Equality Strategy for the Rights of Persons with Disabilities 2021-2030, p.1-10

1. Salvaguardare, sviluppare e promuovere la diversità e il patrimonio culturale e linguistico europeo;
2. Aumentare la competitività e il potenziale economico dei settori culturali e creativi, in particolare del settore audiovisivo.

Le principali novità riguardano una maggiore enfasi sulla creazione transnazionale e sull'innovazione, un accesso più agevole ai finanziamenti grazie a tassi di cofinanziamento più elevati (maggiori livelli di contributo di Europa creativa per i progetti), sostegno alla cooperazione a livello dell'UE per rafforzare la competitività del settore audiovisivo europeo a livello globale, un programma di mobilità per artisti e professionisti e azioni mirate alle esigenze specifiche del settore.<sup>55</sup>

Il 19 maggio 2022 è stato approvato il *Piano strategico per l'eliminazione delle barriere architettoniche* in musei, biblioteche e archivi, che delinea il contesto metodologico di riferimento per la realizzazione degli obiettivi dell'investimento 1.2 *Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura*, Missione 1, Componente 3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Cultura (PNRR). La prima missione prevede il sostegno al patrimonio culturale per la prossima generazione tramite investimenti per creare un patrimonio digitale della cultura: si investirà per digitalizzare il patrimonio culturale, favorendo la fruizione di queste informazioni e lo sviluppo di servizi da parte del settore culturale/creativo. Questa misura sosterrà inoltre interventi dedicati a migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura e la sostenibilità ambientale, in termini di efficientamento energetico di musei, cinema e teatri (pubblici e privati).<sup>56</sup> L'investimento 1.2 ha lo scopo di ridurre gli ostacoli, le disuguaglianze e le lacune che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita culturale e al patrimonio culturale. Le barriere architettoniche, fisiche, cognitive e senso-percettive sono una criticità per i siti culturali italiani. Gli interventi proposti hanno i seguenti obiettivi:

---

<sup>55</sup> Programma Europa Creativa 2021-2027  
<https://culture.ec.europa.eu/news/creative-europe-2021-2027-programme-launch?etrans=it> (ultimo accesso gennaio 2025)

<sup>56</sup> Cultura 4.0 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 1  
<https://pnrr.cultura.gov.it/> (ultimo accesso gennaio 2025)

1. Aumentare e diversificare l'offerta culturale rivolta a un più ampio spettro di utenti attraverso percorsi di visita innovativi nei siti del patrimonio culturale italiano e migliorare la qualità dei servizi;
2. Guidare gli operatori culturali nello sviluppo di "Piani di accessibilità";
3. Progettare e realizzare interventi per la rimozione delle suddette barriere nei siti culturali italiani;
4. Formare il personale dell'Amministrazione e i professionisti del patrimonio culturale italiano, promuovendo la cultura dell'"Accesso a tutti" e dell'ospitalità, concentrandosi su aspetti legali, accoglienza, mediazione cultura.<sup>57</sup>

Il piano costituisce una tappa fondamentale nel cammino intrapreso dal MIC lungo un articolato processo di conoscenza e di studio di soluzioni innovative, volto all'adeguamento dei luoghi della cultura per rispondere alle esigenze della più ampia accessibilità possibile. Il documento è in continua trasformazione e ciò ha consentito e consentirà di monitorare la presenza e l'attuazione dei PEBA in tutti gli istituti e luoghi della cultura sul territorio nazionale.<sup>58</sup>

In conclusione, il concetto di barriera, così come quello di disabilità e la sua percezione, ha subito una significativa evoluzione nel corso del tempo. Si è superata la semplice considerazione di barriera come meramente relativa all'accesso agli edifici, per lasciar spazio ad una concezione che si estende anche all'ambito percettivo e sensoriale e a tutte quelle possibili fonti di disorientamento, disagio, pericolo o affaticamento che possono risultare un ostacolo per chiunque.

Nel frattempo, la comprensione della disabilità è passata attraverso tre modelli distinti, prima di arrivare alla concezione attuale. Il primo, l'approccio *medico individualistico* viene comunemente ricondotto allo studio intitolato *International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps* (ICIDH) pubblicato nel 1980 dall'OMS. Tale

---

<sup>57</sup> MIC, M1C3 Investimento 1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura  
<https://pnrr.cultura.gov.it/misura-1-patrimonio-culturale-per-la-prossima-generazione/1-2-rimozione-delle-barriere-fisiche-e-cognitive-in-musei-biblioteche-e-archivi/> (ultimo accesso gennaio 2025)

<sup>58</sup> Ministero della cultura, Direzione generale Musei, Piano strategico per l'eliminazione delle barriere architettoniche

<http://musei.beniculturali.it/progetti/piano-strategico-per-leliminazione-delle-barriere-architettoniche> (ultimo accesso febbraio 2025)

classificazione prende in considerazione la persona solo ed esclusivamente dal punto di vista medico e si basa sull'assunto che queste persone siano dipendenti da professionisti per ogni tipo di supporto terapeutico e sociale. Non viene tenuta in considerazione nessuna interazione con l'ambiente e con la collettività, in quanto non ne hanno poiché sono incapaci di partecipare e apportare un contributo alla vita di tutti i giorni della comunità.<sup>59</sup>

Il secondo, il *modello sociale*, stravolge totalmente l'idea precedente in quanto viene compreso che è necessario che la persona partecipi alla vita sociale della comunità ed è proprio quest'ultima a dover riconoscere e accogliere i suoi bisogni di partecipazione. Tale approccio non nega l'importanza di interventi medici ma ne evidenzia i limiti, sottolineando come la società sia progettata principalmente per normodotati: l'attenzione si sposta sui problemi creati dagli ambienti, per l'appunto disabilitanti.<sup>60</sup>

Il *modello d'interazione*, basato sull'*International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)*, introdotta dall'OMS nel 2001 e pubblicata in Italia nel 2002 (con aggiornamenti successivi nel 2011), considera l'individuo nella sua totalità, sia a livello medico-individuale che a livello sociale. L'ICF enfatizza l'interazione dinamica tra persona e ambiente, riconoscendo come i fattori ambientali possano facilitare o ostacolare la partecipazione. Questo modello rappresenta un progresso significativo, motivo per cui è auspicabile venga seguito dall'intera società, ancora troppo spesso ancorata al modello medico.<sup>61</sup>

È soprattutto grazie all'evoluzione di questi concetti che è cresciuto sempre di più l'interesse nei confronti dell'accessibilità, la cui importanza ha portato a ridefinire le priorità degli spazi pubblici, in relazione alle esigenze di un'utenza sempre più variegata.

Data	Norma	Contenuto	Esiti
30 marzo 1971	<b>Legge 118: prima legge a favore dei mutilati ed invalidi civili</b>	Art.27: Gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova edificazione	Questa legge ha previsto l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici

<sup>59</sup> BARNES C., *Capire il "Modello sociale della disabilità"*, Intersticios, Revista Sociologica de Pensamiento Critico, Vol. 2 (1) 2008, p.88-89

<sup>60</sup> BARNES C., *cit.*, p.90-91

<sup>61</sup> O.M.S. – ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ ICF SHORT VERSION: INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING, DISABILITY AND HEALTH, Edizioni Erickson, Trento, 2004

		dovranno essere costruiti in conformità alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 15 giugno 1968 riguardante la eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti all'entrata in vigore della presente legge; i servizi di trasporti pubblici ed in particolare i tram e le metropolitane dovranno essere accessibili agli invalidi non deambulanti; in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai minorati; in tutti i luoghi dove si svolgono pubbliche manifestazioni o spettacoli, che saranno in futuro edificati, dovrà essere previsto e riservato uno spazio agli invalidi in carrozzella; gli alloggi situati nei piani terreni dei caseggiati dell'edilizia economica e popolare dovranno essere assegnati per precedenza agli invalidi che hanno difficoltà di deambulazione, qualora ne facciano richiesta.	
1985	<b>European Concept of Accessibility</b>	Studio sulla legislazione e sulla pratica dell'accessibilità	Questo manuale ha permesso di fissare i criteri e gli standard di accessibilità
1986	<b>Legge 41</b>	Art.32 comma 21: Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.	Tale legge diverrà concretamente efficace in relazione al D.I. n. 67 del 2018 che prevede lo sblocco dei fondi destinati ai PEBA per Regione
1989	<b>Legge 13: Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati</b>  <b>Decreto Ministeriale 236:</b> prescrizioni tecniche necessarie a	Art. 1: 1. I progetti relativi alla costruzione di nuovi edifici, ovvero alla ristrutturazione di interi edifici, ivi compresi quelli di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata, presentati dopo sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge sono redatti in osservanza delle prescrizioni tecniche previste dal comma 2.	Questa legge rappresenta una svolta in quanto interviene sugli edifici privati e sull'edilizia residenziale pubblica

	garantire l'accessibilità, adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche	2. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro dei lavori pubblici fissa con proprio decreto le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata.	
<b>5 febbraio 1992</b>	<b>Legge 104</b>	<p>1. La Repubblica:</p> <p>a) garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;</p> <p>b) previene e rimuove le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona handicappata alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali;</p> <p>c) persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e assicura i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni, nonché la tutela giuridica ed economica della persona handicappata;</p> <p>d) predispone interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata.</p>	Questa legge è il più significativo provvedimento in merito all'integrazione sociale, all'assistenza e ai diritti delle persone con disabilità
<b>1996</b>	<b>Decreto 503 del Presidente della Repubblica</b>	Art. 19: si considera che negli edifici dichiarati di interesse culturale è consentita la deroga alle norme sull'accessibilità laddove le opere di adeguamento costituiscono pregiudizio per i valori storico estetici: il soddisfacimento del requisito di accessibilità può essere perseguito mediante opere provvisoriale" ...” Per	Questo decreto riprende i contenuti della legge del 1989, raccomandando interventi per gli edifici di proprietà pubblica e privata

		edifici soggetti a vincolo la deroga è consentita nel caso in cui le opere di adeguamento costituiscono pregiudizio per i valori storico estetici; in tal caso il requisito di accessibilità viene realizzato attraverso opere provvisorie ovvero, in subordine, con attrezzature d'ausilio e apparecchiature mobili non stabilmente ancorate alle strutture edilizie. La mancata applicazione delle presenti norme deve essere motivata con specificazione della natura e serietà del pregiudizio.	
2001	<b>Decreto Ministeriale-Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei</b>	Ambito VII - Rapporti del museo con il pubblico e relativi servizi: ogni museo è tenuto a garantire adeguati livelli di servizi al pubblico. In particolare, dovranno essere assicurati: - l'accesso agli spazi espositivi; - la consultazione della documentazione esistente presso il museo; - la fruizione delle attività scientifiche e culturali del museo; - l'informazione per la miglior fruizione dei servizi stessi.	Questo decreto espone i punti salienti in merito agli aspetti base della comunicazione e dei servizi per il pubblico
2001	<b>D.P.R. 380 Testo Unico sull'Edilizia</b>	Capo III, Titolo IV, Parte II Disposizioni per favorire il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico	In questo testo le norme sulla sicurezza si collegano con le norme sull'accessibilità
2003	<b>Dichiarazione di Madrid</b>	La dichiarazione si basa sul principio che le persone diversamente abili devono essere riconosciute come cittadini a tutti gli effetti, con gli stessi diritti e le stesse opportunità di chiunque. L'atto sottolinea che la disabilità non è solo una limitazione individuale, ma il risultato dell'interazione con le barriere sociali, culturali, architettoniche e comunicative, e che spetta alla società rimuoverle per garantire inclusione e partecipazione	Questo documento promuove il cambiamento culturale nel modo di intendere, percepire ed affrontare la disabilità
2005	<b>Convenzione di Faro</b>	Art. 1 - Obiettivi della Convenzione Le Parti della presente Convenzione convengono nel:  a) riconoscere che il diritto all'eredità culturale è inerente al	La convenzione stabilisce che la conoscenza e l'uso dell'eredità culturale rientrano fra i diritti dell'individuo a prendere parte

		<p>diritto a partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;</p> <p>b) riconoscere una responsabilità individuale e collettiva nei confronti dell'eredità culturale;</p> <p>c) sottolineare che la conservazione dell'eredità culturale, ed il suo uso sostenibile, hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita;</p> <p>d) prendere le misure necessarie per applicare le disposizioni di questa Convenzione riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al ruolo dell'eredità culturale nella costruzione di una società pacifica e democratica, nei processi di sviluppo sostenibile e nella promozione della diversità culturale;</li> <li>- a una maggiore sinergia di competenze fra tutti gli attori pubblici, istituzionali e privati coinvolti.</li> </ul>	<p>liberamente alla vita culturale della comunità</p>
<b>20 aprile 2006</b>	<p><b>Decreto Ministeriale n. 239 Ingresso gratuito ai musei</b></p> <p>Modifiche al decreto ministeriale n. 507: «Norme per l'istituzione del biglietto d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità(sic), parchi e giardini monumentali».</p>	<p>Art. 1. 3. È consentito l'ingresso gratuito: a) ai cittadini dell'Unione europea portatori di handicap e ad un loro familiare o ad altro accompagnatore che dimostri la propria appartenenza a servizi di assistenza socio-sanitaria.</p>	<p>Istituzione dell'ingresso gratuito negli istituti e nei luoghi di cultura ai cittadini disabili dell'Unione Europea</p>
<b>2008</b>	<p><b>Decreto Ministeriale – Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale</b></p>	<p>Nell'impostazione fondamentale delle presenti Linee Guida si è cercato di superare la logica da manuale di progettazione, evitando di suggerire soluzioni preconfezionate. Il testo si propone dunque come strumento per stimolare la riflessione su un tema la cui complessità viene spesso sottovalutata (si pensi ad esempio alle cosiddette "barriere percettive" quasi sempre ignorate), al fine di superare la prassi corrente della</p>	<p>Uno degli ultimi provvedimenti dove viene consolidato il principio della progettazione universale. Importante l'attenzione rivolta alle barriere percettive</p>

		mera “messa a norma”, evidenziando come le problematiche connesse con l’accessibilità costituiscano la base stessa della progettazione e della disciplina del restauro.	
<b>3 marzo 2009</b>	<b>Legge n.18</b>	Ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità	Viene affermato il diritto al pieno riconoscimento della personalità giuridica delle persone con disabilità
<b>6 aprile 2012</b>	<b>Manifesto della cultura accessibile a tutti</b>	<p>Punti del Manifesto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscere, considerare e conciliare le differenti esigenze della pluralità delle persone</li> <li>2. Offrire un’esperienza culturale appagante per qualsiasi persona</li> <li>3. Miscelare ed equilibrare l’accessibilità agli spazi, all’esperienza e all’informazione</li> <li>4. Privilegiare l’aspetto relazionale, educativo e l’accoglienza</li> <li>5. Comunicare in modo positivo, non discriminante ed escludente</li> <li>6. Ricorrere a pluralità di modalità comunicative e all’uso appropriato delle tecnologie</li> <li>7. Fornire informazioni oggettive per permettere un’autovalutazione dell’offerta culturale</li> <li>8. Promuovere la formazione degli operatori nei confronti dell’accessibilità alla cultura</li> <li>9. Invitare gli artisti a considerare le istanze dell’accessibilità</li> <li>10. Promuovere la ricerca sui temi della cultura accessibile</li> </ol>	Strumento di supporto e di integrazione della normativa vigente in tema di accesso alla cultura per tutti
<b>4 ottobre 2013</b>	<b>Decreto del presidente della Repubblica - Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità</b>	<p>Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. È adottato il programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, predisposto dall'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera b), della legge 3 marzo 2009, n. 18, di cui all'Allegato al</li> </ol>	Il decreto ribadisce il principio di accessibilità e la necessità di introdurre tecniche per la progettazione universale di prodotti, ambienti e servizi, usufruibili per tutti, evitando l’uso di soluzioni speciali

		presente decreto, che ne costituisce parte integrante.	
<b>2014-2020</b>	<b>Programma Europa Creativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tutela e promuove la diversità linguistica e culturale dell'Europa e la sua ricchezza culturale</li> <li>• contribuisce a realizzare l'obiettivo di una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva nell'UE</li> <li>• aiuta il settore artistico e creativo a adattarsi all'era digitale e alla globalizzazione</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• offre nuove opportunità e permette di accedere a nuovi tipi di pubblico e a nuovi mercati a livello internazionale</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuove lo sviluppo economico</li> </ul>	Con il Programma l'UE intende salvaguardare il patrimonio culturale e renderlo accessibile agli altri, oltre che sostenere e promuovere le arti e il settore creativo
<b>2015-2016</b>	<b>Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Educazione e Ricerca - Primo Piano Nazionale per l'Educazione al Patrimonio Culturale 2015 - 2016</b>	<p>L'accessibilità al patrimonio culturale – fisica, socio-economica, sensoriale, cognitiva – è un diritto essenziale del cittadino ed essenziale per l'esistenza stessa del patrimonio; infatti, questo si definisce, si conserva, si trasforma ed esprime il suo potenziale educativo solo se viene fruito compreso e riconosciuto. Il fattore socio-economico può essere un elemento fortemente discriminante soprattutto in determinati contesti ed è per questo che le politiche di prezzo (gratuità, diversificazione dei costi etc.) hanno un ruolo determinante nella eliminazione di questa barriera.</p> <p>L'accessibilità cognitiva al patrimonio culturale è relativa alla capacità di comprenderlo ed è necessario predisporre un processo di interpretazione dei beni che sia attento e documentato e che utilizzi linguaggi, strumenti e modalità chiari e diversificati in ragione delle esigenze delle diverse categorie di pubblico.</p>	Pone l'accento sul tema dell'accessibilità al patrimonio culturale
<b>2016</b>	<b>Circolare 80/16</b>	Istituzione del "Responsabile per i temi dell'accessibilità" presso i siti culturali statali	Riconoscimento della nuova figura professionale del Responsabile Accessibilità

<b>2017</b>	<b>Il Patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità, volume della collana Quaderni della Valorizzazione</b>	La pubblicazione affronta i temi della progettazione per il superamento di barriere architettoniche, sensoriali, cognitive e digitali, tratta i temi del Design for All, della fruizione sociale e multiculturale dei siti UNESCO, degli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per l'inclusione sociale, oltre a suggerire buone pratiche di accessibilità universale	Il testo offre una profonda analisi e riflessione sul tema dell'accessibilità ai luoghi della cultura e della fruizione ampliata del patrimonio culturale
<b>25 luglio 2018</b>	<b>Strategia per i Diritti delle Persone con Disabilità</b>	Un piano decennale volto a migliorare la vita delle persone disabili in Europa, le quali sono più esposte al rischio di vivere in condizioni di povertà e isolamento sociale	Il documento riserva all'accessibilità notevole importanza, includendo piani per migliorare l'accessibilità ai servizi digitali e garantendo che questi siano centrati sull'utente e facili da utilizzare
<b>2021-2027</b>	<b>Programma Europa Creativa</b>	I due obiettivi principali sono: -Salvaguardare, sviluppare e promuovere la diversità e il patrimonio culturale e linguistico europeo; -aumentare la competitività e il potenziale economico dei settori culturali e creativi, in particolare del settore audiovisivo	Con il Programma l'UE intende salvaguardare il patrimonio culturale e renderlo accessibile agli altri, oltre che sostenere e promuovere le arti e il settore creativo
<b>19 maggio 2022</b>	<b>PNRR - Missione 1, Componente 3, investimento 1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura</b>	Gli interventi proposti hanno i seguenti obiettivi: 1.aumentare e diversificare l'offerta culturale rivolta a un più ampio spettro di utenti attraverso percorsi di visita innovativi nei siti del patrimonio culturale italiano e migliorare la qualità dei servizi; 2.guidare gli operatori culturali nello sviluppo di "Piani di accessibilità"; 3.progettare e realizzare interventi per la rimozione delle suddette barriere nei siti culturali italiani; 4.formare il personale dell'Amministrazione e i professionisti del patrimonio culturale italiano, promuovendo la cultura dell'"Accesso a tutti" e dell'ospitalità, concentrandosi su aspetti legali, accoglienza, mediazione cultura	L'investimento ha lo scopo di ridurre gli ostacoli, le disuguaglianze e le lacune che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita culturale e al patrimonio culturale

Tabella 1.1.: Normativa in materia d'accessibilità dal 1971 ad oggi.

### **1.3 Investimenti e finanziamenti a livello europeo e nazionale: l'RRF e il PNRR**

In seguito alla pandemia di Covid-19, nel contesto del programma Next Generation EU (NGEU), è stato sviluppato il *Recovery and Resilience Facility* (RRF), un piano volto alla ripresa economica e sociale dopo l'emergenza sanitaria, il quale prevede l'erogazione di sovvenzioni e prestiti a sostegno di riforme e investimenti negli Stati membri dell'UE per un valore pari a 806,9 miliardi di euro e costituisce il più grande pacchetto di finanziamenti mai stanziato in Europa.<sup>62</sup> Esso si articola in sei aree chiave:

- La "transazione verde", ovvero la promozione delle energie rinnovabili a favore di una mobilità sostenibile;
- La trasformazione digitale, tramite l'accelerazione della digitalizzazione dei servizi pubblici e dell'economia in generale;
- Il rafforzamento delle infrastrutture e dei servizi sociali;
- Il miglioramento dell'accesso all'istruzione avanzata;
- Il sostegno della crescita inclusiva, la ricerca, l'innovazione;
- La garanzia di servizi sanitari moderni, efficienti e accessibili.

Per ricevere i fondi del RRF, gli stati membri dell'Unione Europea hanno dovuto preparare un piano nel quale veniva delineato come sarebbero stati investiti i finanziamenti ricevuti. In Italia, è stato elaborato il cosiddetto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'obiettivo di favorire la ripresa dell'economia tramite investimenti e riforme strutturali, in modo da porre le basi per una crescita sostenibile e inclusiva nel lungo termine.

---

<sup>62</sup> Recovery Plan for Europe  
[https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/recovery-plan-europe\\_en](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/recovery-plan-europe_en) (ultimo accesso dicembre 2024)

Le risorse stanziare per il PNRR italiano sono pari a 194,4 miliardi di euro in seguito alla riprogrammazione dell'8 dicembre 2023, ripartite in sette missioni:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Istruzione e ricerca
- Inclusione e coesione
- Salute
- RepowerEU

Inoltre, per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Piano Nazionale Complementare (PNC) con risorse pari a 30,6 miliardi di euro. Tale piano promuove un'ambiziosa agenda di riforme, in particolare, le quattro principali riguardano la pubblica amministrazione, la giustizia, semplificazione e la competitività.<sup>63</sup>

L'Investimento 1.2, inserito nella Missione 1, Componente 3, interessa maggiormente la riflessione dell'elaborato, in quanto abbraccia i temi della cultura e dell'accessibilità:

- *Missione 1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura*
  - Fondo a disposizione: 49,86 miliardi di euro
  - Obiettivi: Migliorare la competitività del sistema produttivo, promuovere la digitalizzazione della pubblica amministrazione e delle imprese, e sostenere il settore culturale e creativo.
  - Azioni principali: Diffusione della Banda Ultralarga e connessioni veloci in tutto il Paese; incentivare la transizione digitale e l'adozione di tecnologie innovative e le competenze digitali da parte del settore privato; digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali; sostegno alle filiere e all'internazionalizzazione e investimenti nel settore aerospaziale; rilanciare il turismo e i settori culturali

---

<sup>63</sup> PNRR

<https://www.mimit.gov.it/it/pnrr/piano> (ultimo accesso dicembre 2024)

con un approccio innovativo e sostenibile, per migliorare l'accesso ai siti turistici e culturali e la loro fruizione.<sup>64</sup>



Figura 1.1: Composizione del PNRR per la M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, e corrispettivi componenti (in miliardi di €)

- **Componente 3: Turismo e Cultura 4.0**
  - Fondo a disposizione: 6,68 miliardi di euro
  - Obiettivi: incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del paese modernizzando le infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico; migliorare la fruibilità della cultura e l'accessibilità turistica attraverso investimenti digitali e investimenti volti alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive; rigenerare i borghi attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile e la tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici; migliorare la sicurezza sismica e la conservazione dei luoghi di culto e assicurare il ricovero delle opere d'arte coinvolte da eventi calamitosi; rinnovare e modernizzare l'offerta turistica anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi turistici strategici; supportare la transazione

<sup>64</sup> PNRR: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura  
<https://www.governo.it/it/approfondimento/digitalizzazione-innovazione-competitivita-e-cultura/16701> (ultimo accesso dicembre 2024)

digitale e verde nei settori del turismo e della cultura; sostenere la ripresa dell'industria turistica culturale e creativa.<sup>65</sup>

### M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0



Figura 1.2: Obiettivi della M1C3 - Turismo e Cultura 4.0

- *Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura*
  - Fondo a disposizione: 300 miliardi di euro
  - Obiettivi: aumento e diversificazione dell'offerta culturale rivolta a un più ampio spettro di utenti attraverso percorsi di visita innovativi nei siti del patrimonio culturale italiano e ottimizzazione della qualità dei servizi; istruzione degli operatori culturali nello sviluppo di "Piani di accessibilità"; progettazione e realizzazione di interventi per la rimozione delle suddette

<sup>65</sup> MIC, M1C3- Turismo e Cultura  
<http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2022/08/2022-06-30-PN-peba.pdf> (ultimo accesso gennaio 2025)

barriere nei siti culturali italiani; formazione del personale dell'Amministrazione e dei professionisti del patrimonio culturale italiano, promuovendo la cultura dell' "Accesso a tutti" e dell'ospitalità, concentrandosi su aspetti legali, accoglienza, mediazione cultura.<sup>66</sup>

In seguito, la Direzione Generale Musei ha aperto due avvisi pubblici per la presentazione di proposte progettuali di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura, uno per quelli pubblici non afferenti al MIC e uno per quelli privati. Il Decreto Ministeriale n. 331 del 6 settembre 2022 ha sancito la ripartizione dei fondi destinati all'investimento.<sup>67</sup>

---

<sup>66</sup> MIC, M1C3- Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura  
<https://pnrr.cultura.gov.it/misura-1-patrimonio-culturale-per-la-prossima-generazione/1-2-rimozione-delle-barriere-fisiche-e-cognitive-in-musei-biblioteche-e-archivi/> (ultimo accesso dicembre 2024)

<sup>67</sup> MIC, Riparto delle risorse PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.2: “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura” del PNRR finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU  
<https://pnrr.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2022/10/DM-Riparto-risorse-rimozione-barriere-331-06.09.2022.pdf> (ultimo accesso dicembre 2024)

## **CAPITOLO 2. L'ACCESSIBILITA' ALL'INTERNO DEL MUSEO E IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE**

## 2.1 Le diverse tipologie di barriere all'accessibilità nei musei

Fermo restando che il concetto di accessibilità si è evoluto da un'ottica di necessità per persone con disabilità, è altrettanto vero che essa non riguarda solo le persone con disabilità, ma tutti gli individui, riconoscendo la variabilità delle esigenze umane e considerando che ognuno, in momenti diversi della propria vita, può incontrare difficoltà di accesso, che siano temporanee o permanenti. <sup>68</sup> Ad esempio, una persona che utilizza un dispositivo mobile per la prima volta ha bisogno di determinate spiegazioni e supporto o chi si rompe una gamba ha bisogno delle stampelle per muoversi e un ascensore per poter fare le scale, o ancora, una persona anziana che affronta problemi di vista o udito ha bisogno di un design costruito su misura per essere in grado di maneggiare un'audioguida.

Ciascuno di noi può trovarsi davanti a degli ostacoli, delle barriere che gli impediscono l'accesso. Inoltre, un elemento che costituisce una barriera per un individuo può non essere un ostacolo per un altro e viceversa. Dunque, *le barriere* non esistono di per sé ma sempre in relazione ai destinatari che possono percepirle con maggiore o minore intensità a seconda dei loro bisogni: una rampa di scale, ad esempio, potrà essere innocua per alcuni, faticosa per qualcuno e completamente inaccessibile per altri. <sup>69</sup>

Volendo condividere una riflessione più profonda sulle barriere, è possibile definirle un costrutto sociale, in quanto non nascono in relazione ai corpi e a come questi funzionano

---

<sup>68</sup> CALDARONE A., EMPLER T., FUSINETTI A., *DAI – Il Disegno per l'Accessibilità e l'Inclusione*, PUBBLICA, Alghero, 2024, p.12-15

<sup>69</sup> CIACCHERI M., FORNASSARI F., *Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità*, Edizioni la Meridiana, 2022, p.33-41

ma si tratta semplicemente di convinzioni, credenze, norme create dalla società e accettate come reali che modellano la nostra comprensione del mondo. Di fronte alla persona con disabilità la nostra “paura” del diverso e quindi, la mancanza di familiarità, si traduce nell’incapacità di affrontare con naturalezza la situazione: ecco che le barriere si alzano e ci si allontana.<sup>70</sup>

Per affrontare questo blocco è importante comprendere che per superare qualsiasi tipo di barriera è necessario mettersi nei panni di chi queste barriere le subisce e questo vale anche per le istituzioni culturali.<sup>71</sup> All’interno di essi è fondamentale sviluppare una percezione di cosa sia la disabilità e che questa possa portare alla produzione di una progettualità mirata al coinvolgimento reciproco. Far sì che si creino delle occasioni dove si possano sviluppare pensieri legati alla diversità e sperimentarla, attraverso attività, laboratori o incontri, è una ricchezza per tutti, per ognuno di noi e anche per il museo stesso.<sup>72</sup>

Fortunatamente, a poco a poco, questa trasformazione all’interno dei luoghi della cultura sta avvenendo, le istituzioni stanno comprendendo che l’intera esperienza museale deve essere ripensata a partire dai visitatori stessi, i quali non sono tutti uguali ma hanno tutti il diritto di partecipare alla vita culturale, e ne è prova la nuova definizione di museo.<sup>73</sup> Inoltre, proprio durante il processo di consultazione per l’acquisizione della nuova definizione, il Comitato italiano, ha elaborato il seguente testo che argomenta perché inserire il *piacere* e il *benessere* tra gli obiettivi istituzionali del museo:

*«Il piacere ludico, disinteressato e alimentato dalla meraviglia e dalla risonanza si può considerare quale ‘grado zero’ nell’attivazione dell’esperienza conoscitiva e relazionale; si trasforma in benessere, nell’accezione più trasversale: well being, benessere sociale, cognitivo, psicologico ed emotivo, a tutto tondo, dell’individuo e della*

---

<sup>70</sup> CIACCHERI M., FORNASSARI F., *cit.* p.43-55

<sup>71</sup> CIACCHERI M., FORNASSARI F., *cit.*, p.44

<sup>72</sup> CIACCHERI M., FORNASSARI F., *cit.* p.67-76

<sup>73</sup> Il museo è un’istituzione permanente, senza scopo di lucro e al servizio della società, che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio culturale, materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l’educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze, ICOM 2022

<https://www.icom-italia.org/definizione-di-museo/#:~:text=Il%20museo%20%C3%A8%20un'istituzione,la%20diversit%C3%A0%20e%20la%20sostenibilit%C3%A0>. (ultimo accesso febbraio 2022)

*collettività, soprattutto per le categorie marginalizzate e non protette. Benessere è un concetto multidimensionale; il creare benessere autentico deve comprendere quello materiale (beni, servizi), spirituale (bisogno di armonia, equità), relazionale (autostima, la gioia dello scambio); il benessere contribuisce alla fioritura di ogni persona. Un corpo sempre più solido di evidenze scientifiche, sostenuto da prassi, comprova la relazione tra cultura e benessere, riconoscendo il ruolo della cultura quale fattore fondamentale per la promozione del benessere di ognuno, mettendo in atto strategie volte a favorire la partecipazione culturale attiva; ancor di più in situazioni, come quella attuale, caratterizzate da complessità, straniamento e disagio».*<sup>74</sup>

Nonostante la proposta sia stata riconosciuta positivamente, non è stata acquisita nella definizione di museo deliberata nel 2022 dalla General Conference ICOM, ma si confida che ogni direttore, responsabile, dipendente possa essere guidato e ispirato da queste parole.

Chiusa questa doverosa specificazione, è opportuno tornare sulla questione delle barriere. Nel 2008, Richard Sandell e Jocelyn Dodd, ricercatori dell'Università di Leicester, nel Regno Unito, pubblicano *Rethinking disability representation in museums and galleries*, uno studio che, attraverso il coinvolgimento di musei e istituzioni culturali, ha l'obiettivo di rivedere e migliorare le modalità di rappresentazione delle persone con disabilità. Esso offre una schematizzazione delle principali barriere all'accessibilità, spiegando che esistono barriere di tipo fisico-architettonico, le più conosciute, soprattutto perché facilmente intuibili, ma anche sensoriale, intellettuale, linguistico, emotivo, culturale, economico, tecnologico e anche barriere alla partecipazione e alle informazioni.<sup>75</sup> Di seguito, l'approfondimento delle principali:

- **Barriere fisiche o architettoniche**

---

<sup>74</sup> MASCHERONI S., *Musei e patrimonio culturale per il ben-essere e la cura. Il contributo di ICOM Italia*, in *Economia della Cultura*, fascicolo speciale, marzo 2023, p.81-85

<sup>75</sup> DODD J., SANDELL R., JOLLY D., JONES C., *Rethinking disability representation in Museums and Galleries*, RCMG, University of Leicester, 2008, p.117

Il Decreto 503 del 1996 definisce, all'art. 1, le *barriere architettoniche* come:

*<<Gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda o sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti; la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi>>. <sup>76</sup>*

Nei luoghi di interesse culturale, le principali barriere di questo tipo possono essere: scalini, porte strette, pendenze eccessive, spazi ridotti, parapetti che impediscono la visibilità, banconi troppo alti, sentieri di ghiaia o a fondo dissestato: ostacoli da fronteggiare con difficoltà soprattutto per chi ha una ridotta o limitata capacità motoria o visiva. Per garantire a tutti la piena accessibilità, sarebbe opportuno dotare il museo di una pavimentazione LOGES (Linea di Orientamento, Guida e Sicurezza), costituita da superfici dotate di rilievi appositamente creati per essere percepiti sotto i piedi, consentendo a non vedenti e ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Tale soluzione è stata adottata dal Museo di Storia Naturale di Livorno, il quale, nel 2018, tramite il progetto "Tiresia" è intervenuto per rendere i percorsi di accesso e di collegamento interno fruibili in autonomia da parte di visitatori con disabilità visiva e per abbattere, là dove presenti, le barriere architettoniche. Oltre alla realizzazione della pavimentazione LOGES in porfido all'esterno e con gomma scannellata all'interno, è stata creata una passerella sopraelevata in legno di larice trattato (antiparassiti, antimuffa e resistente agli agenti esterni), con doppio corrimano in legno e con battuta su ambo i lati per il riconoscimento dell'ostacolo, e dotata di due rampe di salita e discesa, rispettivamente all'inizio e alla fine di essa. Lungo la passerella alcuni pezzi speciali segnalano al visitatore aree di sosta tattile/olfattiva dedicate a caratteristiche specie vegetali, illustrate anche attraverso didascalie nero/Braille.<sup>77</sup> L'intervento ha previsto l'implementazione di nuove soluzioni che rimuovessero le

---

<sup>76</sup> Decreto del Presidente della Repubblica, 24 luglio 1996, n.503

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg> (ultimo accesso novembre 2024)

<sup>77</sup> CETORELLI G., *Il museo come esperienza globale. Strategie per la partecipazione, l'inclusione e la trasformazione sociale nei luoghi del patrimonio statale* in Congresso ANMS, Atti del XXXIX congresso sull'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie, Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.27-32

barriere e migliorassero l'accessibilità, in quanto la sua configurazione originaria non garantiva un accesso completo e inclusivo a tutti i visitatori.

Un'altra soluzione riguarda l'installazione di un ascensore, per permettere a chi è in sedia a rotelle di raggiungere facilmente i piani superiori, o di una porta automatica, che consente l'ingresso immediato a chi non riesce ad arrivare alla maniglia o a spingerla con la forza necessaria, piccoli accorgimenti che possono davvero fare la differenza, in modo che ognuno possa sentirsi accolto e a suo agio. Il Museo di Storia Naturale di Parma, nel 2022, tramite l'investimento *1.2- Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura* del PNRR ha proceduto all'installazione di un nuovo ascensore adatto alle persone con disabilità motoria e i loro accompagnatori, in quanto gli ascensori presenti in precedenza avevano dimensioni troppo ridotte.<sup>78</sup>

- **Barriere sensoriali**

Le *barriere sensoriali* si riferiscono agli ostacoli che condizionano la capacità delle persone di percepire e interagire con il mondo attraverso i sensi, quali la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto e il tatto. Un museo sprovvisto di pannelli stampati in braille, di modellini 3D tattili, di contrasti adeguati nei materiali visivi e privo di descrizioni audio per le opere d'arte, presenta delle barriere visive, oltre che delle barriere tattili.

La *disabilità visiva*, che interessa almeno 2,2 miliardi di persone nel mondo secondo il rapporto *World Report on vision*, pubblicato dall'OMS nel 2019, comporta sfide significative per l'accesso alla cultura.<sup>79</sup> Nonostante il MIC abbia adottato alcune misure per migliorare l'accessibilità culturale, di cui è stato ampiamente parlato nel capitolo precedente, le difficoltà persistono e impediscono una piena fruizione del patrimonio culturale per le persone con deficit visivi, soprattutto perché i musei sono progettati

---

<sup>78</sup> P.E.B.A. PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL NUMA - IL NUOVO MUSEO ACCESSIBILE, luglio 2022 Università degli studi di Parma, Sistema museale d'Ateneo

<sup>79</sup> <https://www.who.int/en/news-room/fact-sheets/detail/blindness-and-visual-impairment> (ultimo accesso gennaio 2025)

principalmente per un'esperienza visiva, creando *barriere sensoriali visive* per chi non può contare sulla vista.<sup>80</sup>

La teoria dell'*estetica tattile*, proposta da Grassini, sottolinea come il tatto possa offrire un'esperienza estetica e inclusiva per tutti i visitatori: tale approccio richiede di superare il divieto di toccare le opere, favorendo un coinvolgimento che arricchisca l'esperienza non solo per le persone con disabilità visiva, ma per tutti.<sup>81</sup> In Italia, alcune esperienze di questo tipo si possono riscontrare in musei come il Museo Tattile Statale Omero di Ancona, riconosciuto a livello internazionale per il suo approccio inclusivo, il Museo Tattile Anteros di Bologna e il Museo Tattile di Varese, che promuovono un'educazione artistica basata sull'uso del tatto e su percorsi multisensoriali.

La Pinacoteca di Brera si preoccupa di ciò dal 2016, quando ha affiancato al dipinto "Cristo e la Samaritana al pozzo" di Annibale Caracci, una didascalia tattile che permette di fruire dell'opera anche alle persone con difficoltà visiva. Il prototipo è stato realizzato in via sperimentale dal *Computer Vision and Multimedia Laboratory* dell'Università di Pavia, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi - UICI. Inoltre, la pinacoteca, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Subvedenti onlus ha avviato il progetto "Descrivendo", un linguaggio condiviso fra persone con disabilità visiva e normovedenti, per esplorare e apprezzare insieme l'arte. Questa attività consiste nell'elaborazione di descrizioni morfologiche dei dipinti e, al contempo, diventa un'occasione aperta a tutti per una scoperta lenta e graduale delle opere, con la possibilità di essere accompagnati dalle parole nella lettura dell'immagine.<sup>82</sup>

La mancanza di sottotitoli o trascrizioni per contenuti audio e video, l'assenza di interpreti della lingua dei segni sono la manifestazione delle *barriere uditive*. La sordità rappresenta una riduzione variabile dell'udito e si differenzia clinicamente in diversi gradi in relazione alla capacità di percepire suoni linguistici e sfruttare i residui acustici

---

<sup>80</sup> BALDASSARRE M., DI VAGNO R., SACCO M., *Enhancing museum services accessibility for individuals with visual impairments*, QTimes Journal of Education, Technology and Social Studies, Anicia Editore, aprile 2024, p.87

<sup>81</sup> GRASSINI A., *Per un'estetica della tattilità. Ma esistono davvero le arti visive*, Armando Editore, 2019

<sup>82</sup> ADLER S., LO SASSO L., MAZZOCCHI M. G., RIBOLZI L., *Il museo per tutti. Ricerca sugli accessi ai musei milanesi. Le disabilità sensoriali e cognitive*, a cura di Associazione MuseoCity, Milano, 2022, p.33

mediante l'uso di protesi. Questi disturbi possono variare nella tipologia, nell'origine e nell'intensità.<sup>83</sup>

Inserire dei pannelli descrittivi, sottotitoli e traduzione degli audio in LIS è la soluzione per rimuovere tali barriere, come ha fatto il Museo Poldi Pezzoli di Milano, il quale è impegnato a garantire alla comunità dei sordi una piena accessibilità al patrimonio artistico, rispondendo ai loro bisogni attraverso modalità mirate. Il museo, in collaborazione con i referenti dell'Ente Nazionale Sordi (ENS) e con i ragazzi del Gruppo Giovani del Museo, ha dato avvio al progetto "Poldi PezzoLIS", realizzato grazie al Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo, il quale comprende una serie di attività divulgative e formative rivolte ai sordi e tradotte in Lingua dei Segni (LIS). Articolato in una serie di iniziative, il progetto include: visite guidate virtuali in LIS gemellate con altre realtà museali italiane con l'obiettivo di condividere la modalità messa a punto dal museo e di ampliare il pubblico; visite in presenza; laboratori creativi tenuti anche da sordi; un corso di formazione per il personale del museo; due video di presentazione del museo in LIS e sottotitolati in italiano e una videoguida in LIS per bambini sottotitolata in italiano. Esso ha ottenuto il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.<sup>84</sup>

Le barriere riguardanti il *sensu del gusto* e *dell'olfatto* sono meno comuni, ma la mancanza di esperienze olfattive in un museo che racconta la storia delle fragranze, per esempio, può influenzare negativamente l'esperienza dei visitatori normodotati; d'altro canto, la presenza di attività legate al senso dell'olfatto può costituire una barriera olfattiva, se non vi sono apposite informazioni scritte per chi non è in grado di percepire tale profumo. Il progetto "Tiresia", realizzato al Museo di Storia Naturale di Livorno, segnala, lungo la passerella che consente la visita all'Orto Botanico, le aree di sosta olfattiva dedicate a caratteristiche specie vegetali, illustrate anche attraverso didascalie nero/Braille. Inoltre, dall'Area della Farmacoetnobotanica, il visitatore viene orientato per raggiungere il piazzale della Sala delle Mostre Temporanee e imboccare il viale laterale di quest'ultima, lungo il quale potrà sperimentare lo specifico percorso olfattivo/tattile dedicato all'esposizione, su idonei supporti, di una raccolta di specie aromatiche e officinali. La presenza di un supporto tattile permette a chi ha una disabilità visiva di comprendere

---

<sup>83</sup> PENNACCHI B., TOMASUOLO E., *Disabilità uditive e accessibilità. Sordità e accessibilità, declinate al plurale*, in *Accessibilità comunicativa. Progettare contenuti per tutti*, RaiEDitore, Roma, 2024, p.31

<sup>84</sup> Museo Poldi Pezzoli, Accessibilità

<https://museopoldipezzoli.it/visita/accessibilita/poldi-pezzolis/> (ultimo accesso novembre 2024)

grazie alle didascalie in Braille e grazie al supporto olfattivo, oltre che arricchire l'esperienza per i normodotati.<sup>85</sup>

- **Barriere cognitive o intellettive**

Le *barriere cognitive o intellettive* riguardano tutto ciò che ostacola o impedisce l'accesso, la fruizione e la comprensione alle persone con disabilità cognitiva, dalla mancanza di indicazioni chiare su come seguire un percorso all'interno del museo, all'assenza di supporti visivi come diagrammi o immagini che possano aiutare nella comprensione delle informazioni, da testi particolarmente estesi e caratterizzati da lessico specifico ed elaborato, alla presenza di stimoli eccessivi come troppi suoni o troppe luci che possono risultare sovraccaricanti.

La disabilità cognitiva è stata definita come un disturbo che si manifesta nel periodo dello sviluppo e comprende deficit del funzionamento intellettivo e adattivo negli ambiti concettuali, sociali e pratici.<sup>86</sup> In altre parole, è una condizione clinica che compare nel periodo dello sviluppo e comporta, oltre che deficit socio-relazionali, anche di attenzione, memoria, linguaggio e apprendimento, i quali compromettono o limitano la capacità di svolgere le attività essenziali per la vita quotidiana.

Le disabilità intellettive variano ampiamente in base alla gravità della condizione, all'età della persona interessata, alla natura del disturbo e al contesto sociale, che possono sicuramente influenzare la visita o scoraggiarne l'attuazione. È difficile pensare ad essi come una categoria uniforme (così come si può fare con i non vedenti o i non udenti) perché presentano infinite sfumature nella loro situazione, e ciò rappresenta una sfida in più, soprattutto nella progettazione e attuazione di attività educative o anche esposizioni o progetti speciali.<sup>87</sup>

È importante sottolineare che le disabilità cognitive del linguaggio e della comunicazione, le più comuni tra le disabilità cognitive, fanno parte, assieme alla disabilità sensoriale

---

<sup>85</sup> CETORELLI G., *Il museo come esperienza globale. Strategie per la partecipazione, l'inclusione e la trasformazione sociale nei luoghi del patrimonio statale* in Congresso ANMS, Atti del XXXIX congresso sull'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie, Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.32

<sup>86</sup> American Psychiatric Association (APA), 2014

<sup>87</sup> MIGLIETTA A. M., *Il museo accessibile: barriere, azioni e riflessioni*, Museologia Scientifica, nuova serie, vol.11, 2017, p.22

uditiva, delle cosiddette "disabilità invisibili", così definite poiché non immediatamente riconoscibili ma che, purtroppo, colpiscono una percentuale relativamente alta della popolazione.<sup>88</sup> Il disturbo primario del linguaggio (DPL), che può compromettere uno o più moduli del linguaggio, come fonologia, lessico, sintassi o pragmatica, incide per il 4,8% della popolazione infantile italiana.<sup>89</sup> La dislessia, disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) che compromette la capacità di lettura della lingua scritta, e che può interessare anche la lingua orale<sup>90</sup>, colpisce il 4,9% della popolazione scolastica italiana (dati MIUR, A.S. 2018/19). L'afasia, causata da una lesione cerebrale acquisita, comporta la perdita delle capacità linguistiche già in essere, e si stima che in Italia riguardi circa 150.000 persone, dunque, circa il 3% della popolazione.<sup>91</sup>

Le disabilità "invisibili" rappresentano una sfida significativa, poiché richiedono di intervenire su più piani: è necessario operare sull'ambiente, sulle modalità di comunicazione e di trasmissione delle informazioni, e sul messaggio stesso, in modo da semplificarlo o personalizzarlo. In questo contesto le nuove tecnologie possono svolgere un ruolo cruciale, offrendo strumenti innovativi per migliorare l'accessibilità e l'inclusione.<sup>92</sup>

Un'istituzione che merita di essere menzionata, in quanto ha deciso di attivarsi per garantire la fruibilità anche a chi soffre di disabilità cognitiva è Villa Necchi Campiglio a Milano. La villa, in collaborazione con l'associazione "L'Abilità", organizza visite guidate per persone di ogni età con disabilità cognitiva. La guida racconta il museo in modo semplice e chiaro, facile da comprendere e per fare ciò, si avvale anche di fotografie, piantine e disegni, realizzati con il metodo della Comunicazione Aumentata Alternativa (CAA).<sup>93</sup>

Fortunatamente la tecnologia ha raggiunto livelli di avanzamento straordinari e il progetto ARCHES (*Accessible Resources for Cultural Heritage EcoSystems*) rappresenta un

---

<sup>88</sup> CARDINALETTI A., *Comunicare il patrimonio culturale: accessibilità comunicativa, tecnologie e sostenibilità*. A cura di Orletti F., FrancoAngeli, Milano, 2021, p.137-139

<sup>89</sup> CHILOSI A., MILLEPIEDI S. et al. (2017), *Uno studio epidemiologico sui disturbi del linguaggio e della comunicazione in età prescolare*, in «Giornale di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva», 37, pp. 100-108

<sup>90</sup> CARDINALETTI A., VOLPATO F., *On the comprehension and production of passive and relative clauses by university students with dyslexia*, John Publishing Company, 2015

<sup>91</sup> <https://www.aitafederazione.it/aita/cose-la-afasia/> (ultimo accesso gennaio 2025)

<sup>92</sup> CARDINALETTI A., *Comunicare il patrimonio culturale: accessibilità comunicativa, tecnologie e sostenibilità*. A cura di Orletti F., FrancoAngeli, Milano, 2021, p.137-139

<sup>93</sup> ADLER S., LO SASSO L., MAZZOCCHI M. G., RIBOLZI L., *Il museo per tutti. Ricerca sugli accessi ai musei milanesi. Le disabilità sensoriali e cognitive*, a cura di Associazione MuseoCity, Milano, 2022, p.34

esempio significativo di come questa possa migliorare l'accessibilità nei musei, creando esperienze più inclusive e multisensoriali. Con l'obiettivo di rendere il patrimonio culturale accessibile a tutti e finanziato dall'Unione Europea, ARCHES ha sviluppato una serie di strumenti progettati per superare le barriere sensoriali e cognitive.<sup>94</sup>

L'impiego di avatar in lingua dei segni, progettati per visitatori sordi o ipoudenti, costituisce uno degli sviluppi più interessanti e significativi: questi avatar, supportati dall'intelligenza artificiale, offrono informazioni visive sulle opere d'arte in maniera chiara e personalizzata, permettendo una comunicazione immediata e adattiva che migliora l'accessibilità ai contenuti culturali.

Un'ulteriore innovazione è costituita da un'applicazione mobile progettata per visitatori non vedenti o ipovedenti. L'app fornisce descrizioni audio dettagliate e funzioni interattive per guidare gli utenti attraverso le mostre, rendendo l'esperienza museale più inclusiva e coinvolgente.

L'esperienza sensoriale è stata ulteriormente arricchita dall'introduzione di audio immersivi e suoni ambientali, i quali contribuiscono a creare un'atmosfera avvolgente, che migliora l'interazione con il patrimonio culturale, e rendere la visita più significativa per ogni tipologia di pubblico.

Il successo di ARCHES è dovuto in gran parte alla collaborazione attiva con persone con disabilità, coinvolte direttamente nella progettazione (più di duecento in Spagna, Austria e Regno Unito), assicurando così che le soluzioni fossero realmente adeguate alle esigenze degli utenti.<sup>95</sup>

- **Barriere del linguaggio e della comunicazione**

Le *barriere del linguaggio* e, in generale, *della comunicazione* si creano nel momento in cui vi è una mancanza di comprensione da parte del fruitore, data dall'uso di un linguaggio poco chiaro, troppo complesso o, semplicemente troppo lungo, con caratteri troppo piccoli o poco contrastanti, e magari, con uso di termini tecnici obsoleti. Anche le guide

---

<sup>94</sup> ARCHES Project <https://www.arches-project.eu/> (ultimo accesso gennaio 2025)

<sup>95</sup> CUNIAL G. (2023/2024). *Musei e Accessibilità: uno studio delle soluzioni tecnologiche per favorire l'inclusione* (tesi di laurea triennale in Progettazione e Gestione del Turismo Culturale), Università degli Studi di Padova

turistiche e/o audioguide possono rappresentare degli ostacoli se si esprimono in modo troppo veloce o con un volume troppo basso o, ancora, per gli utenti ipoudenti, l'impossibilità di capire può derivare dall'assenza di un interprete che traduca in LIS.

Il linguaggio utilizzato per la comunicazione nei luoghi della cultura gioca un ruolo cruciale nell'accessibilità, in quanto influenza ogni aspetto dell'esperienza del visitatore. Per migliorare la fruizione del pubblico è fondamentale minimizzare lo sforzo di lettura, per esempio ordinando i contenuti dal più importante al meno importante, scegliendo titoli chiari e accattivanti, utilizzando un lessico semplice e contestualizzabile, evitando tecnicismi e assicurando una grandezza dei caratteri adatta alla distanza di lettura.<sup>96</sup>

È fondamentale la presenza di diverse lingue nella comunicazione dei contenuti, in quanto ciò amplia l'accesso, in primis per i visitatori stranieri: in assenza di questa possibilità, nella maggior parte dei casi, si instaurano le cosiddette *barriere linguistiche*, generate appunto dall'incomprensione della lingua.

Le barriere della comunicazione possono derivare anche da alcune proprietà dell'ambiente, il quale dovrebbe avere caratteristiche acustiche e di luminosità adeguate alla comunicazione: ambienti con soffitti riverberanti sono barriere alla comunicazione per molte persone, tra cui ciechi, anziani, stranieri, persone con ridotta capacità uditiva. Una scarsa illuminazione ostacola la lettura labiale a chiunque, ma in particolare a persone sorde, parlanti non nativi dell'italiano, persone con problemi di vista, così come ostacola la comprensione della lingua dei segni e la lettura di didascalie e pannelli esplicativi all'interno della sala di un museo.<sup>97</sup>

Secondo la Circolare del 1° marzo 2002 n.4 del Ministero dell'Interno "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili", tutti gli ambienti pubblici dovrebbero essere dotati di impianti di segnalazione di allarme non solo acustici, ma anche ottici.<sup>98</sup>

---

<sup>96</sup> MIGLIETTA A. M., *Accessibilità culturale nei musei. Barriere e strategie di miglioramento*, Atti del XXXIX Congresso ANMS "Accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie", Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.112-116

<sup>97</sup> CARDINALETTI A., *Comunicare il patrimonio culturale: accessibilità comunicativa, tecnologie e sostenibilità*. A cura di Orletti F., FrancoAngeli, Milano, 2021, p.138-141

<sup>98</sup> Circolare 1 marzo 2002, n.4 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili

Anche la disposizione degli interlocutori dovrebbe essere presa in considerazione: gli spazi dovrebbero permettere loro di disporsi in semicerchio in modo da garantire che l'ascoltatore veda sempre chi sta parlando e possa seguire facilmente l'interazione comunicativa.<sup>99</sup>

*Inclusion Europe*, un'organizzazione per le persone con disabilità intellettive e per le loro famiglie, da anni promuove l'applicazione delle tecniche *Easy To Read* in ambiti pubblici e privati, con lo scopo di rendere le informazioni chiare e accessibili anche per i cittadini con disabilità intellettiva e per chiunque necessiti di semplificazioni.<sup>100</sup>

Un esempio recente dell'applicazione dell'Easy To Read riguarda il Museo della Letteratura di Trieste che lo ha reso accessibile anche a visitatori con disabilità intellettive o con difficoltà di lettura e/o comprensione o con competenze linguistiche limitate. In collaborazione con il Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste, è stato realizzato un portfolio di quattro pannelli informativi, per spiegare la storia letteraria della città e illustrare le potenzialità di questo linguaggio semplificato. I testi dei pannelli sono chiari, semplici e ben organizzati, con frasi brevi, lessico quotidiano e grafica leggibile data da caratteri grandi, ampi margini e interlinee per facilitare la comprensione.<sup>101</sup>

- **Barriere emotive**

Le *barriere emotive* nei luoghi della cultura si manifestano attraverso la mancanza di emozioni, relazioni, empatia, in particolare tra lo staff e il pubblico. Se il personale non sa relazionarsi con persone con specifiche necessità e adotta uno stile comunicativo poco inclusivo allora quel museo presenta barriere emotive.<sup>102</sup>

---

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2002-0606&atto.codiceRedazionale=02A07336&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2002-0606&atto.codiceRedazionale=02A07336&elenco30giorni=false) (ultimo accesso gennaio 2025)

<sup>99</sup> CARDINALETTI A., *Comunicare il patrimonio culturale: accessibilità comunicativa, tecnologie e sostenibilità*. A cura di Orletti F., FrancoAngeli, Milano, 2021, p.139

<sup>100</sup> Inclusion Europe <https://www.inclusion-europe.eu/easy-to-read/> (ultimo accesso gennaio 2025)

<sup>101</sup> SCIUMBATA P., *Linguaggio facile da leggere e da capire: Una sperimentazione per il futuro Museo della Letteratura di Trieste*, in Pubblicazione degli assegni di Ricerca, a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, 2022, p. 59-72

<sup>102</sup> BASCHIERA B., *Ripensare l'accessibilità museale per creare spazi esperienziali generativi di inclusione e innovazione*, l'Integrazione scolastica e sociale, Vol. 23, n. 2, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 2024 p.133-146

Per scovare questi ostacoli è bene chiedersi: <<Questo museo è un luogo accogliente?>>. Una buona accessibilità e, soprattutto, una buona visita, iniziano con un'ottima accoglienza nel museo: il visitatore deve essere messo a proprio agio dallo staff che deve mostrarsi ed essere gentile, professionale, competente oltre che volenteroso di guidare gli utenti attraverso le sale.<sup>103</sup>

Garantire l'accessibilità e l'inclusività nei musei è fondamentale, motivo per cui la formazione del personale dovrebbe essere messa al primo posto. È fuor di dubbio che lavorare in un museo richieda l'integrazione di più competenze, non solo disciplinari, ma anche comunicative ed educative. Purtroppo, la formazione specifica su queste tematiche è ancora limitata e frammentaria, raramente gestita a livello universitario. Tuttavia, esistono alcune iniziative significative, come i corsi di formazione e master promossi da SI.DI.MA, Società Italiana Disability Manager, la quale ha come obiettivo quello di promuovere l'inserimento della figura del Disability Manager, ovvero un professionista della disabilità che può integrare la sua conoscenza ad una professionalità esistente.<sup>104</sup> Secondo il presidente di SI.DI.MA, il dottor Dalla Mora, un punto fondamentale per la formazione sarebbe la possibilità di offrire conoscenze su più livelli: il personale che lavora a diretto contatto con i visitatori deve saper rilevare tutte le problematiche relative ai tanti tipi di disabilità che esistono, mentre chi gestisce il personale deve essere in grado di coordinare le persone alle sue dipendenze in maniera efficace.<sup>105</sup>

Anche il Sistema Museale Universitario Senese - SIMUS, negli ultimi anni ha lavorato molto per la cosiddetta Terza Missione attraverso la quale l'università entra in sintonia con la società, dialogando con essa, per collaborare alla sua crescita sociale, culturale ed economica, offrendo risposte adeguate alle sue necessità.<sup>106</sup> In quest'ottica i musei che afferiscono al SIMUS stanno sempre più configurandosi come veri e propri strumenti di educazione, mezzi per trasmettere conoscenze per la crescita dell'individuo e della

---

<sup>103</sup> MIGLIETTA A. M., *Accessibilità culturale nei musei. Barriere e strategie di miglioramento*, Atti del XXXIX Congresso ANMS "Accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie", Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., *Museologia Scientifica Memorie*, p.115

<sup>104</sup> SIDIMA <https://www.sidima.it/disability-manager/> (ultimo accesso gennaio 2025)

<sup>105</sup> ADLER S., LO SASSO L., MAZZOCCHI M. G., RIBOLZI L., *Il museo per tutti. Ricerca sugli accessi ai musei milanesi. Le disabilità sensoriali e cognitive*, a cura di Associazione MuseoCity, Milano, 2022, p.14

<sup>106</sup> ORSINI D., VANNOZZI F., *Una nuova 'missione' per il Sistema Museale Universitario Senese*, *Etruria natura*, Periodico dell'Accademia dei Fisiocritici, XI, p.128-131.

società, e luoghi dove promuovere il welfare culturale per il benessere degli individui e delle comunità.<sup>107</sup>

L'esperienza condotta in questi anni dal SIMUS ha stimolato la nascita di un progetto nuovo: fare dei musei universitari luoghi dove poter apprendere le tecniche per trasformare gli stessi musei in spazi di accoglienza e di inclusione, di formazione non formale, di incontri, di emozioni.<sup>108</sup>

Infine, non sarebbe da sottovalutare la possibilità di assumere persone con disabilità: nei musei degli Stati Uniti la maggior parte delle persone che si occupa di disabilità ha una disabilità.<sup>109</sup>

- **Barriere culturali**

Sono considerate *barriere culturali* tutte quelle situazioni che portano il visitatore a uno stato di disagio o di rifiuto a visitare un museo, per motivazioni relative spesso ai contenuti, poiché poco o niente comprensibili in relazione al proprio livello di scolarizzazione, oppure perché considerati irrilevanti o di scarso interesse, o troppo virtuosi, o seri, che richiedono notevole impegno per essere compresi.<sup>110</sup>

Le motivazioni alla base del mancato interesse per i luoghi della cultura possono essere molteplici, così come le relative cause. Alcuni evitano di frequentarli perché li percepiscono come spazi al di sopra dalle proprie capacità di comprensione, un'idea spesso legata a un retaggio storico che vedeva il museo come un luogo riservato a pochi specialisti del settore.<sup>111</sup> Altri, invece, possono sentirsi insoddisfatti o a disagio dopo una visita: ciò potrebbe derivare da aspettative deluse, da una percezione di insufficiente

---

<sup>107</sup> ORSINI D., *Contro la diversità per l'inclusione. Un percorso per crescere: il Museo di Strumentaria medica di Siena*. Atti del XXVIII Congresso ANMS, I musei scientifici nell'anno europeo del patrimonio, a cura di Dal Lago A, Falchetti E., Museologia Scientifica Memorie, p.150-153

<sup>108</sup> ORSINI D., "Progettare, emozionarsi, valorizzare, accogliere al museo". *Un Open Badge sulla Museologia*, Atti del XXX Congresso ANMS "Responsabilità museale e altre storie", Perugia, 5-8 ottobre 2021, a cura di Elisabetta Falchetti, David Grohmann, Angelo Barili, Marco Maovaz e Sergio Gentili, Museologia Scientifica Memorie, p.270

<sup>109</sup> CIACCHERI M., FORNASSARI F., *Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità*, Edizioni la Meridiana, 2022, p36

<sup>110</sup> MIGLIETTA A. M., *Accessibilità culturale nei musei. Barriere e strategie di miglioramento*, Atti del XXXIX Congresso ANMS "Accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie", Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.112-116

<sup>111</sup> MIGLIETTA A. M., *Il museo accessibile: barriere, azioni e riflessioni*, Museologia Scientifica, nuova serie, vol.11, 2017, p.20-21

preparazione sull'argomento o dalla mancanza di un coinvolgimento adeguato durante l'esperienza. Oppure, ancora, qualcuno potrebbe ritenere che visitare i musei non rientri nelle priorità della vita, che non ce ne sia alcun bisogno,<sup>112</sup> mentre qualcuno potrebbe rinunciare a recarsi al museo dopo essere stato vittima della cosiddetta *museum fatigue*.

113

A conferma di queste difficoltà che una parte di pubblico riscontra, si collocano, i musei scientifici universitari, i quali per la loro specifica natura e funzione, risultano particolarmente vulnerabili al rischio di autoreferenzialità e quindi più complessi da capire e apprezzare per un "visitatore medio". Questo fenomeno è spesso attribuibile all'utilizzo di un linguaggio tecnico e specialistico derivante dalla ricerca accademica.<sup>114</sup>

Un'ulteriore sfumatura di questo tipo di barriere riguarda il fatto che esse sono legate a tradizioni, usi e costumi e credi religiosi:<sup>115</sup> un turista di cultura non italiana e fortemente legato alle sue tradizioni potrebbe non avere interesse nel visitare il Museo del Risorgimento Italiano o il Museo Leonardo Da Vinci.

Alcuni, perlopiù i giovani, rilevano una netta separazione fra le attività considerate "culturali" e le problematiche personali, ritenendo che l'ambiente museale non rifletta la propria identità o la percezione di sé, o ritenendo che la visita non avrebbe l'approvazione del proprio gruppo di amici perché distante dagli standard di uso del tempo libero e di divertimento.<sup>116</sup>

Ridurre o colmare le distanze fra museo e visitatore è certamente l'obiettivo di ogni istituzione, motivo per cui è in corso un'attenta riflessione da parte di questi che stanno cercando di ripensare i loro allestimenti e attività mettendosi nei panni degli utenti e sono

---

<sup>112</sup> MIGLIETTA A. M., *Accessibilità culturale nei musei. Barriere e strategie di miglioramento*, Atti del XXXIX Congresso ANMS "Accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie", Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.112-116

<sup>113</sup> Condizione di disagio per la quale il fruitore smette di osservare con attenzione quanto esposto, procedendo rapidamente lungo il percorso verso l'uscita, registrabile come una diminuzione dell'interesse nei confronti della collezione in mostra.

<sup>114</sup> MIGLIETTA A. M., *Il museo accessibile: barriere, azioni e riflessioni*, Museologia Scientifica, nuova serie, vol.11, 2017, p.20-21

<sup>115</sup> LORENZINI I. S., *L'accessibilità favorisce le contaminazioni culturali e religiose e promuove la diversità umana*, in Quaderni della valorizzazione NS 4- Il Patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità. A cura di Gabriella Cetorelli, Manuel R. Guido, MiBACT, 2017, p.175-177

<sup>116</sup> MIGLIETTA A. M., *Accessibilità culturale nei musei. Barriere e strategie di miglioramento*, Atti del XXXIX Congresso ANMS "Accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie", Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.112-116

già numerose le sedi in cui si mettono in atto progetti dedicati specificatamente a queste problematiche.

In tema di accoglienza di bambini e adolescenti, il MUSE di Trento si distingue per le numerose iniziative volte all'accoglienza di bambini e adolescenti che gli hanno permesso di ottenere il riconoscimento UNICEF "Musei e Biblioteche Amici dei bambini e degli adolescenti". L'attribuzione di tale titolo è avvenuta nell'ambito di "Un pomeriggio per i diritti", giornata dedicata all'anniversario della ratifica italiana della Convenzione sui diritti dell'infanzia e della adolescenza, diventata legge il 27 maggio 1991.

Il progetto è stato elaborato sulla base dei quattro principi della legge: non discriminazione, pieno sviluppo, superiore interesse nelle scelte che riguardano le/i bambine/i e le/i adolescenti, ascolto e partecipazione. La sperimentazione, durata un anno, ha coinvolto l'intero personale del museo, portando ad una rilettura profonda degli spazi e delle attività, permettendo così di valorizzare l'offerta e promuovere così la partecipazione attiva di bambine/i e adolescenti. Le azioni concrete attuate includono: un menù kids per promuovere una sana alimentazione, parcheggi riservati ai genitori, tariffe agevolate per i giovani, comunicazioni specifiche per bambine/i e adolescenti, collaborazioni con scuole e altre realtà educative, personale formato per accompagnare bambine/i e adolescenti nella visita, allestimento di baby pit stop per l'allattamento e la cura dei più piccoli.<sup>117</sup>

Un altro progetto significativo volto all'abbattimento delle barriere culturali è il progetto "Tessuti Sociali", avviato nel 2020 dall'Università per Stranieri di Siena e dalla Fondazione Museo del Tessuto di Prato, il quale si propone di promuovere l'inclusione sociale e culturale al fine di avvicinare la comunità straniera residente a Prato a partecipare e vivere il Museo del Tessuto, oltre che la vita comunitaria. Il progetto ha due obiettivi principali: migliorare le competenze linguistiche dei partecipanti e stimolarli a visitare il museo.

Come prima cosa, sono state condotte indagini, tramite interviste e questionari, per comprendere le ragioni della scarsa partecipazione delle comunità straniere alle attività culturali e ciò ha permesso di individuare barriere culturali e linguistiche.

---

<sup>117</sup> MUSE <https://www.muse.it/home/pianifica-la-visita/servizi-muse/museo-amico/il-progetto-museo-amico-dei-bambini-e-degli-adolescenti/> (ultimo accesso gennaio 2025)

Successivamente, attraverso percorsi educativi e attività interattive, gli studenti delle scuole locali sono stati coinvolti in quest'esperienze che ha unito apprendimento e creatività. Gli studenti della scuola primaria Cesare Guasti dell'Istituto Comprensivo Marco Polo di Prato to hanno partecipato a un progetto che prevedeva la realizzazione di uno *stop motion*. Dopo un incontro iniziale a scuola, gli studenti, sia italiani che stranieri, sono stati accolti al museo, dove hanno portato immagini e foto che li ritraevano con abiti tradizionali. In seguito, hanno costruito storie plurilingue e scenografie per il loro progetto. Inoltre, è stato sviluppato un ambiente virtuale con risorse di apprendimento interattive e contenuti semplificati, accessibili tramite il sito web del progetto, e ciò ha permesso a visitatori di origine straniera di esplorare il museo senza sentirsi esclusi o sopraffatti dalla barriera linguistica.

Nel giugno 2022 è stato organizzato un evento di restituzione collettiva per presentare i risultati del progetto e inaugurare un percorso facilitato, che ha coinvolto tutta la comunità.<sup>118</sup>

Tra tutte le forme di barriere, quelle culturali si rivelano le più complesse da identificare e soprattutto da sradicare. Oltretutto, la loro scarsa conoscenza, le rende invisibili agli occhi degli operatori culturali, del turismo e dell'accoglienza. Per abbatterle, è necessario condurre indagini approfondite sul territorio e analisi mirate, sia sul "non pubblico" che sul pubblico esistente, al fine di comprenderne motivazioni e aspettative.<sup>119</sup> Inoltre, coloro che accolgono gli ospiti sono chiamati ad attrezzarsi con adeguati strumenti di conoscenza e di servizi tali da favorire l'inclusione e l'arricchimento culturale tra popolazioni.<sup>120</sup>

121

- **Barriere economiche**

---

<sup>118</sup> FOSCOLI V. *Nuove strategie di inclusione al Museo del Tessuto di Prato*, Babylonia, 2022

<sup>119</sup> MIGLIETTA A. M., *Accessibilità culturale nei musei. Barriere e strategie di miglioramento*, Atti del XXXIX Congresso ANMS "Accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie", Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.112-116

<sup>120</sup> LORENZINI I. S., *L'accessibilità favorisce le contaminazioni culturali e religiose e promuove la diversità umana*, in Quaderni della valorizzazione NS 4- Il Patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità. A cura di Gabriella Cetorelli, Manuel R. Guido, MiBACT, 2017, p.178

Le *barriere economiche* si riferiscono all'impossibilità per alcuni individui, famiglie, anziani di pagare il prezzo del biglietto a causa del suo costo elevato, in quanto sprovvisti di adeguata disponibilità economica.<sup>122</sup> Tali impedimenti possono riguardare anche i costi aggiuntivi per attività educative e/o ricreative extra, guide e audioguide, mostre speciali temporanee o eventi all'interno del museo.

Queste affermazioni sono confermate dall'indagine *EU Survey on Income and living condition* (SILC) condotta da Eurostat: in Italia chi ha una buona situazione economica mostra livelli più alti di partecipazione alla cultura mentre, al contrario, per il 13,1% le ragioni economiche rappresentano un ostacolo al consumo.<sup>123</sup>

La persistenza di tale ostacolo è confermata dal successo delle iniziative promosse dall'ex Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, come quelle introdotte dal Decreto Legge 83/2014, convertito successivamente in legge (106/2014). Con tale decreto, l'allora Ministro Franceschini ha istituito "l'Art Bonus", un'agevolazione fiscale che consente un credito d'imposta pari al 65% dell'importo donato a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico.<sup>124</sup>

Un'ulteriore iniziativa che gode di ampia popolarità è "Domenicalmuseo", anch'essa prevista dal decreto Franceschini, la quale offre l'ingresso gratuito a musei, monumenti, gallerie e parchi archeologici ogni prima domenica del mese.<sup>125</sup> La proposta ha subito registrato un successo notevole, con un incremento di oltre due milioni di visitatori nei musei italiani nel 2016 rispetto al 2015, e continua ad essere apprezzata: la prima domenica del 2025, solo a Milano, più di 200 mila persone hanno visitato i Musei Civici e Palazzo Reale.<sup>126</sup>

---

<sup>122</sup> MIGLIETTA A. M., *Accessibilità culturale nei musei. Barriere e strategie di miglioramento*, Atti del XXXIX Congresso ANMS "Accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie", Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.112-116

<sup>123</sup> BERNARDI C, ZINCARI M., *Le istituzioni culturali e il loro pubblico. Alla ricerca di nuove modalità di fruizione e partecipazione all'insegna del Design Thinking*, Edizioni Casagrande, Bellinzona, 2024, p.35-41

<sup>124</sup> DECRETO-LEGGE 31 maggio 2014, n. 83 Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/5/31/14G00095/sg> (ultimo accesso gennaio 2025)

<sup>125</sup> MIC <https://cultura.gov.it/comunicato/domenicalmuseo-10> (ultimo accesso gennaio 2025)

<sup>126</sup> Milano Today, Domenica al Museo, un successo la "prima" di gennaio: 20mila visitatori

<https://www.milanotoday.it/eventi/visitatori-musei-mostre-domenica-5-gennaio-2025.html#:~:text=Pi%C3%B9%20di%2020mila%20persone%20hanno,del%20Novecento%20con%203.400%20ingressi> (ultimo accesso gennaio 2025)

Le barriere economiche, pur rappresentando un ostacolo significativo per alcune fasce della popolazione, possono essere eliminate grazie a iniziative come quella sopracitata o attenuate attraverso tariffe ridotte e/o ingressi gratuiti. Questi interventi non solo favoriscono un accesso più equo al patrimonio culturale, ma dimostrano un impegno concreto verso l'inclusione e la valorizzazione della cultura.

- **Barriere tecnologiche**

Il rapido avanzamento della scienza e della tecnologia ha favorito lo sviluppo di strumenti innovativi come la realtà aumentata (AR), la realtà virtuale (VR) e più recentemente, l'intelligenza artificiale (AI): il loro utilizzo all'interno del museo come nuovi strumenti di comunicazione, nella maggior parte dei casi porta all'attrazione di pubblici più giovani ma, allo stesso tempo, può mettere in difficoltà le persone che hanno meno dimestichezza con queste nuove soluzioni digitali, rappresentando delle vere e proprie *barriere tecnologiche*.<sup>127</sup>

Le barriere tecnologiche emergono quando un utente non è in grado di comprendere o utilizzare efficacemente i contenuti e i servizi digitali offerti da un museo, compromettendo così l'esperienza di visita. Quando un sito web risulta incomprensibile o difficilmente navigabile, è spesso a causa del mancato rispetto delle normative sull'accessibilità digitale o, analogamente, anche un' app o una web app, della quale il museo si è dotato, può rappresentare una barriera tecnologica se non è intuitiva, o se presenta interfacce complesse o funzionalità poco stabili, come blocchi o malfunzionamenti frequenti. In questi casi il visitatore potrebbe rinunciare a utilizzarla, perdendo l'accesso a contenuti essenziali o esperienze aggiuntive che arricchirebbero la visita, come percorsi interattivi, informazioni approfondite o guide multimediali.<sup>128</sup> Per superare queste barriere è indispensabile adottare soluzioni progettate secondo i principi dell'usabilità e dell'accessibilità universale, garantendo che tutti i visitatori,

---

<sup>127</sup> CETORELLI G., *Il museo come esperienza globale. Strategie per la partecipazione, l'inclusione e la trasformazione sociale nei luoghi del patrimonio statale* in Congresso ANMS, Atti del XXXIX congresso sull'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie, Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p. 47

<sup>128</sup> MIGLIETTA A. M., *Il museo accessibile: barriere, azioni e riflessioni*, Museologia Scientifica, nuova serie, vol.11, 2017, p.20-21

indipendentemente dalle loro abilità o competenze tecnologiche, possano accedere facilmente ai contenuti e ai servizi.

Esistono dei principi fondanti alla base dell'accessibilità digitale e sono indicati nelle *Web Accessibility Guidelines (WCAG)* emanate dal *World Wide Web Consortium*, l'ente che stabilisce gli standard tecnici globali dell'accessibilità. Questi principi si basano su quattro pilastri fondamentali: percepibilità, operabilità, comprensibilità, robustezza. Tali pilastri mirano a garantire una piena accessibilità e fruizione, rendendo i contenuti percepibili attraverso testi alternativi per immagini e video, sottotitoli e descrizioni per i contenuti multimediali, il tutto con colori e contrasti adeguati. Le funzionalità devono essere operabili tramite tastiera, con tempi adeguati all'interazione e senza rischi per la salute, assicurando una navigazione chiara e intuitiva. I contenuti devono essere comprensibili, con un linguaggio semplice, un funzionamento prevedibile e assistenza all'input quando necessario. La conformità a queste linee guida assicura che i contenuti siano accessibili a un ampio spettro di utenti, compresi quelli con disabilità visive, uditive, motorie e cognitive. Inoltre, è utile effettuare costantemente dei test di accessibilità, sia automatici che manuali, includendo verifiche specifiche come l'interazione via tastiera, l'ingrandimento del testo e la compatibilità con i lettori di schermo, con l'obiettivo di individuare e correggere eventuali problemi durante tutte le fasi dello sviluppo.<sup>129</sup>

Va altresì riconosciuto che al giorno d'oggi, molte più persone sono in grado di utilizzare uno smartphone, di installare un'applicazione e di navigare su Internet, poiché fortunatamente, o sfortunatamente, il periodo pandemico ha accelerato il processo di digitalizzazione, portando la tecnologia a far parte della quotidianità di ognuno. Questo potente e rapido cambiamento ha generato la nascita di nuove abitudini, per citarne alcune, lo smartworking, le lezioni scolastiche tramite Google Meet o Zoom, l'aumento dello shopping online e degli e-commerce: tutto ciò ha condotto ad un'ampia e forzata diffusione delle competenze digitali, anche tra le generazioni più "mature" e anziane, tradizionalmente meno avvezze all'uso della tecnologia.<sup>130</sup>

---

<sup>129</sup> ANDRIELLO M.C., RICCO' D., *Accessibilità comunicativa. Progettare contenuti per tutti*, RaiEditore, Roma, 2024, p.69-79

<sup>130</sup> Il COVID-19 ha accelerato l'adozione del digitale: è il momento giusto per la trasformazione <https://www.thinkwithgoogle.com/intl/it-it/futuro-del-marketing/digital-transformation/covid-ha-accelerato-adozione-digitale/> (ultimo accesso gennaio 2025)

Un esempio di progetto che ha facilitato l'avvicinamento degli utenti più "maturi" alla tecnologia, incoraggiandoli a fruire del patrimonio culturale in modo innovativo è il progetto realizzato presso Villa dei Leoni a Mira, in provincia di Venezia. Grazie alla collaborazione con ARtGlass, azienda leader nel settore della realtà aumentata per il turismo e la cultura, è stato sviluppato un percorso di visita innovativo che utilizza visori di realtà aumentata, nello specifico gli *Smartglass Epson Moverio*, per trasformare l'esperienza culturale in qualcosa di unico e immersivo.<sup>131</sup> Il progetto non solo ha reso la visita più interattiva e coinvolgente, ma ha anche dimostrato una straordinaria capacità di avvicinare visitatori di tutte le età, inclusi i più anziani, spesso più restii nell'utilizzo delle tecnologie. La facilità d'uso dei visori, unita alla loro capacità di trasportare gli utenti indietro nel tempo, ha reso il patrimonio culturale della villa più affascinante e interattivo, abbattendo le barriere legate alle competenze tecnologiche o alle disabilità cognitive. L'iniziativa ha riscosso un notevole successo, attirando un pubblico ampio e diversificato, composto soprattutto da famiglie e scuole, ma anche da giovani e anziani curiosi di esplorare nuove modalità di fruizione culturale. Questo esempio dimostra come la tecnologia, se utilizzata in modo mirato e consapevole, possa essere uno strumento potente per valorizzare il patrimonio culturale.

Sfortunatamente, oltre alla scarsa praticità nell'utilizzo delle nuove tecnologie, sono emerse altre cause che contribuiscono alla creazione delle barriere tecnologiche, da addebitarsi a diversi fattori: cultura, reddito, istruzione e contesto socio-economico. Secondo l'ISTAT, nel 2023, solo il 74,5% della popolazione italiana ha potuto connettersi a Internet, a causa dell'accesso limitato, o addirittura inesistente, in alcune aree geografiche, come in regioni rurali o montane. Sempre nello stesso anno, è stato rilevato che il 9,4% della popolazione residente in Italia vive in condizioni di povertà assoluta, una situazione che influisce anche sull'accesso al mondo digitale, poiché le persone con minori risorse economiche e livelli di istruzione più bassi sono maggiormente predisposte all'esclusione digitale.<sup>132</sup>

---

<sup>131</sup> Alla scoperta di Villa dei Leoni, Mira  
<https://www.art-glass.it/2020/12/01/alla-scoperta-di-villa-dei-leoni-mira/> (ultimo accesso dicembre 2024)

<sup>132</sup> ANDRIELLO M.C., RICCO' D., *Accessibilità comunicativa. Progettare contenuti per tutti*, RaiEDitore, Roma, 2024, p.69-79

- **Barriere alla partecipazione**

Le *barriere alla partecipazione* si riferiscono a potenziali ostacoli che limitano l'accesso e il coinvolgimento ad alcune categorie di pubblico. Un'istituzione culturale presenta barriere alla partecipazione se attrae solamente alcune fasce di utenti, se non consulta potenziali nuovi pubblici o anche se non prende in considerazione i suggerimenti dei visitatori. Ancora, un museo che non possiede nessun programma dedicato agli utenti con disabilità, o nessuna iniziativa a loro riservata, così come nessun'accortezza lungo il percorso che permetta loro di fruire completamente dell'esperienza (da pannelli in Braille a modellini 3D, da contenuti audio e video a strumenti tecnologici), possiede delle barriere alla partecipazione.

L'Art. 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità ("Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport") riconosce alle persone con disabilità il diritto alla partecipazione alla vita culturale, sulla base del principio di uguaglianza con gli altri.<sup>133</sup> Come ribadito più volte lungo questo elaborato, per partecipare alla vita culturale è necessario, o meglio, essenziale, che i luoghi adibiti alla trasmissione della cultura siano, prima di ogni cosa, accessibili.<sup>134</sup> E per raggiungere ciò occorre passione e soprattutto professionalità per agevolare occasioni di interazione e favorire la partecipazione, con particolare attenzione ai pubblici che potrebbero manifestare maggiori criticità.<sup>135</sup>

Come affermato precedentemente, è assolutamente necessario che il personale all'interno del museo sia qualificato, sia a livello didattico-educativo, sia a livello di comunicazione: deve saper comunicare con un pubblico molto variegato. La mediazione umana infatti può arricchire il racconto con elementi emotivi ed evocativi in grado di coinvolgere il pubblico in modo empatico e favorire la sua partecipazione, soprattutto se

---

<sup>133</sup> Art.30 Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con Disabilità

<sup>134</sup> FRISO V., MARCHESANI S., *Al di là delle barriere. La sfida dell'accessibilità artistica e culturale per le persone con disabilità visive*, Italian Journal of Special Education for Inclusion, anno X, n.2, dicembre 2022, p.190

<sup>135</sup> ORSINI D., "Progettare, emozionarsi, valorizzare, accogliere al museo". *Un Open Badge sulla Museologia*, Atti del XXX Congresso ANMS "Responsabilità museale e altre storie", Perugia, 5-8 ottobre 2021, a cura di Elisabetta Falchetti, David Grohmann, Angelo Barili, Marco Maovaz e Sergio Gentili, Museologia Scientifica Memorie, p.269

il mediatore è adeguatamente addestrato e dotato della capacità di mettersi in relazione con i visitatori, ognuno dei quali è diverso e ha diversa qualità fisica e cognitiva.<sup>136</sup>

È fondamentale rimuovere le barriere alla partecipazione anche per i più giovani, magari attraendoli, oltre che con la tecnologia, anche attraverso la collaborazione con scuole e università, come ha fatto il Museo per la Storia dell'Università di Pavia. Esso ha cercato di favorire un coinvolgimento più diretto avviando una partnership con l'Ateneo pavese, tramite l'inserimento di visite alle collezioni all'interno di corsi universitari quali Comunicazione Digitale e Multimediale e Tecnologie della Comunicazione Scientifica. Gli studenti, attraverso l'esplorazione delle collezioni, sono stati stimolati a produrre video promozionali e storytelling per presentare e raccontare il museo. Dal punto di vista tecnico, gli studenti hanno utilizzato una varietà di strumenti creativi: dai video tradizionali alle tecniche di *stop motion*, che animano sequenze partendo da immagini statiche, fino a video *time-laps* che documentano la creazione progressiva di disegni. Alcuni lavori hanno impiegato vere e proprie animazioni digitali, realizzate con software come Photoshop e Illustrator. I contributi più interessanti sono stati integrati nell'App dello stesso, in una sezione creata appositamente per i contenuti generati dagli utenti. Tale spazio ha dato modo a tutti i visitatori, inclusi quelli dell'università che hanno partecipato a questo progetto, di contribuire attivamente alla narrazione museale.<sup>137</sup>

Come accennato precedentemente, è essenziale prendere in considerazione i suggerimenti degli utenti e le loro preferenze per mappare e abbattere, non solo le barriere alla partecipazione, ma tutti i tipi di barriere. Lo strumento più utilizzato nelle indagini sul pubblico dei musei è il questionario, ma nell'ambito della ricerca qualitativa possono essere anche utilizzati i focus group, le interviste in profondità, l'analisi del registro dei visitatori e, da non sottovalutare, l'osservazione.<sup>138</sup> Naturalmente ciò non rappresenta alcuna novità ma è bene ribadirlo e tenerlo a mente in quanto spesso

---

<sup>136</sup> GOTTSCHALL J., *L'istinto di narrare: Come le storie ci hanno reso umani*, Bollati Boringhieri, Torino, 2014, p.249

<sup>137</sup> BERNARDI E.M., BERNARDUZZI FALOMO L., CUSELLA G., GARBARINO M.C., *Collezioni di anatomia e fisica all'Università di Pavia tra ricerca, partecipazione e nuove tecnologie digitali*, Atti del XXXIX Congresso ANMS "Accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie", Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.72

<sup>138</sup> BOLLO A., *Il museo e la conoscenza del pubblico: gli studi sui visitatori*, Bologna, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, 20, 2017, p.15

responsabili e direttori si arrovellano su come eliminare le barriere o migliorare il percorso museale quando la risposta sta proprio nell'ascolto del visitatore.

- **Barriere alle informazioni**

Le *barriere alle informazioni* riguardano la comunicazione del museo, cioè come si presenta la trasmissione di indicazioni, dettagli e notizie riguardanti l'istituzione, se raggiunge efficacemente pubblici nuovi e abituali.<sup>139</sup> Se il visitatore non può reperire nel sito web del museo informazioni relative agli orari di apertura, al costo del biglietto, alla disponibilità di una carrozzina o alla presenza di eventuali iniziative dedicate alle persone con disabilità, allora quel museo detiene delle barriere alle informazioni.

Negli ultimi anni, la presenza dei musei sui social media è aumentata notevolmente, consentendo agli utenti di reperire facilmente informazioni aggiornate. Secondo un'analisi condotta dall'Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali del Politecnico di Milano, nel 2016 il 52% dei musei italiani possedeva almeno un account sui social network, con una predominanza su Facebook (51%), seguito da Twitter (31%) e Instagram (15%).<sup>140</sup> Tale tendenza è stata confermata e ampliata da dati più recenti: un rapporto dello stesso ente del 2023 ha confermato Facebook al primo posto con il 98%, seguito da Instagram con il 93%, YouTube con il 91% e X (ex Twitter) con il 77%. Qualche museo è sbarcato anche su TikTok, LinkedIn e Pinterest, utilizzati rispettivamente dal 21%, 16% e 26%.<sup>141</sup>

Questa tipologia di barriere è strettamente connessa a quanto precedentemente discusso in relazione alle barriere tecnologiche: è fondamentale che le informazioni presenti sul sito web e sui canali social del museo siano chiare e rispettino i principi di accessibilità digitale, in modo da garantire un accesso equo e inclusivo a tutti gli utenti.

---

<sup>139</sup> CIACCHERI M., FORNASSARI F., *Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità*, Edizioni la Meridiana, 2022, p.36

<sup>140</sup> Il 52% dei musei italiani è social ma i servizi digitali per la fruizione delle opere sono limitati <https://www.osservatori.net/comunicato/innovazione-digitale-per-la-cultura/il-52-dei-musei-italiani-e-social-ma-i-servizi-digitali-per-la-fruizione-delle-opere-sono-limitati/> (ultimo accesso gennaio 2025)

<sup>141</sup> Digitalizzazione: seconda inchiesta sui 43 musei statali autonomi <https://www.ilgiornaledellarte.com/Articolo/Digitalizzazione:-seconda-inchiesta-sui-43-musei-statali-autonomi> (ultimo accesso gennaio 2025)

Un altro aspetto da considerare riguarda il materiale informativo cartaceo, quali volantini, brochure, locandine, dépliant e cataloghi, che devono essere progettati con grande attenzione in modo da contenere tutte le informazioni necessarie al visitatore. Nonostante al giorno d'oggi sia tutto digitale e tutti siano completamente immersi nel mondo dell'online e costantemente connessi, il supporto fisico non deve essere messo in secondo piano. Uno studio condotto presso il Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara nel biennio 2018-2019 ha rivelato che il 9% degli utenti ha ricavato informazioni sul museo tramite una pubblicazione e/o guida, il 2% tramite stampa e/o quotidiani e l'1% tramite riviste specializzate.<sup>142</sup>

Particolare attenzione va riservata alla *leggibilità*: i testi devono essere scritti in caratteri di dimensioni adeguate, con font chiari e facilmente leggibili anche da persone con difficoltà visive o cognitive. Il contrasto tra il testo e lo sfondo deve essere elevato, evitando combinazioni di colori che possano disturbare la lettura o renderla faticosa. Inoltre, l'uso di sfondi decorativi o troppo elaborati deve essere limitato, privilegiando soluzioni grafiche semplici. Il linguaggio utilizzato deve essere semplice, diretto e privo di tecnicismi inutili, così da risultare comprensibile anche a chi non ha una conoscenza specifica delle tematiche. Ogni informazione deve essere organizzata in modo chiaro, ed eventualmente, suddivisa in paragrafi per facilitarne la consultazione.<sup>143</sup>

---

<sup>142</sup> ABULOSSOUD S., BOSELLINI I., MAZZOTTI S., MIGLIARI M., *Indagine sull'apprezzamento dei visitatori al Museo di Storia Naturale di Ferrara per una strategia post pandemia*, Atti del XXX Congresso ANMS "Responsabilità museale e altre storie", Perugia, 5-8 ottobre 2021, a cura di Elisabetta Falchetti, David Grohmann, Angelo Barili, Marco Maovaz e Sergio Gentili, *Museologia Scientifica Memorie*, p. 277

<sup>143</sup> BARACCO L. FOGAROLO F., *Accessibilità comunicativa. Progettare contenuti per tutti*, RaiEditore, Roma, 2024, p115-130

## 2.2 Le nuove tecnologie per l'accessibilità museale

Oggi la tecnologia ha raggiunto livelli di sviluppo che un tempo sarebbero stati considerati impensabili e ciò l'ha portata a diventare uno strumento indispensabile per la garanzia e la promozione dell'inclusione delle persone con disabilità in ogni aspetto della vita quotidiana, compreso l'accesso e la partecipazione alla cultura. Come precedentemente discusso, la tecnologia ha subito un'enorme accelerazione per merito, o per colpa, della pandemia di Covid-19.

Le istituzioni culturali, come tutti gli esercizi e i servizi pubblici, hanno chiuso le porte al pubblico e per diverso tempo sono rimaste, come tutti, in *lockdown*. Questa chiusura forzata ha messo in luce le fragilità dei processi di fruizione culturale, costringendo i musei a trovare soluzioni digitali per mantenere accessibile il proprio patrimonio. Sfortunatamente, non tutte le istituzioni erano preparate ad affrontare mesi di chiusura forzata, in quanto sprovviste, più della metà, del patrimonio museale digitalizzato. Ciò è stato confermato da un'indagine condotta alla fine del 2020 da NEMO (*Network of European Museum Organisation*), la quale offre una chiara fotografia del livello raggiunto dai processi di digitalizzazione in relazione alle collezioni museali europee. Emerge come solo il 43,6% delle collezioni museali delle istituzioni intervistate fosse stato digitalizzato, e di queste meno della metà presentasse opere fruibili on-line, accessibili prevalentemente tramite sito web e social media (Fig. 2.1 tab.a), al fine principale di

incrementare la visibilità del museo (Fig. 2.1 tab.b). Un altro aspetto rilevante emerso da questo studio risulta essere l'analisi riguardo le problematiche relative la digitalizzazione, principalmente legate alla mancanza di personale specializzato e di risorse (Fig. 2.1 tab.c).<sup>144</sup>

Inoltre, è possibile ricavare altre informazioni utili in merito, dall'analisi condotta dall'Osservatorio Innovazione Digitale dei Beni e Attività Culturali del Politecnico di Milano nel 2020: dall'indagine emerge che circa il 75% dei musei in Italia non ha un piano strutturato di innovazione digitale e ciò evidenzia la mancanza di pianificazione strategica in ambito digitale, aspetto cruciale per l'adattamento e lo sviluppo dei musei (Fig. 2.2 tab. d). Oltre a questo, emerge che poco più della metà dei musei intervistati ha intenzione di rivedere e adattare le proprie progettualità in base alle nuove esigenze emerse, segno che alcune istituzioni sono consapevoli della necessità di evolversi in un contesto che sta rapidamente cambiando (Fig. 2.2 tab. e tab. f).<sup>145</sup>

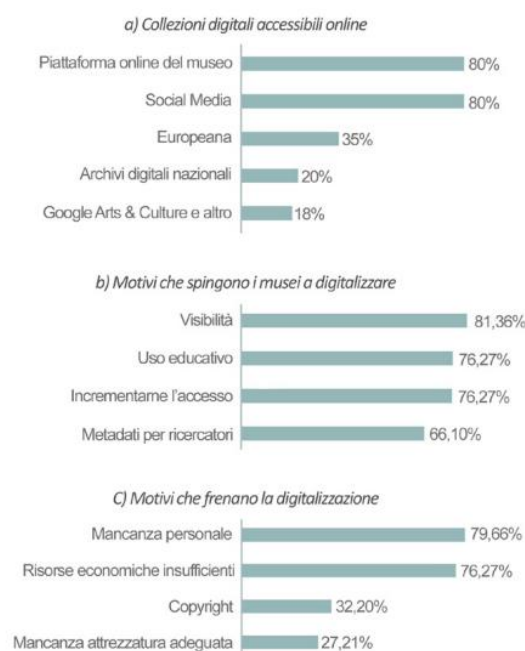


Figura 2.1 (tab. a, b, c): Indagine NEMO 2020

<sup>144</sup> ANGELONI R., CLINI P., D'ALESSIO M., NESPECA R., QUATTRINI R., *In dialogo con i musei: innovazione e trasformazione digitale per una nuova visione del patrimonio*, 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione Congresso della Unione Italiana per il Disegno - Atti 2022, p.506

<sup>145</sup> ANGELONI R., CLINI P., D'ALESSIO M., NESPECA R., QUATTRINI R., *cit.*, p.507

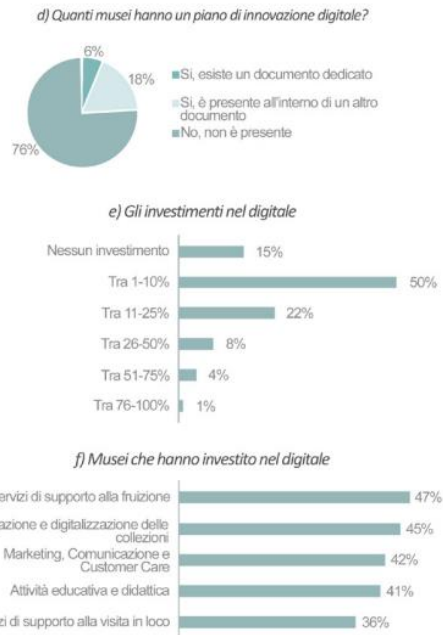


Figura 2.2 (tab. e, f, g): Indagine Osservatorio Innovazione Digitale dei Beni e Attività Culturali del Politecnico di Milano

Sicuramente l'emergenza sanitaria ha permesso, quasi obbligato, le istituzioni a implementare nuove soluzioni tecnologiche per restare al passo con le novità, ma soprattutto, almeno inizialmente, per raggiungere i suoi fedeli, ma anche nuovi, utenti. A conferma di ciò, molti musei hanno lanciato nuovi servizi o potenziato quelli già esistenti per adattarsi all'emergenza. Secondo un rapporto Istat relativo al 2020, il 63,6% dei musei ha aumentato o attivato la propria presenza sui social media, mentre il 46,1% ha potenziato la propria visibilità sul sito web o su altre piattaforme online. Altre iniziative popolari sono state l'introduzione dei servizi online, come video interviste o dirette streaming, adottati dal 39,1% dei musei, e i tour virtuali, che hanno coinvolto il 30% delle istituzioni (Fig. 2.3).<sup>146</sup>

<sup>146</sup> Digitalizzazione: i musei italiani ancora bloccati nel passato <https://www.i-com.it/2024/02/09/digitalizzazione-musei-italiani-bloccati-nel-passato/> (ultimo accesso gennaio 2025)

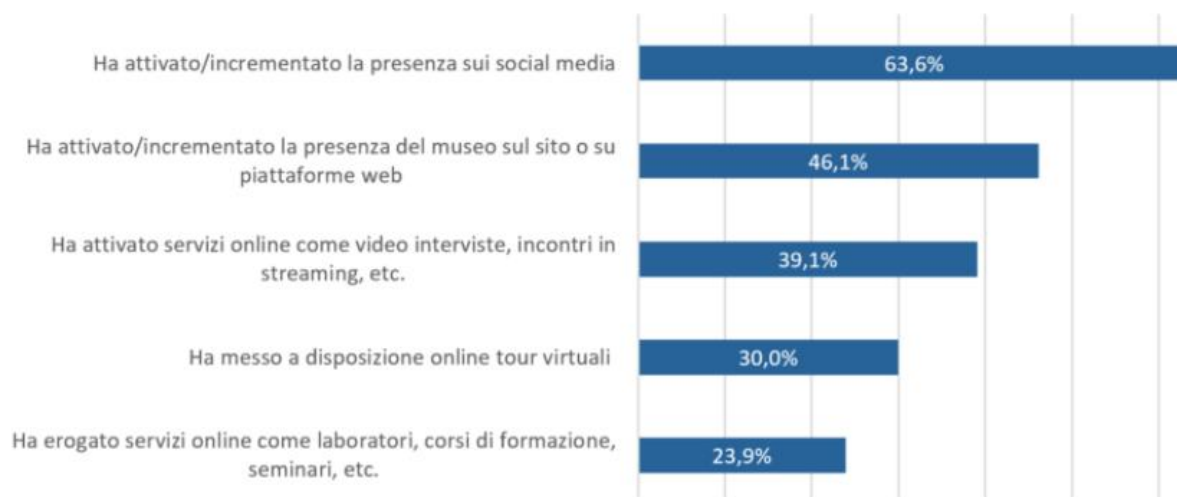


Figura 2.3 : Servizi attivati da musei in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19

I dati Istat relativi alla digitalizzazione delle collezioni esposte in Italia nel 2022 evidenziano una situazione caratterizzata da una notevole crescita rispetto al 2020 ma segnalano una forte disparità regionale. Le regioni con le percentuali più alte sono la Lombardia con il 74%, seguita dal Lazio con il 68% e dal Veneto con il 66%, a differenza dell'Abruzzo che si ferma al 39% e il Molise al 22% (Fig. 2.4).

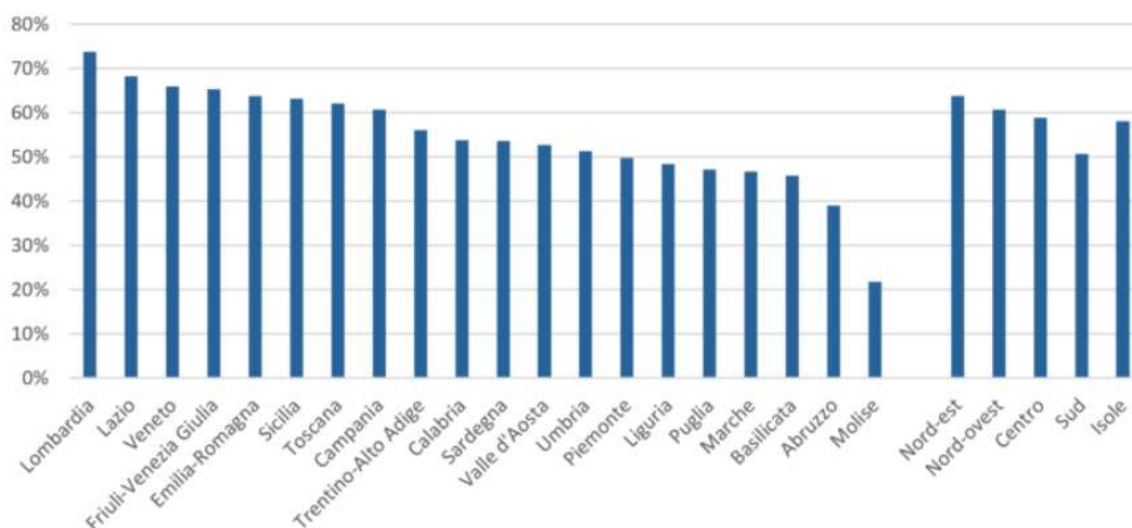


Figura 2.4: Musei che hanno digitalizzato la loro collezione divisi per regioni

É possibile sfruttare le potenzialità della tecnologia per garantire l'inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità alla vita comunitaria e museale. Ad oggi, sono disponibili numerose soluzioni tecnologiche, ciascuna progettata per soddisfare esigenze

diverse e rispondere a bisogni specifici: dalle tecnologie per la mobilità a quelle per le disabilità sensoriali e cognitive, fino alle tecnologie assistive, adattive e alle più moderne innovazioni digitali, tra cui la realtà aumentata.<sup>147</sup>

Le *tecnologie per la mobilità* includono diversi dispositivi e adattamenti che supportano le persone con disabilità motorie, supportandole negli spostamenti, come sedie a rotelle motorizzate, scooter elettrici, rampe, ascensori e montascale. Fornire sedie a rotelle motorizzate all'interno di un museo agli utenti che soffrono di disabilità motoria, rappresenterebbe un'ottima soluzione per garantire loro la possibilità di esplorare gli spazi in completa autonomia. Tuttavia, questa opportunità è spesso ostacolata dai costi elevati che ne rendono difficile l'implementazione, ma la maggior parte delle istituzioni culturali, e anche alcune mostre temporanee, offrono la possibilità di usufruire di una sedia a rotelle<sup>148</sup>

Le *tecnologie assistive e adattive* includono una vasta gamma di dispositivi per supportare le persone con disabilità nello svolgimento delle attività quotidiane, che spaziano da soluzioni semplici, come ausili per la scrittura, a sistemi avanzati, come software di riconoscimento vocale. Nei musei, l'integrazione di terminali interattivi dotati di interfacce adattive facilita l'accesso alle informazioni, rendendole fruibili a tutti i visitatori.<sup>149</sup>

Le *tecnologie per le disabilità sensoriali e cognitive* rappresentano una vera rivoluzione, poiché hanno permesso lo sviluppo di soluzioni innovative che consentono alle persone con disabilità di vivere l'esperienza museale, apprezzare le opere d'arte e partecipare alla visita con lo stesso livello di coinvolgimento dei normodotati.

Un prodotto della tecnologia che vale la pena menzionare in quest'ambito è quello delle *Talking pen*, una tecnologia innovativa che consente di rendere interattive le superfici, attivando audio associati a specifiche aree o punti su un supporto stampato, facilitando l'accesso alla cultura e all'educazione e consentendo di esplorare le informazioni in modo

---

<sup>147</sup> CUNIAL G. (2023/2024). *Musei e Accessibilità: uno studio delle soluzioni tecnologiche per favorire l'inclusione* (tesi di laurea triennale in Progettazione e Gestione del Turismo Culturale), Università degli Studi di Padova

<sup>149</sup> CUNIAL G., *cit.*, p.11

autonomo e coinvolgente. Sono particolarmente utili per persone non vedenti e ipovedenti, ma anche per coloro che hanno difficoltà di lettura e comprensione, come le persone con dislessia. Le Talking pen possono essere utilizzate per creare contenuti customizzati, permettendo agli utenti di scegliere lingue di lettura diverse e livelli di approfondimento. Il che è particolarmente vantaggioso in contesti educativi e museali. Inoltre, possono essere integrate in vari contesti, come giochi educativi, mappe turistiche e materiali didattici, offrendo un'ampia gamma di applicazioni.<sup>150</sup>

### **2.3 Il valore dell'accessibilità per l'audience development del museo**

Il valore dell'accessibilità, oltre a rappresentare un principio cardine sul piano umano e sociale, riveste un ruolo centrale anche nell'ambito delle strategie di *audience development*: garantire l'accessibilità non significa solamente adempiere a un dovere etico e sociale, ma, allo stesso tempo, promuovere un dialogo inclusivo con un pubblico più ampio e diversificato.

---

<sup>150</sup> CASAROTTO L., COSTA P., CUNICO E., *Musei e tecnologie per l'inclusione*, in Officina, Trimestrale di architettura, tecnologia e ambiente, n.38, luglio-settembre 2022, p.28-30

L'Audience Development è un concetto che, pur essendo ampiamente utilizzato in numerosi ambiti disciplinari, resta spesso poco chiaro nella sua definizione e applicazione.<sup>151</sup> Le sue prime formulazioni risalgono ad alcuni decenni fa, quando Keith Diggle, nel 1986, lo definì come un elemento fondamentale del marketing culturale, introducendo la dicitura *Audience Development Arts Marketing* (ADAM). Tuttavia, è stato il programma di finanziamento Europa Creativa, nel 2014, a sancire l'AD come una priorità strategica, necessaria per ampliare e diversificare i pubblici della cultura.<sup>152</sup> Il suo significato non può essere ridotto a una semplice traduzione letterale, ma è preferibile, seppur parziale, la definizione individuata nel concetto di *public engagement*, ovvero l'insieme di attività rivolte a non esperti da parte delle Istituzioni, con valore educativo, culturale e di sviluppo sociale. Questo parallelismo mette in evidenza come l'AD non si limiti a strategie di promozione, ma rappresenti un insieme articolato di azioni volte a coinvolgere e includere pubblici sempre più diversificati, promuovendo una partecipazione attiva e consapevole.

In sintesi, gli obiettivi dell'audience development sono il miglioramento e rafforzamento della relazione con il proprio pubblico, l'ampliamento del pubblico e il coinvolgimento di nuovo pubblico. Per raggiungere tali obiettivi, un'istituzione culturale può attuare diverse strategie, da quelle di marketing a quelle in ambito comunicativo, passando per il miglioramento della sua collezione, l'ottimizzazione dei servizi, l'introduzione di nuove attività didattiche, ecc. Non esiste una strategia di AD univoca e applicabile indistintamente a tutte le organizzazioni museali, ogni museo deve adattare il proprio piano alle esigenze specifiche della struttura, del pubblico di riferimento e del contesto in cui opera.<sup>153</sup>

Un piano di AD ben strutturato si articola in sei fasi principali:

1. Definizione della missione;
2. Analisi del contesto e dei segmenti di pubblico;

---

<sup>151</sup> GARIMBOLDI A., *La rivoluzione copernicana dei pubblici*, Il Giornale delle Fondazioni, 2017

<sup>152</sup> BERTACCHI M., CANGELOSI A., CARPINO S., FACCHINO E., MAGRASSI MATRICARDI A. L., MARGNELLI N., SCAGLIA P., *Prime riflessioni del Gruppo di lavoro Musei e Audience Development*, Atti del XXXIX Congresso ANMS "Accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie", Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.207

<sup>153</sup> BERTACCHI M., CANGELOSI A., CARPINO S., FACCHINO E., MAGRASSI MATRICARDI A. L., MARGNELLI N., SCAGLIA P., *Prime riflessioni del Gruppo di lavoro Musei e Audience Development*, Atti del XXXIX Congresso ANMS "Accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie", Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., p.208

3. Definizione degli obiettivi a breve termine che si vogliono raggiungere;
4. Progettazione della strategia;
5. Descrizione delle azioni che si intendono mettere in atto per raggiungere tali obiettivi;
6. Revisione.

Di sicuro il digitale è fondamentale per raggiungere nuovi pubblici, tuttavia, la capacità di sfruttarlo al meglio varia da organizzazione a organizzazione. Alcune istituzioni culturali si stanno muovendo in direzione di approcci più partecipativi, come l'integrazione dei giovani nei processi decisionali o la creazione di eventi co-creativi. Questo approccio richiede cambiamenti organizzativi significativi e un coinvolgimento continuo del personale.<sup>154</sup>

Molendowska-Ruiz e Ruiz Soira spiegano che il motore del piano di audience development è lo storytelling, ovvero lo sviluppo di narrative uniche in grado di creare nel pubblico un senso di comunità e appartenenza, di coinvolgere e interagire con il pubblico, di trasformare i follower in promotori e di ispirare il pubblico ad essere creativo. Nel caso di un percorso di visita museale, così come in quelli dell'ascolto, della lettura o della visione di un film, una storia che coinvolge scatena necessariamente nell'utente il desiderio di scoprire come si sviluppa e come si conclude: è il motivo del successo dei gialli, dei thriller e delle storie di avventura in genere; una volta aperta la porta di una storia, solo la noia può demotivare l'utente a proseguire.<sup>155</sup>

Al giorno d'oggi, il coinvolgimento del pubblico non è più opzione, ma un elemento cruciale per garantire la rilevanza delle istituzioni culturali. Rendere un museo accessibile significa non solo abbattere le barriere, ma abatterle con uno scopo: ampliare significativamente la platea di visitatori, attirando nuovi pubblici.

---

<sup>154</sup> Study on Audience Development: How to Place Audiences at the Centre of Cultural Organisations, European Commission, Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, 2017

<sup>155</sup> CAFORIO A., CARCI G., GAMPER C., *Digital technologies and museums: augmented reality, learning and audience development*, Formare – Open Journal per la formazione in rete, 2019

## **CAPITOLO 3. IL PROGETTO ACCESSIBILITA' DEL MUSEO D'ARTE ORIENTALE DI TORINO**

### **3.1 Presentazione del Museo d'Arte Orientale di Torino: il contesto storico**

Inaugurato nel 2008, il Museo d'Arte Orientale di Torino è tra le più recenti realtà museali ad inserirsi nell'abbondante contesto del capoluogo piemontese. Il palazzo che lo ospita, Palazzo Mazzonis, fu, per almeno tre secoli, la dimora torinese di una tra le più importanti famiglie dell'aristocrazia piemontese: i Solaro della Chiusa (derivati dai Solaro di Moretta) e i Solaro Margarita. I Solaro appartenevano al patriziato legato alla ad Asti, città ricca e potente nel Medioevo, in quanto importante nodo per il commercio internazionale e sede proficua di attività bancarie. Essi, investendo i proventi della loro attività mercantile e bancaria, acquisirono i diritti signorili e, in seguito, si integrarono nell'amministrazione dello Stato Sabauda.

Carlo Ubertino I, fidato collaboratore del duca Carlo Emanuele I presso le principali corti europee, e suo figlio, Emanuele Filiberto Solaro, Gran Ciambellano e governatore di Vercelli, furono i protagonisti della scena politica del loro tempo. Nel XVII secolo, il marchese Carlo Ubertino II sostenne la duchessa Maria Cristina di Francia durante la guerra civile contro i fratelli del defunto duca Vittorio Amedeo I, ricoprendo ruoli di spicco come Gran Mastro di Casa e consigliere. Il palazzo non subì interventi architettonici significativi in quel periodo.

Nel 1723, con il marchese Francesco Amedeo Ludovico, l'edificio venne rinnovato per adattarsi alle esigenze di rappresentanza della nobiltà dell'epoca: l'ammodernamento incluse una campagna decorativa, visibile ancora oggi nel Salone d'Onore, voluta probabilmente dal figlio Giuseppe Ludovico Maurizio. In seguito a questi lavori, il palazzo assunse la forma di residenza di rappresentanza che tuttora conserva.

Nel 1830, gli eredi dei Solaro della Chiusa vendettero il palazzo ai Solaro della Margarita, il cui più illustre esponente, Clemente Solaro, fu ministro e primo segretario di Stato per gli Affari Esteri di Carlo Alberto, noto per il suo conservatorismo politico.

Nel 1870, la proprietà fu venduta al cavaliere Paolo Mazzonis, industriale tessile, che destinò il piano terra del palazzo agli uffici della manifattura, funzione che mantenne per un secolo. L'edificio è noto ancora oggi come Palazzo Mazzonis.

Il palazzo fu dichiarato monumento di valore storico e artistico nel 1910, ma la notifica, emanata dal messo comunale, che menzionava il soggiorno di un giovanissimo Jean-Jacques Rousseau, si basava su attribuzioni errate: Rousseau lavorò presso i Solaro di Govone, i quali, secondo diverse fonti, non risiedettero mai nella dimora di via San Domenico.<sup>156</sup>

Nel 1942 l'edificio fu colpito da una bomba incendiaria che lo danneggiò gravemente, causando la devastazione di quattro uffici e la perforazione di alcune volte, oltre al danneggiamento parziale della copertura del tetto nella sezione prospiciente via San Domenico e via delle Orfane. Fortunatamente, nel settembre del 1944 furono completati i lavori di ripristino.<sup>157</sup> Negli anni '50, Ottavio Mazzonis, pittore e ultimo esponente della famiglia, apportò gli ultimi interventi decorativi, dipingendo la volta dello scalone d'onore con l'allegoria dell'Arte e dell'Industria e le insegne araldiche della famiglia e, due anni dopo, eseguì, a olio, il giudizio di Paride sulla parete Est.

Negli anni '60 la Manifattura Mazzonis cessò la propria attività e nel 1980, dopo decenni di abbandono, il palazzo fu acquisito dalla Città di Torino e sottoposto a un restauro quinquennale per adattarlo a ospitare gli Uffici Giudiziari. L'edificio venne dotato di impianti e di spazi capienti capaci di accogliere grandi numeri di persone e ospitò i grandi processi al terrorismo e alla lotta armata.

Tra il 2004 e il 2008, il palazzo subì una nuova trasformazione d'uso, culminata con l'apertura, nel dicembre 2008, del MAO – Museo d'Arte Orientale. La rigenerazione, curata dal settore Edifici per la Cultura della Città di Torino, fu realizzata seguendo le linee guida degli architetti Durbiano, Isola e Reinerio, con il sostegno della Compagnia San Paolo. Inoltre, nella corte interna fu realizzato ex-novo un padiglione vetrato che ospita un giardino secco e un giardino umido, di ispirazione giapponese.

La riorganizzazione degli spazi interni ha implicato interventi significativi, volti a rendere il museo più accessibile e funzionale per i visitatori. Uno degli interventi principali ha riguardato l'androne carraio, il quale è stato trasformato in una confortevole area ingresso che accoglie e orienta i visitatori fin dal loro arrivo. Anche il sottotetto è stato

---

<sup>156</sup> Museo d'Arte Orientale di Torino

<https://www.maotorino.it/it/welcome/storia-e-allestimento/> (ultimo accesso: gennaio 2025)

<sup>157</sup> Museo Torino

<https://www.museotorino.it/view/s/78b32a64c5c847f086ad44f605e3fc30> (ultimo accesso gennaio 2025)

completamente riconvertito, trasformandosi in un ampio ambiente espositivo moderno, immaginato per ospitare le collezioni in un contesto funzionale.<sup>158</sup>

Oggi, il MAO rappresenta un punto di riferimento internazionale per la conoscenza e la valorizzazione delle culture asiatiche, promuovendo un dialogo tra il patrimonio storico e la contemporaneità. Attraverso un approccio che combina tradizione e innovazione, il museo continua a distinguersi come luogo di scambio culturale e scoperta, capace di coinvolgere e affascinare visitatori di tutte le età e provenienze.



*Figura 3.1: Palazzo Mazzonis sede del Museo d'Arte Orientale (MAO) di Torino*

---

<sup>158</sup> Museo d'Arte Orientale di Torino

<https://www.maotorino.it/it/welcome/storia-e-allestimento/> (ultimo accesso gennaio 2025)

### 3.1.1 L'allestimento espositivo e il percorso museale

L'allestimento museale del MAO, progettato dall'architetto Andrea Bruno con la consulenza del Professor Franco Ricca, ha rappresentato una sfida complessa e ambiziosa, finalizzata all'integrazione di modernità e tradizione nel rispetto della struttura storica di Palazzo Mazzonis.

Il MAO ospita un patrimonio di grande rilevanza internazionale, composto da circa 2300 opere le quali coprono un arco di tempo che va dal Neolitico agli inizi del Novecento e oltre 1400 reperti di scavo provenienti dalle città di Seleucia e Coche, in Iraq. Le collezioni sono organizzate in cinque gallerie principali, ciascuna dedicata a un'area culturale specifica:

- **Asia Orientale:** opere provenienti da Cina e Giappone, tra cui sculture, dipinti, ceramiche e oggetti rituali che testimoniano l'evoluzione artistica di due tra le più grandi civiltà asiatiche.
- **Asia Meridionale e Sud-est Asiatico:** capolavori che offrono una panoramica delle tradizioni religiose e artistiche proprie del subcontinente indiano e dell'Indocina.
- **Regione Himalayana:** testimonianze uniche dell'incontro tra le culture indiana e cinese, con un focus particolare sull'arte buddhista e sulle iconografie sacre.
- **Asia Centro-occidentale:** reperti provenienti dalla Penisola Arabica e dal Mediterraneo orientale, i quali illustrano il ricco intreccio culturale di queste regioni, fondamentali per la storia dell'arte islamica e preislamica.
- **Asia Islamica:** tesori che raccontano la fioritura artistica e culturale del mondo islamico, mettendo in luce l'eleganza e la raffinatezza delle sue produzioni artistiche.

Le vetrine espositive sono state progettate con materiali tecnologicamente avanzati, calibrati per proteggere e valorizzare ogni opera, così come l'illuminazione, pensata per creare un'atmosfera che favorisce la contemplazione e la comprensione del contesto culturale di ciascun reperto. L'apparato grafico, oltre a rispondere a esigenze estetiche, fornisce informazioni chiare e dettagliate che guidano il visitatore lungo il percorso espositivo, aiutandolo a orientarsi tra le diverse sezioni del museo.

Nel 2015, un importante progetto di riallestimento ha permesso al MAO di espandere i suoi spazi espositivi, creando un'area dedicata alle grandi mostre temporanee. Questa nuova sezione consente al museo di ospitare eventi e iniziative culturali di rilievo, ampliando ulteriormente l'offerta e consolidando il suo ruolo di istituzione culturale dinamica e innovativa.<sup>159</sup>

Il MAO si propone come luogo vivo, spazio di sperimentazione e conoscenza delle culture dei Paesi dell'Asia attraverso esperienze multisensoriali, ma anche come punto di riferimento per le comunità di origine asiatica presenti sul territorio, creando un ponte tra culture e mondi differenti. Ogni particolare è stato curato per esaltare la specificità delle collezioni e permettere ai visitatori di apprezzarne appieno il valore artistico e culturale.

---

<sup>159</sup> Museo d'Arte Orientale di Torino

<https://www.maotorino.it/it/welcome/storia-e-allestimento/> (ultimo accesso gennaio 2025)



*Figura 3.1: Ingresso allo spazio espositivo temporaneo del MAO*

### **3.2 Descrizione della proposta progettuale e dei suoi obiettivi**

In seguito ad un'attenta e approfondita analisi circa l'accessibilità del museo è risultato fosse indispensabile avviare una serie di azioni per abbattere le barriere fisiche e sensoriali, presenti lungo il percorso museale, con lo scopo di ampliare le possibilità di fruizione del vasto e prezioso patrimonio del museo. L'importanza di garantire spazi pubblici accessibili e inclusivi, la crescente affluenza di pubblici diversificati, l'aumento della richiesta di itinerari interattivi con ausili audio-video e tattili, hanno reso necessario un intervento tempestivo ed efficace da parte del museo per colmare tale mancanza, spingendo il MAO a partecipare al bando promosso dal Ministero della Cultura (MIC) nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1, Componente 3, Misura 1, Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi.

Il 26 gennaio 2023 la proposta è stata giudicata come meritevole di valutazione, piazzandosi al 121° posto nella "Graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione, Musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al MIC" (fig. 3.3 e fig. 3.4) e, successivamente, ammessa ufficialmente al contributo economico, posizionandosi

al 63° posto nella “Graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento suddivise per macroaree - MACROAREA CENTRO NORD “(fig. 3.5 e fig. 3.6).

L'ottenimento del finanziamento pari a 302.000 euro, deliberato ufficialmente tramite il Decreto Ministeriale n.156 del 21 febbraio 2023, ha permesso la copertura integrale delle spese necessarie alla realizzazione del progetto. Nell’ordinanza, inoltre, sono stati specificati gli obblighi dei soggetti attuatori, le modalità di attuazione degli interventi, le modalità di erogazione delle risorse, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi.

160

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU		PNRR - Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3-3) Misura 1 - Patrimonio culturale per la prossima generazione Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU		MINISTERO DELLA CULTURA MIC	
<b>ALLEGATO B: Graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione Musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al MiC FASCIA B - art. 6 c. 1 Avviso</b>					
	Regione	SOGGETTO PROPONENTE	MUSEO O LUOGO DELLA CULTURA	Importo Interventi €	Punteggio
1	Piemonte	ASSOCIAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	ASSOCIAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	499.962,00 €	83,70
2	Piemonte	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE DI TORINO	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE DI TORINO	499.767,00 €	83,30
3	Lombardia	FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA	FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA	500.000,00 €	79,70
4	Sicilia	PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO VALLE DEI TEMPLI " MUSEO PIETRO GRIFFO" - REGIONE SICILIA	PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DELLA VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO	500.000,00 €	79,25

Figura 3.3: Graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione Musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al MIC

<sup>160</sup> Ministero della Cultura, Decreto 156 del 21 febbraio 2023, Assegnazione delle risorse a valere sul PNRR, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.2: “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura” nei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2023/01/DECRETO-AVVISO-PUBBLICI-NON-MIC-V2-signed.pdf> (ultimo accesso dicembre 2024)

121	Piemonte	FONDAZIONE TORINO MUSEI SEDE DEL MAO MUSEO D'ARTE ORIENTALE	MAO MUSEO D'ARTE ORIENTALE DI TORINO	302.000,00 €	69,25
122	Puglia	COMUNE DI RIGNANO GARGANICO	MUSEO CIVICO DI RIGNANO GARGANICO	500.000,00 €	69,25
123	Puglia	COMUNE DI CANDELA	BIBLIOTECA COMUNALE CARLO RIPANDELLI	500.000,00 €	69,20
124	Puglia	REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO - MUSEO DEL TERRITORIO DI FOGGIA	MUSEO DEL TERRITORIO	500.000,00 €	69,15
125	Sicilia	CENTRO CULTURALE POLIVALENTE CAPO D'ORLANDO	CENTRO CULTURALE POLIVALENTE	499.150,00 €	69,15

Figura 3.4: Graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione Musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al MIC - 121<sup>o</sup> posto: Museo d'Arte Orientale di Torino



Finanziato dall'Unione europea  
NextGenerationEU

PNRR - Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura  
Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3-3)  
Misura 1 - Patrimonio culturale per la prossima generazione  
Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU



MINISTERO DELLA CULTURA  
MIC

**ALLEGATO B1: Graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento suddivise per macroaree - MACROAREA CENTRO NORD**  
**FASCIA B - art. 6 c. 1 Avviso**

	Regione	SOGGETTO PROPONENTE	MUSEO O LUOGO DELLA CULTURA	Importo finanziabile €	Punteggio
1.	Piemonte	ASSOCIAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	ASSOCIAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	499.962,00 €	83,70
2.	Piemonte	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE DI TORINO	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE DI TORINO	499.767,00 €	83,30
3.	Lombardia	FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA	FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA	500.000,00 €	79,70

Figura 3.5: Graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento suddivise per macroaree - MACROAREA CENTRO NORD

	Regione	SOGGETTO PROPONENTE	MUSEO O LUOGO DELLA CULTURA	Importo finanziabile €	Punteggio
61	Lazio	COMUNE DI TARQUINIA	BIBLIOTECA COMUNALE E ARCHIVIO STORICO COMUNALE	227.546,00 €	69,45
62	Toscana	SISTEMA MUSEALE DI ATENEO - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	SISTEMA MUSEALE DI ATENEO - MUSEO DI GEOLOGIA E PALEONTOLOGIA	499.773,00 €	69,35
63	Piemonte	FONDAZIONE TORINO MUSEI SEDE DEL MAO MUSEO D'ARTE ORIENTALE	MAO MUSEO D'ARTE ORIENTALE DI TORINO	302.000,00 €	69,25

Figura 3.6 Graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento suddivise per macroaree - MACROAREA CENTRO NORD - 63<sup>o</sup> posto: Museo d'Arte Orientale di Torino

Il progetto è stato ideato per favorire l'accessibilità a visitatori ciechi, ipovedenti e sordi ma sarà adatto anche agli utenti con difficoltà cognitive o linguistiche, in quanto è stato progettato seguendo le regole dell'*Universal Design*. La proposta prevede la realizzazione di materiali digitali, tattili e multilingue e ha come obiettivo l'inclusione e l'integrazione, affinché chiunque entri nel museo si senta accolto e partecipi con entusiasmo alla vita della comunità museale.

Il primo intervento, portato a termine a settembre 2023, ha riguardato la sostituzione della porta d'ingresso, con una nuova porta automatica, progettata per assicurarne l'utilizzo in autonomia. L'ingresso precedente era costituito da una struttura in vetro con maniglia a tirare, che risultava inadeguata sia per le persone con disabilità motoria, sia per altre categorie di utenti con esigenze specifiche, come genitori con passeggini, donne incinte, bambini e altri soggetti fragili. La nuova struttura automatizzata permette un ingresso immediato e facile e sta permettendo anche ai visitatori con disabilità di sentirsi ben accolti al MAO (fig. 3.7).



*Figura 3.7: Nuova porta d'ingresso automatizzata*

Parallelamente, si sta procedendo al completamento, per poi passare all'installazione, di un sistema di segnaletica tattile lungo il percorso espositivo, in modo da facilitare l'orientamento all'interno del museo per tutti i visitatori. Tale sistema, è realizzato in

collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, così come i modellini tattili: attraverso il rilevamento, la modellazione e la scansione di un gruppo di opere significative del museo, si procederà alla realizzazione di dieci modellini 3D tattili da inserire nel percorso che, insieme alle schede tattili realizzate in Braille da *Tactile Vision Onlus*, permetteranno di ampliare l'accessibilità dei contenuti del museo. L'intero materiale sarà completato e fruibile entro dicembre 2025. Nel frattempo, sono già state eseguite alcune migliorie, tra cui il posizionamento di nuova segnaletica orientativa, in italiano e in inglese, dotata di caratteri più grandi e facilmente leggibili (fig. 3.8 e fig. 3.9).

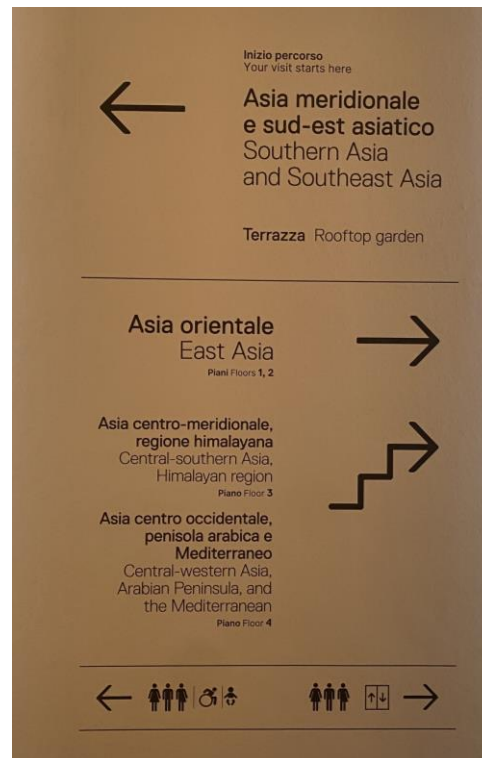


Figura 3.8 e Figura 3.9: Nuova segnaletica orientativa

Inoltre, è stata collocata una pulsantiera tattile sia all'esterno che all'interno dell'ascensore, migliorando l'accessibilità per le persone con disabilità visiva (fig. 3.10 e fig. 3.11).



Figura 3.10 e Figura 3.11: Pulsantiera tattile esterna e interna all'ascensore

Si sta lavorando all'inserimento di un audio-video guida multilingue, che in italiano, inglese, francese, arabo, cinese, Lingua Italiana dei Segni (LIS) e Lingua Americana dei Segni (ASL) consentirà a tutti di comprendere e conoscere le opere d'arte. Essa sarà attivabile tramite QR code o appositi marker, installati lungo il percorso, i quali, una volta scansionati con il proprio device, indirizzeranno l'utente alla web app e poi alla guida, in modo semplice e pratico. La co-progettazione dei contenuti e dei supporti è stata sviluppata coinvolgendo direttamente le associazioni di settore come l'Istituto dei Sordi di Torino e *Tactile Vision Onlus*, da molti anni operativa sul territorio nazionale sui temi dell'accessibilità e nella realizzazione di supporti tattili per ipovedenti e non vedenti. Questa collaborazione porterà concreti benefici alla comunità torinese poiché è stata creata prendendo in considerazione i bisogni del territorio stesso.

Di nuovo grazie al supporto del Dipartimento di Design del PoliTO, verrà posizionato un monitor sul *totem situato* all'ingresso del museo, il quale proietterà un video esplicativo sull'utilizzo della web app, la quale arricchirà l'esperienza di visita degli utenti.

L'accesso ai contenuti audio-visivi si effettuerà tramite web app, accessibile attraverso QR CODE scansionabile che è possibile trovare sia sul fronte della mappa cartacea del

museo (fig.3.12), disponibile in biglietteria, sia sulla planimetria dell'edificio, situata subito prima dell'ingresso (fig. 3.13).

**FR**

Le MAO - Musée d'Art Orientale de Turin, inauguré en 2008, dans le Palais historique Mazzoni, un bâtiment monumental des XVIIe-XVIIIe siècles, est l'un des plus importants d'Italie et parmi les plus grands d'Europe pour la diffusion et l'étude de l'art asiatique. Les galeries, réparties sur quatre étages offrent un corpus hétérogène constitué d'environ 2300 objets d'usage rituel, funéraire, religieux ou quotidien, provenant de différents lieux géographiques et cultures d'Asie.

Unique in Italy, the museum is a dynamic centre of collaboration, content and reflection that tells the story of a rapidly expanding continent through its programmes, collections and activities. MAO is a bridge between East and West, creating connections between past, present and future, continents and cultures, heritage, history and creativity.

Financed by the European Union - Next Generation EU, the museum project aims to break up the pairing of accessibility and disability, eliminating the exclusion that has often derived from it, by offering a series of initiatives and supports, allowing the inclusion that has often derived from it, by offering a series of initiatives and supports, allowing the inclusion that has often derived from it.

MAOApp offers a customized experience and allows you to navigate freely between the objects and themes. Let the app's technology guide you through a new approach to cultural discovery, where beauty and innovation meet and the objects and themes inspire, meeting you wherever you may be. Choose a theme from the categories that are accessible to EVERYONE who wants to discover. If they aren't there, use the stories and objects of one of Italy's biggest collections of Asian art.

The MAOApp offers a customized experience and allows you to navigate freely between the objects and themes. Let the app's technology guide you through a new approach to cultural discovery, where beauty and innovation meet and the objects and themes inspire, meeting you wherever you may be. Choose a theme from the categories that are accessible to EVERYONE who wants to discover. If they aren't there, use the stories and objects of one of Italy's biggest collections of Asian art.

**ENG**

The MAO - Museo d'Arte Orientale, Turin opened in 2008 in Palazzo Mazzoni, a monumental building dating to the seventeenth and eighteenth centuries. The museum is one of the most important in Italy and among the greatest in Europe for the circulation and study of Asian art. Spread across four floors, the galleries display a varied collection of about 2,300 ritual, funerary, religious and everyday objects from different cultural contexts and geographic locations across Asia.

Unique in Italy, the museum is a dynamic centre of collaboration, content and reflection that tells the story of a rapidly expanding continent through its programmes, collections and activities. MAO is a bridge between East and West, creating connections between past, present and future, continents and cultures, heritage, history and creativity.

MAO's new project, Financed by the European Union - Next Generation EU, aims to break up the pairing of accessibility and disability, eliminating the exclusion that has often derived from it, by offering a series of initiatives and supports, allowing the inclusion that has often derived from it, by offering a series of initiatives and supports, allowing the inclusion that has often derived from it.

MAOApp offers a customized experience and allows you to navigate freely between the objects and themes. Let the app's technology guide you through a new approach to cultural discovery, where beauty and innovation meet and the objects and themes inspire, meeting you wherever you may be. Choose a theme from the categories that are accessible to EVERYONE who wants to discover. If they aren't there, use the stories and objects of one of Italy's biggest collections of Asian art.

The MAOApp offers a customized experience and allows you to navigate freely between the objects and themes. Let the app's technology guide you through a new approach to cultural discovery, where beauty and innovation meet and the objects and themes inspire, meeting you wherever you may be. Choose a theme from the categories that are accessible to EVERYONE who wants to discover. If they aren't there, use the stories and objects of one of Italy's biggest collections of Asian art.

**ITA**

Il MAO Museo d'Arte Orientale di Torino, inaugurato nel 2008, nello storico Palazzo Mazzoni, un edificio monumentale del XVII-XVIII secolo, è uno dei più importanti in Italia e tra i maggiori in Europa per la diffusione e lo studio dell'arte asiatica. Le gallerie, disposte su quattro piani presentano un corpus eterogeneo costituito da circa 2.300 oggetti di uso rituale, funerario, religioso o quotidiano, provenienti da luoghi geografici e culturali dell'Asia, diversi fra loro. Unico in Italia, il Museo racconta un continente in rapida espansione, attraverso i suoi programmi, collezioni e attività, si propone come luogo attivo di coproduzione, di contenuti e riflessioni. Il MAO è una piattaforma di riferimento tra Oriente e Occidente che genera connessioni tra passato, presente, futuro, continenti e culture, patrimonio, storia e creatività.

Finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU il nuovo progetto del MAO intende scindere il binomio tra accessibilità e disabilità, superando l'esclusione che ne è spesso derivata, attraverso una serie di iniziative e supporti tecnologici, volte a tutti che offrono opportunità di VIVERE il museo secondo la propria abilità, sensibilità, lingua, cultura e prospettiva. Grazie ad un approccio multilinguistico e multiculturale, il MAO propone un'esperienza unica, a portata di mano, accessibile a CHUNQUE voglia scoprire con i propri termini il mondo, le storie e gli oggetti di una delle più grandi collezioni di arte asiatica in Italia.

Il MAOApp offre un'esperienza di accessibilità su misura dove puoi navigare con facilità tra le opere e i percorsi. Lasciati guidare dalla tecnologia verso una nuova dimensione di scoperta culturale, dove la bellezza incontra l'innovazione e tu gli oggetti e i temi ti ispirano e ti vengono incontro. Scegli su il percorso che ti piace e scopri come questi oggetti possano parlare in molti e linguaggi diversi. Lasciati coinvolgere in tutti i sensi.



**musée d'art orientale**

**MAOApp**

Accedi attraverso il QR code  
Scan the QR Code to access the app  
Accollez via il QR code

**mao Torino**

**Martedì — domenica** dalle 10 alle 18  
**Lunedì chiuso**

**La biglietteria chiude alle 17:00**  
The ticket office closes at 5pm

**MAO Museo d'Arte Orientale**  
Via San Domenico, 11  
10122 Torino  
Italia


Figura 3.12: Mappa del MAO (fronte) con QR CODE

**MAO - Museo d'Arte Orientale**

Il MAO Museo d'Arte Orientale di Torino, inaugurato nel 2008, nello storico Palazzo Mazzoni, un edificio monumentale del XVII-XVIII secolo, è uno dei più importanti in Italia e tra i maggiori in Europa per la diffusione e lo studio dell'arte asiatica. Le gallerie, disposte su quattro piani presentano un corpus eterogeneo costituito da circa 2.300 oggetti di uso rituale, funerario, religioso o quotidiano, provenienti da luoghi geografici e culturali dell'Asia, diversi fra loro. Unico in Italia, il Museo racconta un continente in rapida espansione, attraverso i suoi programmi, collezioni e attività, si propone come luogo attivo di coproduzione, di contenuti e riflessioni. Il MAO è una piattaforma di riferimento tra Oriente e Occidente che genera connessioni tra passato, presente, futuro, continenti e culture, patrimonio, storia e creatività.

The MAO Museo d'Arte Orientale, Turin opened in 2008 in Palazzo Mazzoni, a monumental building dating to the seventeenth and eighteenth centuries. The museum is one of the most important in Italy and among the greatest in Europe for the circulation and study of Asian art. Spread across four floors, the galleries display a varied collection of about 2,300 ritual, funerary, religious and everyday objects from different cultural contexts and geographic locations across Asia. Unique in Italy, the museum is a dynamic centre of collaboration, content and reflection that tells the story of a rapidly expanding continent through its programmes, collections and activities. MAO is a bridge between East and West, creating connections between past, present and future, continents and cultures, heritage, history and creativity.

**PIANTA PIANO TERRA**  
**GROUND FLOOR PLAN**



**DISTRIBUZIONE PIANI DEL MUSEO**  
**DISTRIBUTION OF MUSEUM PLANS**

- 4 Asia centro-occidentale / Peninsula arabica e Mediterraneo  
Central-West Asia, Arabian Peninsula and Mediterranean
- 3 Asia centro-meridionale e Regione himalayana  
Central and South Asia and Himalayan Region
- 2 Asia orientale (Giappone)  
East Asia (Japan)
- 1 Asia Meridionale e Sud-est asiatico / Asia orientale (Cina, Giappone)  
South Asia and Southeast Asia / East Asia (China, Japan)
- 0 Accoglienza, mostre temporanee  
Reception, exhibition areas

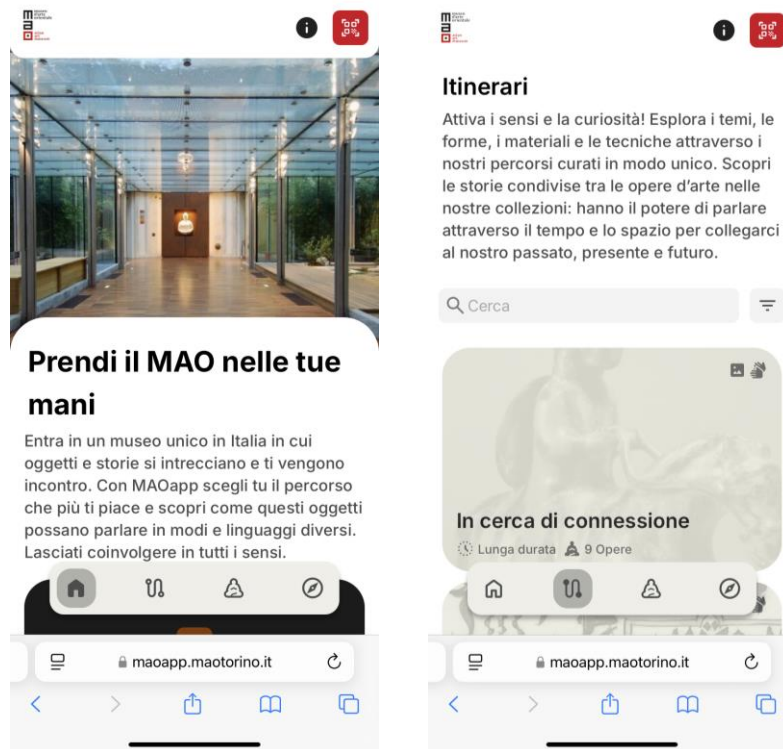
**Mostra temporanee** Exhibition area  
**Area snack** Vending machine  
**Ingresso** Entrance  
**Biglietteria** Tickets  
**Sala polifunzionale** Multifunctional room  
**Bookshop**  
**Sala didattica** Educational room  
**Ascensore** Lift  
**Quadranza** Clockroom  
**Plattafoma elevatrice** Lifting platform  
**Tollette accessibili** Accessible toilet

Inquadra il QR-Code e utilizza la web app del museo. Potrà attivare contenuti audio-video in ITALIANO, INGLESE, FRANCESE, CINESE, ARABO, LIS e LIS 2.  
Frame the QR Code and use the museum's web app. You can activate audio-video content in ITALIAN, ENGLISH, FRENCH, CHINESE, ARABIC, LIS and LIS 2.

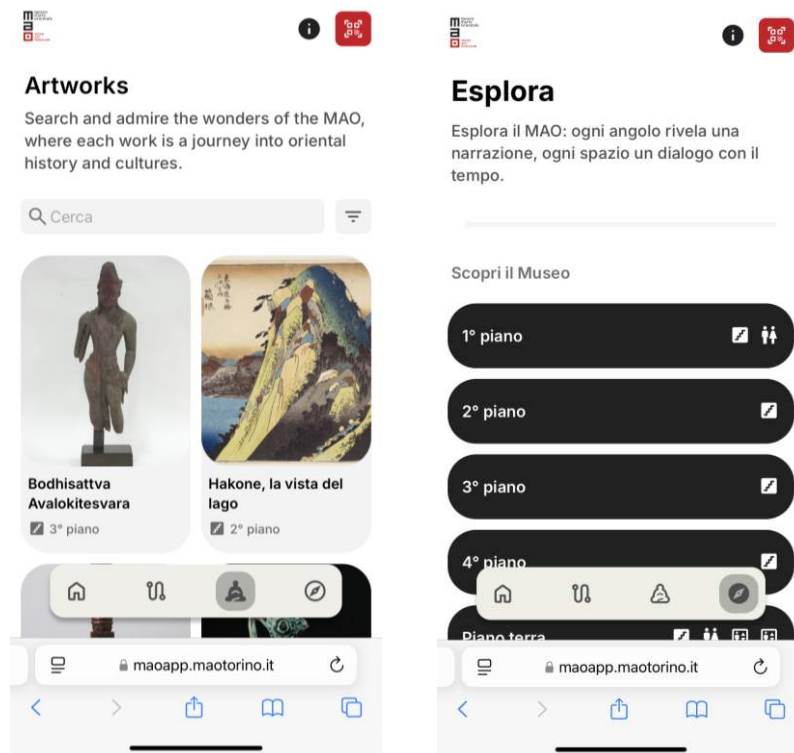
Figura 3.13: Planimetria del MAO con QR CODE

Dell'app, ancora in fase sperimentale ma già attiva e in funzione, se ne è occupato lo studio QZR, che si è dedicato agli aspetti legati alla progettazione e realizzazione (da fig. 3.14 a fig.3.17). QZR è uno studio che si occupa di progettazione visiva, sviluppo web e

innovazione tecnologica, ma anche di installazioni, realtà aumentata e game design, per creare soluzioni uniche ed esperienze coinvolgenti.<sup>161</sup>



<sup>161</sup> QZR Studio  
<https://qzrstudio.com/studio/> (ultimo accesso dicembre 2024)



Da Figura 3.14 a Figura 3.17: MaoApp

Inoltre, grazie al supporto dello studio, entro la fine del 2025, entreranno in funzione narrazioni didattiche che accompagneranno i visitatori nella scoperta di diciassette opere del museo attraverso visualizzazioni in realtà virtuale (VR). Sarà anche possibile esplorare gli spazi aulici del museo mediante la realtà aumentata (AR). Il tutto si attiverà tramite appositi marker inseriti lungo il percorso espositivo. Il gruppo di lavoro, formato da personale interno e da esperti esterni, consentirà la sostenibilità e la riproducibilità degli interventi con una verifica periodica e la possibilità di aggiornamenti successivi.

Per quanto riguarda l'accessibilità esterna, si è già provveduto all'implementazione del sito del museo secondo le *Web Content Accessibility Guidelines* con contenuti ad alta leggibilità. Sempre sul sito, schede in pdf scaricabili e file stampabili in Braille sul museo e le sue opere, oltre che materiali facilmente scaricabili e utilizzabili da educatori e insegnanti, saranno disponibili entro maggio 2025.

Negli ultimi anni, il tema dell'accessibilità è diventato una componente fondamentale della mission del museo, il quale si sta impegnando a garantirla in ogni spazio e in ogni attività, a partire da chi in museo ci lavora, motivo per cui tra gli interventi è stata inserita anche la formazione per il personale. È previsto un corso base di LIS, oltre che la possibilità di partecipare al progetto ASBA (Anxiety, Stress, Brain- friendly Museum,

Approach) messo a punto dal Centro Studi sulla Storia del Pensiero Biomedico (CESPEB) dell'Università degli Studi Milano-Bicocca. Si tratta di un processo interdisciplinare, progettato per alleviare ansia e stress con l'obiettivo di utilizzare le collezioni dei musei come luogo ideale per stimolare il benessere della collettività attraverso la mindfulness, l'arte terapia, le *visual thinking strategies*, il metodo Art up e la strategia sperimentale basata sul mix di patrimonio culturale e natura, che sarà proposta anche ai visitatori del MAO.

Infine, il progetto prevede anche la redazione del PEBA (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche), il quale è stato formulato e compilato con la collaborazione degli architetti del Politecnico di Torino, seguendo scrupolosamente le linee guida indicate dal Ministero della Cultura.

Tramite questa iniziativa, il Museo d'Arte Orientale di Torino si è posto come obiettivo principale quello di abbattere le barriere fisiche e sensoriali ma anche di proporre il museo come luogo di inclusione già nelle fasi progettuali: un processo multidisciplinare e interdisciplinare che si sta avvalendo dello staff e di interventi di figure professionali esterne: artisti, ingegneri, esperti di formazione, designer, sviluppatori web, professori. Ampliare la sfera sensoriale della conoscenza con strumenti visivi, tattili e audio per sensibilizzare ai temi dell'inclusione e per promuovere la coesione sociale è il vero fine ultimo del museo, che, si spera, diventi un esempio da seguire per le altre istituzioni culturali.

### **3.3 L'analisi del budget del finanziamento**

Si passa ora ad analizzare il budget del finanziamento: verranno esaminate tutte le voci di costo che compongono l'intera somma finanziata dal MIC, utilizzata per la realizzazione del Progetto Accessibilità:

- 1. Implementazione del sito web dell'istituto con strumenti dedicati agli utenti con ridotte capacità sensoriali – rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche – che assicuri la fruizione ampliata e l'utilizzo da parte di un più vasto e diversificato pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo l'interazione e la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa:*

- Implementazione del nuovo sito web: 3.500 euro
- Realizzazione del video promozionale: 1.500 euro

- 2. Realizzazione di un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul museo e sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione specifica*

*dedicata ai temi dell'accessibilità. Predisposizione di un numero telefonico dedicato all'accessibilità, gestito da operatori formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo:*

- Progettazione della grafica delle icone per l'accessibilità da posizionare all'esterno del museo: 610 euro
- Stampa della grafica per l'accessibilità da posizionare nel punto informativo: 1.000 euro

3. *Interventi sull'immagine architettonica dell'ingresso che ne permetta una immediata individuazione. Realizzazione di spazi temporanei di attesa atti a proteggere i fruitori da disagi climatici. Inserimento negli spazi di accesso di percorsi tattili, tattilo-plantare, o con dispositivi sonori per i visitatori con disabilità visiva:*

- Progettazione della grafica delle icone per l'accessibilità da posizionare all'ingresso del museo: 610 euro
- Stampa della grafica: 600 euro
- Realizzazione dei modellini architettonici 3D da posizionare nell'atrio, nello scalone e nel Salone Aulico: 9.000 euro

4. *Acquisto di arredi per i punti informativi, le biglietterie, la distribuzione del materiale di altezza e sezione trasversale atta ad un rapporto diretto tra personale e fruitore su sedia a ruote o di altezza limitata. Acquisto di arredi per il servizio guardaroba fruibile in piena autonomia a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, aperture/chiusure facilitate, numeri identificativi in caratteri ad alta leggibilità e braille. Inserimento lungo l'intero percorso di fruizione interna di segnaletica con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti:*

- Acquisto di un TOTEM digitale da inserire nel punto informativo: 2.500 euro
- Acquisto di un supporto per le schede e le mappe tattili: 2.600 euro

- Progettazione della grafica per l'accessibilità lungo il percorso espositivo e progettazione del totem: 3.904 euro
  - Stampa della grafica progettata per il percorso espositivo: 1.000 euro
  - Realizzazione e montaggio del video da proiettare sul TOTEM e sulle audio-video guide: 2.500 euro
5. *Inserimento nel percorso museale di tutti quegli strumenti che consentano una fruizione ampliata quali, ad esempio, sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale...):*
- Audio-video guida multilingue in LIS e ASL (15 video): 5.400 euro
  - Traduzioni in sei lingue dei 15 video (registrazione audio-video): 5.000 euro
  - Costo del programma di realizzazione video Motion Graphics: 5.490 euro
  - Costo delle riprese video: 3.000 euro
6. *Acquisto ed installazione di dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti e temporanee) quali riproduzioni per esplorazione tattile, audio guide, ausili per difficoltà motorie etc.:*
- Studio, progettazione e stampa delle schede tattili in rilievo e con scritte in Braille di dieci opere del museo e delle mappe dei piani espositivi: 25.000 euro
  - Scansione, rilevamento digitale, modellizzazione e creazione dei prototipi delle opere e degli spazi architettonici: 81.979 euro
  - Stampa dei modellini 3D delle dieci opere del museo da inserire nel percorso espositivo (scala 1:1): 13.000 euro
  - Acquisto del fornetto Minolta per la stampa delle schede didattiche in rilievo: 2.500 euro
7. *Formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni*

*di pericolo nella fruizione. Piano di aggiornamento professionale dedicato all'accoglienza della più vasta varietà di visitatori, dall'uso dei dispositivi di sicurezza e primo soccorso per tutti (defibrillatori etc.) a quelli per persone con esigenze specifiche, (ad esempio, l'uso della Lingua dei segni):*

- Corso base di LIS di 20 ore per il personale del museo: 1.600 euro
- Progetto ASBA per personale del museo: 24.900 euro

8. *Interventi di messa in sicurezza di recinzioni e cancelli d'ingresso e percorsi di fruizione, installazione di sistemi automatici di controllo degli ingressi e del flusso dei visitatori e interventi di varia natura volti alla riduzione e mitigazione dei rischi (ad esempio l'eliminazione lungo i percorsi di elementi pericolosi in relazione alla diversa tipologia di visitatori, altezza bambino, altezza sedia a ruote, pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute, segnalazioni attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione di dislivelli e salti di quota, inserimento di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali di scale e rampe...):*

- Progettazione, installazione, certificazione e trasporto della porta d'ingresso del museo: 11.000 euro

9. *Implementazione nel Piano di Sicurezza ed Emergenza di tutti quegli elementi e quelle scelte progettuali che lo rendano attento al tema dell'accessibilità (collocazione e dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone, utilizzo di simbologie standardizzate a livello internazionale che permettano un riconoscimento universale dei segnali da parte dei diversi pubblici, collocazione di planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore e il layout di esodo, porte di emergenza con dispositivi automatici di apertura...):*

- Redazione del PEBA: 610 euro

10. Implementazione e il miglioramento dei temi dell'accessibilità ampliata, mediante progetti di ricerca, pubblicazioni, eventi ed esposizioni. nonché mediante interventi atti a conseguire e ad implementare l'accessibilità cognitiva sia sul piano linguistico, che della comprensibilità dei contenuti attraverso ogni tipo di supporto:

- Predisposizione degli strumenti VR online e AR, realizzazione della webapp e app per contenuti digitali e audio-video guida, affitto e predisposizione dei server per hosting, progettazione narrazioni digitali, manutenzione revisione decennale, miglioramento dei temi dell'accessibilità e ricerca: 40.897 euro
- Percorso progetto ASBA per visitatori (neuroscienze arte terapia) per il pubblico del museo: 30.000 euro
- Redazione, stampa e pubblicazione del case study in formato cartaceo e digitale (per la stampa a rilievo): 20.000 euro
- Campagna promozionale (cartacea e digitale): 2.300 euro

<b>Descrizione</b>	<b>Importo (in euro)</b>
1. Implementazione del nuovo sito web	3.500
Realizzazione del video promozionale	1.500
2. Progettazione della grafica delle icone per l'accessibilità da posizionare all'estero del museo	610
Stampa della grafica per l'accessibilità da posizionare nel punto informativo	1.000
3. Progettazione della grafica delle icone per l'accessibilità da posizionare all'ingresso del museo	610
Stampa della grafica	600
Realizzazione dei modellini architettonici 3D da posizionare nell'atrio, nello scalone e nel Salone Aulico	9.000
4. Acquisto di un TOTEM digitale da inserire nel punto informativo	2.500
Acquisto di un supporto per le schede e le mappe tattili	2.600
Progettazione della grafica per l'accessibilità lungo il percorso espositivo e progettazione del totem	3.904

Stampa della grafica progettata per il percorso espositivo	1.000
Realizzazione e montaggio del video da proiettare sul TOTEM e sulle audio-video guide	2.500
5. Audio-video guida multilingue in LIS e ASL (15 video)	5.400
Traduzioni in sei lingue dei 15 video (registrazione audio-video)	5.000
Costo del programma di realizzazione video Motion Graphics	5.490
Costo delle riprese video	3.000
6. Studio, progettazione e stampa delle schede tattili in rilievo e con scritte in Braille di dieci opere del museo e delle mappe dei piani espositivi	25.000
Scansione, rilevamento digitale, modellizzazione e creazione dei prototipi delle opere e degli spazi architettonici	81.979
Stampa dei modellini 3D delle dieci opere del museo da inserire nel percorso espositivo (scala 1:1)	13.000
Acquisto del fornetto Minolta per la stampa delle schede didattiche in rilievo	2.500
7. Corso base di LIS di 20 ore per il personale del museo	1.600
Progetto ASBA per personale del museo	24.900
8. Progettazione, installazione, certificazione e trasporto della porta d'ingresso del museo	11.000
9. Redazione del PEBA	610
10. Predisposizione degli strumenti VR online e AR, realizzazione della webapp e app per contenuti digitali e audio-video guida, affitto e predisposizione dei server per hosting, progettazione narrazioni digitali, manutenzione revisione decennale, miglioramento dei temi dell'accessibilità e ricerca	40.897
Percorso progetto ASBA per visitatori (neuroscienze arte terapia) per il pubblico del museo	30.000
Redazione, stampa e pubblicazione del case study in formato cartaceo e digitale (per la stampa a rilievo)	20.000
Campagna promozionale (cartacea e digitale)	2.300
<b>Totale</b>	<b>302.000</b>

### **3.4 Analisi della gestione economico-finanziaria della Fondazione Torino Musei**

Il Museo d'Arte Orientale di Torino fa parte della Fondazione Torino Musei, la quale cura e gestisce le collezioni d'arte della Città di Torino. I musei che fanno parte della Fondazione sono: Palazzo Madama, che ospita il Museo Civico d'Arte Antica, il Museo d'Arte Orientale e la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea. Pertanto, il bilancio che verrà presentato di seguito si riferisce all'intera Fondazione.

Per comprendere la gestione economico-finanziaria della Fondazione, è fondamentale analizzare la struttura patrimoniale e i risultati economici al 31 dicembre 2023, confrontandoli con l'esercizio precedente, al fine di individuare eventuali miglioramenti o criticità, osservare l'evoluzione delle principali voci di bilancio, paragonare eventuali variazioni nei debiti e nei crediti, monitorare l'effetto delle risorse ottenute. L'analisi mira a dimostrare la trasparenza e la responsabilità della Fondazione nella gestione dei fondi, oltre che valutare la solidità della sua struttura economica e patrimoniale.

Come evidenzia la *Tabella 3.2*, è possibile notare che dal 2022 al 2023 i *ricavi*, derivanti dalla vendita di biglietti, cataloghi e altre attività commerciali della Fondazione Torino Musei, sono aumentati passando da 2.559.073 euro a 2.970.467 euro. La seconda voce, *variazioni delle rimanenze di prodotti*, la quale misura la variazione del valore delle opere in corso o dei materiali semilavorati tra un anno e l'altro, è migliorata nel 2023 rispetto all'anno precedente, passando da 7.950 euro a 2.754 euro. *Altri ricavi e proventi* si

riferisce ai contributi in conto d'esercizio, che includono sovvenzioni e finanziamenti ricevuti da enti esterni pubblici e privati. Il *totale dei ricavi* nel 2023, 12.407.826 euro, evidenzia una leggera flessione rispetto ai 12.709.637 euro del 2022.

Per quanto riguarda i *costi della produzione*, la prima voce riguarda le *materie prime e sussidiarie* (materiali per le attività didattiche, indumenti da lavoro, cancelleria, vario materiale pubblicitario): è possibile notare un aumento rispetto al 2022, da 151.899 euro a 190.351 euro. Anche i *servizi* hanno subito un incremento. Gli *affitti* sono stati protagonisti di un leggero calo, ma sono rimasti pressoché stabili, passando da 107.029 euro nel 2022 a 100.312 euro nel 2023.

Nel complesso, la struttura economica è solida: l'aumento dei ricavi delle vendite, circa del 16%, mostra un buon risultato commerciale, ma la leggera flessione nei contributi evidenzia una diminuzione nei finanziamenti pubblici. I costi del personale sono rimasti consistenti, riflettendo l'importanza del capitale umano nella gestione delle attività culturali. Il controllo sugli *oneri diversi* di gestione è positivo, evidenziando un contenimento delle spese varie.

## CONTO ECONOMICO

<i>Importi in euro</i>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>A - RICAVI</b>		
A1- Ricavi vendite	2.559.073	2.970.467
A2- Variazioni rimanenze prodotti	-7.950	-2.754
A3- Altri ricavi e proventi	10.158.514	9.434.604
<b>Totale</b>	<b>12.709.637</b>	<b>12.407.826</b>
<b>B - COSTI</b>		
B1- Materie prime, sussidiarie e merci	151.899	190.351
B2- Servizi (acqua, energia elettrica, manutenzione macchinari, servizi di vigilanza, trasporti, spese legali, spese telefoniche)	5.293.410	5.293.410
B3- Affitti e locazioni	107.029	100.312
B4- Salari e stipendi	4.375.427	4.307.916
B5- Oneri sociali	1.246.380	1.256.151
B6- Trattamento di fine rapporto	315.306	300.131
B7- Altri costi personale	33.786	29.107

B8- Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.107	7.007
B9- Oneri diversi di gestione (mensa aziendale, imposte di bollo, omaggi a clienti, multe e ammende, spese condominiali)	1.361.066	1.124.291
<b>Totale</b>	<b>12.830.528</b>	<b>12.619.910</b>
<b>Perdita</b>	120.891	209.084

Tabella 3.2: Conto Economico Bilancio 2022 - 2023

Dalla *Tabella 3.3* emerge chiaramente che, tra le *attività*, le *immobilizzazioni materiali* hanno registrato una riduzione significativa, passando da 19.221.000 euro nel 2022 a 13.534.000 euro nel 2023, con una variazione negativa di 5.687.00 euro. Questo calo potrebbe derivare da disinvestimenti, ammortamenti o una minore acquisizione di beni. I *crediti verso clienti* e i *crediti verso imprese controllate* hanno subito un significativo aumento, da 739.325 euro a 1.543.916 euro e da 32.558 euro a 78.611 euro, il che suggerisce una maggiore esposizione creditizia. Dai *crediti verso altri* riportati al 31/12/2023, pari a 9.844.014 euro, risulta che una parte significativa dei contributi proviene da enti pubblici e privati per il finanziamento di attività istituzionali, progetti culturali ed eventi specifici. Questi crediti si riferiscono ai contributi erogati dalla Città di Torino, Regione Piemonte, Fondazione Compagnia San Paolo, Fondazione CRT, Ministero della Cultura.

Dall'analisi della documentazione si evince che i contributi ricevuti sono stati contabilizzati con due metodi:

1. **Metodo della decurtazione del costo di acquisizione:** i contributi, destinati a investimenti specifici, sono stati sottratti direttamente dal costo di acquisizione delle immobilizzazioni cui si riferiscono. Ciò ha comportato l'iscrizione in bilancio del valore dei cespiti al netto dei contributi ricevuti. Di conseguenza, l'ammortamento è stato calcolato sul valore ridotto del bene. In particolare, rientra in questa categoria il contributo erogato dal MIC tramite PNRR M1C3 per

la **Rimozione delle barriere architettoniche e sensoriali** al MAO pari a 271.800 euro, in quanto nel 2023 è stato corrisposto un anticipo pari al 10% dell'intera somma. L'importo mancante del finanziamento è stato stanziato nel 2024.

2. **Metodo "indiretto"**: i contributi per la gestione operativa sono stati iscritti nella voce **A3- Altri ricavi e proventi** del conto economico. Questo metodo è stato utilizzato in quanto i contributi in causa non sono legati direttamente alla riduzione del costo del cespite ma rappresentano un sostegno generale.

Passando alle *passività*, il *patrimonio netto* ha subito un incremento dell'8%, pari a circa 1.87 milioni di euro, grazie all'aumento del *fondo di dotazione vincolato* per interventi di manutenzione straordinaria e progetti specifici, come il restauro di Palazzo Madama e la rimozione delle barriere architettoniche al MAO. Il *fondo rischi e oneri* è rimasto invariato, mentre il totale dei *debiti* nel 2023 è pari a 4.658.466 euro, in lieve diminuzione rispetto al 2022. I *ratei e i risconti passivi* sono passati da 246.703 euro nel 2022 a 282.119 euro nel 2023: tale incremento riflette la contabilizzazione di entrate già percepite nel 2023 ma di competenza degli anni successivi.

Nel complesso, l'analisi patrimoniale della Fondazione Torino Musei al 31 dicembre 2023, evidenzia una crescita complessiva della struttura patrimoniale rispetto al 2022, con variazioni significative sia nelle attività che nelle passività, riflettendo strategie di gestione finanziaria mirate alla solidità e alla sostenibilità nel lungo periodo.

## STATO PATRIMONIALE

<i>Importi in euro</i>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>ATTIVITA'</b>		
A1- Immobilizzazioni materiali	19.220	13.534
A2- Immobilizzazioni finanziarie	1.210.661	1.252.547
B1- Rimanenze	61.500	64.254
B2- Totale crediti	8.948.952	12.285.160
B3- Attività finanziarie non immobilizzate	6000	6000
B4- Disponibilità liquide	17.246.794	15.792.202
C- Ratei e risconti attivi	176.179	76.895
<b>Totale attivo</b>	<b>27.669.305</b>	<b>29.490.52</b>

<b>PASSIVITA'</b>		
A- Patrimonio netto	22.419.327	24.285.484
B- Fondi per rischi e oneri	50.000	50.000
C- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	228.180	214.523
D- Debiti	4.725.102	4.658.466
E- Ratei e risconti passivi	246.703	282.119
<b>Totale passivo</b>	<b>29.669.307</b>	<b>29.490.592</b>

Tabella 3.3: Stato Patrimoniale Bilancio 2022 - 2023

Per una valutazione approfondita dell'impatto e dell'efficacia della gestione della fondazione, risulta essenziale, oltre che di significativo interesse, analizzare alcuni indicatori chiave, quali il numero totale di visitatori, il numero di partecipanti alle attività educative e il volume di accessi ai siti web dell'anno 2023, e metterli a confronto con i dati registrati nel 2022.

Come dimostra la tabella sottostante, l'andamento generale dei musei della Fondazione è buono, rivelando un incremento delle presenze. La Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea mostra una crescita significativa dal 2022 al 2023, da 153.636 a 180.229 visitatori, un segnale di recupero rispetto al periodo post pandemico. Il Museo Civico d'Arte Antica mantiene una posizione di rilievo, con un aumento di utenti da 243.638 a 262.496 in un anno. Il MAO ha registrato un leggero calo nelle presenze totali, passando da 99.879 visitatori nel 2022 a 96.507 nel 2023.

	<b>2022</b>	<b>2023</b>
GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	153.636	180.229
PALAZZO MADAMA – MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA	243.638	262.496
MUSEO D'ARTE ORIENTALE	99.879	96.507

Tabella 3.4: Totale delle presenze 2022 - 2023

Per quanto riguarda le presenze alle attività didattiche, nella Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea queste hanno attirato un pubblico maggiore, con un incremento da 20.434 a 30.643 visitatori. Palazzo Madama ha visto un calo nelle presenze per attività didattiche, passando da 22.902 nel 2022 a 20.799 nel 2023. Un incremento significativo nelle presenze educative è stato registrato dal Museo d'Arte Orientale che è passato da 7.291 presenze nel 2022 a 9.014 nel 2023, segno di un maggior coinvolgimento del pubblico e apprezzamento.

	<b>2022</b>	<b>2023</b>
GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	20.434	30.643
PALAZZO MADAMA – MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA	22.902	20.799
MUSEO D'ARTE ORIENTALE	7.291	9.014

*Tabella 3.5: Totale delle presenze alle attività didattiche 2022 - 2023*

Per quanto riguarda le viste ai relativi siti web, GAM e Palazzo Madama sono stati protagonisti di un notevole aumento delle visite, mentre il MAO ha avuto un leggero calo degli accessi.

	<b>2022</b>	<b>2023</b>
GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	218.173	543.953
PALAZZO MADAMA – MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA	168.740	494.554
MUSEO D'ARTE ORIENTALE	285.553	239.214

*Tabella 3.6: Totale accessi ai siti web dei musei 2022 - 2023*

## Conclusioni

Al giorno d'oggi, l'accessibilità culturale rappresenta una vera e propria sfida per le istituzioni museali, chiamate a garantire un'esperienza inclusiva e fruibile da tutti i visitatori, indipendentemente dalle loro abilità fisiche, sensoriali o cognitive. I musei non possono più limitarsi a essere semplici depositari di opere d'arte e conservatori di conoscenza, ma devono trasformarsi in spazi aperti e accoglienti. Questa ricerca ha messo in luce come l'accessibilità non sia soltanto una questione strutturale, ma anche e soprattutto un valore sociale ed etico, che riflette il grado di apertura di una società nei confronti della diversità e del diritto universale della cultura.

Partendo dalla recente ridefinizione del concetto di museo, attraverso un'analisi dell'evoluzione normativa in materia di accessibilità, delle soluzioni adottate a livello nazionale ed europeo, dei finanziamenti stanziati per promuoverla e delle soluzioni tecnologiche esistenti, questa ricerca ha evidenziato come la trasformazione dei musei in spazi inclusivi passi attraverso l'adozione di strategie mirate. Percorsi tattili, tecnologie assistive, supporti digitali, audioguide accessibili, accanto ad una progettazione attenta ai bisogni di pubblici diversificati, rappresentano strumenti essenziali per abbattere le barriere che ancora oggi limitano la piena partecipazione di alcune categorie di visitatori.

Il caso studio del Museo d'Arte Orientale di Torino ha dimostrato che è possibile trasformare in azioni concrete l'impegno per l'accessibilità e l'inclusione. In questo modo, chiunque entri nel museo si sentirà accolto e potrà godere di un'esperienza di visita costruita su misura. Inoltre, il MAO si è distinto per la gestione efficiente delle proprie risorse, supportata da una solida struttura economica e patrimoniale. Questo, unito al suo

impegno nel campo dell'accessibilità, dell'integrazione sociale e della partecipazione culturale, ne fa un'istituzione con un grande potenziale di sviluppo nel panorama museale contemporaneo.

Tuttavia, l'accessibilità museale è un processo in evoluzione, che richiede un aggiornamento costante delle strategie e un impegno strutturato a lungo termine. L'innovazione tecnologica offre possibilità sempre più avanzate per migliorare la fruizione del patrimonio culturale, ma affinché queste soluzioni siano efficaci è fondamentale che siano accompagnate da un cambiamento di pensiero nei confronti della diversità, che deve partire, in primis, da ognuno di noi.

## **Bibliografia**

Aboulossoud S., Bosellini I., Mazzotti S., Migliari M., Indagine sull'apprezzamento dei visitatori al Museo di Storia Naturale di Ferrara per una strategia post pandemia, Atti del XXX Congresso ANMS "Responsabilità museale e altre storie", Perugia, 5-8 ottobre 2021, a cura di Elisabetta Falchetti, David Grohmann, Angelo Barili, Marco Maovaz e Sergio Gentili, *Museologia Scientifica Memorie*, p. 277.

Addis, P. (2021). La disabilità, l'accessibilità e i diritti in tempo di Covid-19. In M.G. Bernardini e S. Carnovali (a cura di), *Diritti umani in emergenza. Dialoghi sulla disabilità ai tempi del Covid-19*, «If Press», pp. 95-128.

American Psychiatric Association (APA), 2014.

Amatori, G., Maggiolini, S., Bianquin, N. e Taddei, A. (2022). Prospettive di progettazione inclusiva. Costruire contesti accessibili e sostenibili tra scuola ed extrascuola, «*Italian Journal of Special Education for Inclusion*», vol. 10, n. 2, pp. 9-19.

Andriello M.C., Ricco' D. (2024). *Accessibilità comunicativa. Progettare contenuti per tutti*, RaiEditore, Roma, pp. 69-79.

Angeloni R., Clini P., D'Alessio M., Nespeca R., Quattrini R. (2022). In dialogo con i musei: innovazione e trasformazione digitale per una nuova visione del patrimonio, 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione Congresso della Unione Italiana per il Disegno - Atti, p. 506.

Arengi, A., Garofalo, I. e Sormoen, O. (2016). *Accessibility as a key enabling knowledge for enhancement of cultural heritage*, Milano, FrancoAngeli.

Assemblea Generale delle Nazioni Unite. (1948). Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Associazione MuseoCity (a cura di). (2022). Il museo per tutti. Ricerca sugli accessi ai musei milanesi. Le disabilità sensoriali e cognitive. Disponibile su: <[www.museocity.it](http://www.museocity.it)>, online il 30/03/2023.

Barnes, C. (2008). Capire il "Modello sociale della disabilità", «Intersticios. Revista Sociologica de Pensamiento Critico», vol. 2, n. 1, pp. 88-89.

Baracco L., Fogarolo F. (2024). Accessibilità comunicativa. Progettare contenuti per tutti, RaiEditore, Roma, pp. 115-130.

Baschiera, B. (2024). Ripensare l'accessibilità museale per creare spazi esperienziali generativi di inclusione e innovazione, in «L'integrazione scolastica e sociale», n. 2, maggio 2024.

Bernardini, M.G., Zincari, M. (2024). Le istituzioni culturali e il loro pubblico. Alla ricerca di nuove modalità di fruizione e partecipazione all'insegna del Design Thinking, Edizioni Casagrande, Bellinzona, pp. 35-41.

Bianquin, N. (2020). L'ICF a supporto di percorsi personalizzati lungo l'arco della vita, Lecce, Pensa MultiMedia.

Bollo, A. (2017). Musei, società e partecipazione. Le sfide dell'Audience Development, «Museologia Scientifica Memorie», vol. 16, pp. 61-63.

Booth, T., Ainscow, M. (2011). Index for Inclusion: Developing Learning and Participation in Schools, Bristol, Centre for Studies on Inclusive Education; trad. it. Nuovo Index per l'inclusione: percorsi di apprendimento e partecipazione a scuola, Roma, Carocci Faber, 2014.

Borin, E., Crepin, D. (2022). L'utilizzo e il valore del crowd-funding per le organizzazioni del patrimonio culturale: da strumento di finanziamento a strumento di innovazione manageriale, comunicativa e culturale, in «Il Capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage», n. 26.

Braun, V., Clarke, V. (2013). Successful qualitative research: A practical guide for beginners, London, Sage Publications.

Caldarone, A., Empler, T., Fusinetti, A. (2024). DAI – Il Disegno per l'Accessibilità e l'Inclusione, PUBBLICA, Alghero, pp. 12-15.

Capasso, L., Monza, F., Di Fabrizio, A., Falchetti, E. (a cura di). (2020). L'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie, Atti del XXIX Congresso ANMS, Firenze, Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS).

Cardinaletti, A., Volpato, F. (2015). On the comprehension and production of passive sentences and relative clauses by Italian university students with dyslexia. In E. Di Domenico, C. Hamann & S. Matteini (Ed.), Structures, Strategies and Beyond: Studies in honour of Adriana Belletti (pp. 279-302), John Benjamins Publishing Company.

Casarotto, L., Costa, P., Cunico, E. (2022). Musei e tecnologie per l'inclusione, in Officina. Trimestrale di architettura, tecnologia e ambiente, n. 38, luglio-settembre 2022, pp. 28-30.

Cetorelli, G. (2019). Il museo come esperienza globale. Strategie per la partecipazione, l'inclusione e la trasformazione sociale nei luoghi del patrimonio statale. Congresso ANMS, Atti del XXXIX congresso sull'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie, Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., pp. 27-32.

Chilosi, A., Millepiedi, S. et al. (2017). Uno studio epidemiologico sui disturbi del linguaggio e della comunicazione in età prescolare, in «Giornale di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva», 37, pp. 100-108.

Ciaccheri, M.C. (2022). Museum Accessibility by Design: A Systemic Approach to Organisational Change, Lanham, Rowman & Littlefield.

Ciaccheri, M.C., Fornasari, F. (2022). Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità, Bologna, La Meridiana.

Cottini, L. (2016). L'autodeterminazione nelle persone con disabilità: percorsi educativi per realizzarla, Trento, Erickson.

Cunial, G. (2023/2024). Musei e Accessibilità: uno studio delle soluzioni tecnologiche per favorire l'inclusione (tesi di laurea triennale in Progettazione e Gestione del Turismo Culturale), Padova: Università degli Studi di Padova.

Dodd, J., Sandell, R., Jolly, D., Jones, C. (2008). Rethinking Disability Representation in Museums and Galleries, RCMG, University of Leicester.

Fornasari, F., Ciaccheri, M.C. (2022). Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità, Molfetta (BA), Edizioni La Meridiana.

Foscoli, V. (2022). Nuove strategie di inclusione al Museo del Tessuto di Prato, «Babylonia».

Gariboldi, A. (2017). La rivoluzione copernicana dei pubblici, «Il Giornale delle Fondazioni».

Giaconi, C., Ascenzi, A., Del Bianco, N., D'Angelo, I., Capellini, A.S. (2021a). Virtual and augmented reality for the Cultural accessibility of people with autism spectrum disorders: A pilot study, «International Journal of the Inclusive Museum», vol. 14, n. 1, pp. 95-106.

Giaconi, C., Del Bianco, N., D'Angelo, I., Halwani, S., Capellini, S.A. (2021b). Cultural accessibility o active participation, «Form@re», vol. 23, n. 1, pp. 21-35.

Gilbert, R.M. (2019). Inclusive Design for a Digital World: Designing with Accessibility in Mind, New York, APress.

Grassini, A. (2019). Per un'estetica della tattilità. Ma esistono davvero le arti visive, Armando Editore.

Levi, F. (2013). L'accessibilità alla cultura per i disabili visivi: storia e orientamenti, Torino, Zamorani.

Mandarano, N. (2019). Musei e media digitali, Roma, Carocci.

Mascheroni, S. (2023). Musei e patrimonio culturale per il benessere e la cura. Il contributo di ICOM Italia, in Economia della Cultura, fascicolo speciale, marzo 2023, pp. 81-85.

Miglietta, A.M. (2017). Il museo accessibile: barriere, azioni e riflessioni, «Museologia Scientifica», nuova serie, vol. 11, pp. 20-22.

Miglietta, A.M. (2019). Accessibilità culturale nei musei. Barriere e strategie di miglioramento, Atti del XXXIX Congresso ANMS "Accessibilità nei musei. Limiti, risorse e

strategie”, Chieti 23-25 ottobre 2019, a cura di Capasso L., Di Fabrizio A., Falchetti E., Monza F., pp. 112-116.

Orsini, D. (2021). Progettare, emozionarsi, valorizzare, accogliere al museo. Atti del XXX Congresso ANMS “Responsabilità museale e altre storie”, Perugia, 5-8 ottobre 2021, a cura di Elisabetta Falchetti, David Grohmann, Angelo Barili, Marco Maovaz e Sergio Gentili, *Museologia Scientifica Memorie*, pp. 270-272.

Orsini, D., Vannozzi, F. (2022). Una nuova ‘missione’ per il Sistema Museale Universitario Senese, «Etruria Natura», periodico dell’Accademia dei Fisiocritici, XI, pp. 128-131.

Pavone, M. (2010). Dall’esclusione all’inclusione. Lo sguardo della Pedagogia speciale, Milano, Mondadori.

Pennacchi, B., Tomasuolo, E. (2024). Disabilità uditive e accessibilità. Sordità e accessibilità declinate al plurale, in *Accessibilità comunicativa. Progettare contenuti per tutti*, RaiEditore, Roma, p. 31.

Riccò, D. (a cura di). (2023). Accessibilità museale. Le prospettive per il design della comunicazione, Milano.

Scano, R. (2014). Accessibilità dei siti web della PA. Requisiti e best practice per garantire a tutti informazioni e servizi, Rimini, Apogeo/Maggioli.

Sen, A. (1985). *Commodities and Capabilities*, Amsterdam, North-Holland.

Sen, A. (2000). *Lo sviluppo è libertà. Perché non c’è crescita senza democrazia*, Milano, Mondadori.

Sen, A. (2009). *The Idea of Justice*, London, Penguin.

Tiberti, V. (2020). *Il museo sensoriale. L’accessibilità culturale e l’educazione artistica ed estetica per le persone con minorazione visiva nei musei del comune di Roma*, Roma, Sapienza Università Editrice.

UN General Assembly. (2015). *Transforming our world: The 2030 Agenda for Sustainable Development*, New York, UN.

WHO. (2001). International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF), Geneva, World Health Organization; trad. it. OMS, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), Trento, Erickson, 2002.

Zanato Orlandini, O. (2017). Musei accessibili e inclusivi. Uno sguardo pedagogico, «Studium Educationis», vol. 18, n. 3, pp. 127-136.

Zollo, I., Galdieri, M. (2022). Designing the school family alliance from an inclusive and sustainable perspective: An operational proposal, «Italian Journal of Special Education for Inclusion», vol. 10, n. 2, pp. 50-60.

## Sitografia

AITA Federazione, *Cos'è l'afasia*. <https://www.aitafederazione.it/aita/cose-la-afasia/>.

ARCHES Project. <https://www.arches-project.eu/>.

Cappato M., Fraticelli G., Gallo F., *Barriere architettoniche. Che fine hanno fatto i PEBA?* <https://www.disabili.com/mobilita-auto/articoli-mobilita-a-auto/barriere-architettoniche-che-fine-hanno-fatto-i-peba>.

Circolare 1 marzo 2002, n. 4 - *Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili*. [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2002-0606&atto.codiceRedazionale=02A07336&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2002-0606&atto.codiceRedazionale=02A07336&elenco30giorni=false).

Commissione Europea, *Un'Unione dell'uguaglianza: Strategia sui diritti delle persone con disabilità 2021-2030*. <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1484&langId=it>.

Decreto del Presidente della Repubblica, 24 luglio 1996, n. 503. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg>.

Decreto-Legge 31 maggio 2014, n. 83 - *Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale e per l'attuazione della Convenzione dell'UNESCO del 14 maggio 1954 sulla protezione dei beni culturali durante i conflitti armati*. <https://www.altalex.com/documents/news/2014/06/11/decreto-legge-31-maggio-2014-n-83-disposizioni-urgenti-per-la-tutela-del-patrimonio-culturale> [<https://www.altalex.com/documents/news/2014/06/11/decreto-legge-31-maggio-2014-n-83-disposizioni-urgenti-per-la-tutela-del-patrimonio-culturale>].

DECRETO-LEGGE 31 MAGGIO 2014, N. 83 - Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/5/31/14G00095/sg>

Design for All Italia. <https://www.dfaitalia.it/>.

Dizionario Italiano De Mauro, Meaning of Accessibilità. <https://dizionario.internazionale.it/parola/accessibilita>.

Dizionario Italiano De Mauro, Meaning of Accessibile. <https://dizionario.internazionale.it/parola/accessibile>.

D.P.R. 6 GIUGNO 2001, N. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2001/11/15/01A12340/sg>.

Icom. <https://www.i-com.it/2024/02/09/digitalizzazione-musei-italiani-bloccati-nel-passato/>.

Il Giornale dell'Arte. <https://www.ilgiornaledellarte.com/Articolo/Digitalizzazione:-seconda-inchiesta-sui-43-musei-statali-autonomi>.

Inclusion Europe. <https://www.inclusion-europe.eu/easy-to-read/>.

Janusz Moneta, Lucy Sinclair. Covid ha accelerato l'adozione digitale. <https://www.thinkwithgoogle.com/intl/it-it/futuro-del-marketing/digital-transformation/covid-ha-accelerato-adozione-digitale/>.

LEGGE 30 MARZO 1971, N. 118, ART. 27: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/04/02/071U0118/sg>.

LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 104: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/s>.

MAO <https://www.maotorino.it/it/welcome/storia-e-allestimento/>

Ministero della Cultura. Domenicalmuseo. Disponibile su: <https://culturagov.it/comunicato/domenicalmuseo-10>.

Milanotoday.: <https://www.milanotoday.it/eventi/visitatori-musei-mostre-domenica-5-gennaio-2025.html#:~:text=Pi%C3%B9%20di%2020mila%20persone%20hanno,del%20Novecento%20con%203.400%20ingressi>.

MUSE. <https://www.muse.it/home/pianifica-la-visita/servizi-muse/museo-amico/il-progetto-museo-amico-dei-bambini-e-degli-adolescenti/>.

Museo Poldi Pezzoli. Accessibilità.  
<https://museopoldipezzoli.it/visita/accessibilita/poldi-pezzolis/>.

Musei di Torino.  
<https://www.museotorino.it/view/s/78b32a64c5c847f086ad44f605e3fc30>.

NC State University. Universal Design  
<https://disabilityandmultimodality.wordpress.ncsu.edu/universal-design-ud/>.

Osservatori.net. <https://www.osservatori.net/comunicato/innovazione-digitale-per-la-cultura/il-52-dei-musei-italiani-e-social-ma-i-servizi-digitali-per-la-fruizione-delle-opere-sono-limitati/>.

PNRR. <https://www.mimit.gov.it/it/pnrr/piano>.

WHO <https://www.who.int/en/news-room/fact-sheets/detail/blindness-and-visual-impairment>.

# Appendice

## Schede del Ministero della Cultura



### PNRR M1C3-3 ALLEGATO A - INTERVENTO 1.2 – RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI E LUOGHI DELLA CULTURA PUBBLICI NON APPARTENENTI AL MINISTERO DELLA CULTURA

#### ALLEGATO A – FORMAT DI PROPOSTA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

PROPONENTE:

#### FASCIA DI PARTECIPAZIONE (Rif. art. 6 co. 1 Avviso)

A  B



#### A. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE (Rif. Art. 10 Avviso)

**A1. Descrizione del museo, luogo della cultura oggetto dell'intervento** (Rif. Avviso, art.10 co. 4, ambito I, criterio a e b) **Qualità del bene e urgenza dell'intervento**

**A1.a** - Descrivere l'edificio del museo, archivio, biblioteca, il sito del parco archeologico, la sua *mission*, le collezioni custodite, il rapporto con il territorio, la sua rilevanza sociale (max 2000 caratteri)

Formulare un giudizio sintetico di valore del luogo della cultura in termini di Alto (A), Medio (M), Basso (B) per i diversi profili indicati

Profilo storico	<input type="text"/>
Profilo artistico	<input type="text"/>
Profilo sociale	<input type="text"/>

**A1.b** - Descrivere le motivazioni e l'urgenza dell'intervento in relazione allo stato di fatto, alle condizioni di accessibilità e sicurezza e all'importanza del luogo della cultura soprattutto in relazione alla importanza delle sue collezioni e dei rapporti con il territorio (max.2000 caratteri)

Indicare il livello del fabbisogno/urgenza dell'intervento con Alto (A), Medio (M), Basso (B) in relazione a

Condizioni di sicurezza	<input type="text"/>
Accessibilità fisica	<input type="text"/>
Accessibilità sensoriale	<input type="text"/>
Accessibilità cognitiva	<input type="text"/>

**A1.c** - Piano per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) (Rif. Avviso, art. 4 co. 1)

APPROVATO IN DATA

oppure INSERITO NELLA PROPOSTA PROGETTUALE  SI  NO

**A.2) Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi** (Rif. Avviso, art.10 co. 4, ambito II) **Coerenza, organicità e qualità del progetto** (max 3000 caratteri)

**A2.a** - Descrivere gli obiettivi del progetto e i risultati attesi con riferimento alle finalità dell' *Investimento 1.2* indicate all'articolo 1 co. 1 dell'Avviso

**A2.b** - Descrivere strumenti, soluzioni, dispositivi e prodotti atti ad incrementare la qualità, la portata innovativa e la digitalizzazione

**A2.c** - Indicare i risultati attesi formulando anche, ove possibile, stime quantificate rispetto a:

- Progettazione orientata a bassa esigenza gestionale e durabilità nel tempo degli interventi
- Messa in opera di materiali e tecnologie ecocompatibili
- Parametri ambientali (consumi idrici e energetici; riduzione di CO<sub>2</sub>; biodiversità; inquinamento suolo, riduzione produzione rifiuti etc.)

**A2.d** - Indicare i risultati attesi formulando anche, ove possibile, stime quantificate rispetto a:

- Aumento del flusso dei visitatori, sia in termini assoluti, che in termini di ampliamento della tipologia degli stessi, con particolare riferimento a tutti quei visitatori con speciali esigenze di accoglienza e fruizione
- Implementazione dei dispositivi di sicurezza

**A2.e** - Indicare i risultati attesi formulando anche, ove possibile, stime quantificate rispetto a:

Coinvolgimento del contesto locale, con particolare riferimento agli istituti scolastici ed universitari e alle associazioni di cittadini operanti sul territorio

**A.3) Descrizione tempi, modi e gestione delle fasi progettuali, realizzative e gestionali** (Rif. Avviso, art.10 comma 4 ambiti III e IV)

**Cronoprogramma, sostenibilità finanziaria e maturità progettuale – Previsione di gestione** (max 2000 caratteri)

**A3.a** - Descrivere dettagliatamente il cronoprogramma dell'intervento (per tutte le sue fasi), la capacità dello stesso di auto sostenersi, la eventuale presenza di accordi di partenariato e/o cofinanziamento e dichiarare il livello di progettazione proposto.

**A3.b** - Descrivere il piano di gestione di durata almeno decennale

**A.4) – Descrizione sintetica delle diverse azioni previste riconducibili alle componenti indicate all'art. 4 dell'Avviso** (max 5000 caratteri)

- a. Accessibilità dall'esterno (sito web e contatti)
- b. Raggiungibilità e accesso ai percorsi e ai diversi servizi
- c. Percorsi orizzontali e verticali
- d. Percorsi museali
- e. Formazione specifica del personale
- f. Sicurezza ed emergenza
- g. Valorizzazione

evidenziando, con riferimento alle diverse componenti/azioni, ove pertinente, gli elementi salienti del progetto in relazione a:

- **Criterio Qualità, innovatività, digitalizzazione** (rif. art. 10, co.4, ambito II criterio b)
- **Sostenibilità ambientale dell'intervento di progettazione, manutenzione, valorizzazione** (rif. art. 10, co.4, ambito II criterio c)
- **Miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione** (rif. art. 10, co.4, ambito II criterio d)
- **Coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento** (rif. art. 10, co.4, ambito II criterio e)

**QUADRO DI SINTESI – GRADO DI RELAZIONE TRA “COMPONENTI” DELL’INTERVENTO E CRITERI** - Alto (A), Medio (M), Basso (B)

Criteri di valutazione (Avviso art. 10, co. 4)	Componenti (Avviso, art. 4, co. 2- Interventi finanziabili)						
	a	b	c	d	e	f	g
Qualità, innovatività, digitalizzazione							
Sostenibilità ambientale dell'intervento di progettazione, manutenzione, valorizzazione							
Miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione							
Coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento							

**A.5) – Piano di Gestione** (Rif. Avviso, art. 10, co. 4, ambito IV Previsioni di gestione) (max 5000 caratteri)  
 Descrivere sinteticamente le modalità di gestione previste, con una proiezione almeno decennale, evidenziando:

- obiettivi a breve, medio e lungo termine associati ad una coerente e conseguente programmazione degli interventi
- capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata del giardino e iniziative di valorizzazione
- indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati
- gestione in forma diretta/indiretta
- soluzioni di natura organizzativa e gestionale in grado di garantire una continuità dei risultati dell'intervento
- indicazione delle modalità di individuazione di eventuali partenariati o soggetti gestori privati
- previsione costi / ricavi
- eventuali attività di carattere prettamente economico svolte

**B. INTERVENTI PREVISTI E FINANZIABILI – Rif. Avviso, articolo 4**

Il Soggetto proponente dichiara di recuperare l'IVA?  SI  NO

In caso di risposta affermativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al Costo totale netto IVA di cui alla presente tabella.  
 In caso di risposta negativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al Costo totale lordo IVA di cui alla presente tabella.

	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI	Costo totale netto IVA	Costo totale lordo IVA
<b>B.a) ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO</b>			
B.a.1.1)	Implementazione del sito web dell'istituto con strumenti dedicati agli utenti con ridotte capacità sensoriali – rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche – che assicuri la fruizione ampliata e l'utilizzo da parte di un più vasto e diversificato pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo l'interazione e la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa		

Figura 3.11: Scheda ufficiale del Ministero per la partecipazione al bando

B.a.1.2)	Realizzazione di un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul museo e sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione specifica dedicata ai temi dell'accessibilità. Predisposizione di un numero telefonico dedicato all'accessibilità, gestito da operatori formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo.			
	Altro:			

	Altro:			
			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
	<b>TOTALE ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO</b>			
<b>B.b) RAGGIUNGIBILITÀ E ACCESSO AI PERCORSI E AI SERVIZI</b>				
B.b.1.1)	Interventi sulla segnaletica lungo i percorsi esterni di accesso al museo, archivio, biblioteca, parco archeologico, anche con integrazione dei segnali con icone che comunichino i servizi per l'accessibilità.			

<b>B.b.1.2)</b>	Interventi sui percorsi di accesso alla struttura (marciapiedi, viottoli, rampe ecc.) affinché siano di larghezza e pendenza adeguata, rimozione di ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.			
<b>B.b.1.3)</b>	Realizzazione di parcheggi riservati alle auto con contrassegno.			

<b>B.b.1.4)</b>	Progettazione e realizzazione, solo ove necessario e per comprovate necessità, di percorsi alternativi per raggiungere l'ingresso accessibile.			
<b>B.b.1.5)</b>	Interventi sull'immagine architettonica dell'ingresso che ne permetta una immediata individuazione. Realizzazione di spazi temporanei di attesa atti a proteggere i fruitori da disagi climatici. Inserimento negli spazi di accesso di percorsi tattili, tattilo-plantare, o con dispositivi sonori per i visitatori con disabilità visiva.			

<b>B.b.1.6)</b>	<p>Acquisto di arredi per i punti informativi, le biglietterie, la distribuzione del materiale di altezza e sezione trasversale atta ad un rapporto diretto tra personale e fruitore su sedia a ruote o di altezza limitata. Acquisto di arredi per il servizio guardaroba fruibile in piena autonomia a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, aperture/chiusure facilitate, numeri identificativi in caratteri ad alta leggibilità e braille. Inserimento lungo l'intero percorso di fruizione interna di segnaletica con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.</p>			
<b>B.b.1.7)</b>	<p>Interventi per rendere i servizi igienici adatti alle esigenze di tutti, evitando soluzioni specializzate. Inserimento di attrezzature ed arredi atti ad un uso autonomo dei servizi da parte della più vasta platea possibile di fruitori, dai bambini, alle persone con ridotta mobilità, a quelle su sedia a ruote.</p>			

<b>B.b.1.8)</b>	<p>Interventi volti a consentire la piena accessibilità di punti ristoro, caffetterie, bookshop e ogni altro spazio presente ad uso pubblico e che offrano un uso comodo e confortevole degli spazi e degli arredi ad ogni tipo di fruitore.</p>			
<b>B.b.1.9)</b>	<p>Altro:</p> <div data-bbox="376 1115 804 1249" style="border: 1px solid black; height: 60px; width: 100%;"></div>			
			<b>Subtotale netto IVA</b>	<b>Subtotale lordo IVA</b>
	<b>TOTALE RAGGIUNGIBILITÀ e ACCESSO AI PERCORSI e AI SERVIZI</b>			

B.c) PERCORSI ORIZZONTALI E VERTICALI				
B.c.1.1)	Tutti gli interventi necessari per consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo, dell'archivio, della biblioteca, del parco archeologico utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori, quali elementi integrati nell'esperienza di visita. Tutti gli interventi necessari per consentire il pieno utilizzo degli spazi ai piani eliminando gli ostacoli fisici.			
B.c.1.2)	Ogni intervento ed inserimento di dispositivo che consenta una esperienza di visita autonoma per la più larga parte dei visitatori (ad esempio: realizzazione di pavimentazioni e scale con segnalazioni plantari, contrasti cromatici e integrazioni con avvisi sonori; per i vani ascensori inserimento di pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata, dispositivo telefonico per non udenti che permetta di dialogare tramite <i>display</i> /schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.			
			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA

FONDO ACCESSIBILITA' - Pag. 15 | 26

B.d.3)	Realizzazione di piccole aree di sosta lungo il percorso.			
B.d.4)	Altro: <div style="border: 1px solid black; height: 40px; width: 100%;"></div>			
			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
TOTALE PERCORSI MUSEALI				

FONDO ACCESSIBILITA' - Pag. 17 | 26

<b>B.e) FORMAZIONE SPECIFICA del PERSONALE</b>			
<b>B.e.1)</b>	Formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione. Piano di aggiornamento professionale dedicato all'accoglienza della più vasta varietà di visitatori, dall'uso dei dispositivi di sicurezza e primo soccorso per tutti (defibrillatori etc.) a quelli per persone con esigenze specifiche, (ad esempio l'uso della Lingua dei segni).		
<b>B.e.2)</b>	Altro: <div style="border: 1px solid black; height: 50px; width: 100%;"></div>		
		<b>Subtotale netto IVA</b>	<b>Subtotale lordo IVA</b>
<b>TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA DEL PERSONALE</b>			

<b>B.f) SICUREZZA ed EMERGENZA</b>			
<b>B.f.1)</b>	Interventi di messa in sicurezza di recinzioni e cancelli d'ingresso e percorsi di fruizione, installazione di sistemi automatici di controllo degli ingressi e del flusso dei visitatori e interventi di varia natura volti alla riduzione e mitigazione dei rischi (ad esempio l'eliminazione lungo i percorsi di elementi pericolosi in relazione alla diversa tipologia di visitatori, altezza bambino, altezza sedia a ruote, pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute, segnalazioni attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione di dislivelli e salti di quota, inserimento di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali di scale e rampe...)		
<b>B.f.2)</b>	Implementazione nel Piano di Sicurezza ed Emergenza di tutti quegli elementi e quelle scelte progettuali che lo rendano attento al tema dell'accessibilità (collocazione e dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone, utilizzo di simbologie standardizzate a livello internazionale che permettano un riconoscimento universale dei segnali da parte dei diversi pubblici, collocazione di planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore e il <i>layout</i> di esodo, porte di emergenza con dispositivi automatici di apertura...)		

B.f.3)	Altro:			
			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
<b>TOTALE COMPONENTE SICUREZZA ed EMERGENZA</b>				
<b>B.g) Valorizzazione</b>				
B.g.1)	Implementazione e il miglioramento dei temi dell'accessibilità ampliata, mediante progetti di ricerca, pubblicazioni, eventi ed esposizioni. nonché mediante interventi atti a conseguire e ad implementare l'accessibilità cognitiva sia sul piano linguistico, che della comprensibilità dei contenuti attraverso ogni tipo di supporto.			

B.g.2)	Altro:			
			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
<b>TOTALE COMPONENTE VALORIZZAZIONE</b>				
<b>TOTALE GENERALE</b>			Costo totale netto IVA	Costo totale lordo IVA

**C. CRONOPROGRAMMA, SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E MATURITÀ PROGETTUALE - Rif. Avviso, articolo 10, co. 4, ambito III.**

**a. Indicazione delle fasi operative:**

Indicare i tempi di svolgimento necessari al compimento di ciascuna fase, la ripartizione del lavoro, delle risorse e delle competenze interne ed esterne al progetto (max 2000 caratteri)

--

FONDO ACCESSIBILITÀ - Pag. 22 | 26

**b. Ultimazione dell'intervento**

Indicare data consegna lavori, stipula contratti – adozione impegni (per servizi e forniture) entro il 30/06/2023 e data ultimazione dell'intervento avendo riguardo alla congruenza e coerenza del cronoprogramma a livello progettuale esistente e all'importo richiesto (max 2000 caratteri)

--

**c. Indicazione delle risorse ed efficienza dell'intervento**

Indicare il grado di raggiungimento degli obiettivi con il minimo consumo possibile delle risorse e nel rispetto dei costi medi per interventi analoghi, nonché gli elementi che possano far presupporre una continuità degli esiti intesa come servizi e soluzioni permanenti e sostenibili (max 2000 caratteri)

--

FONDO ACCESSIBILITÀ - Pag. 23 | 26

**d. Livello di progettazione**

Indicare il livello di progettazione attuale (PFTE, definitivo o esecutivo) (max 2000 caratteri)

**e. Partenariati e co - finanziamenti**

Indicare eventuale attivazione di partenariati pubblico – privato di supporto alla realizzazione di attività culturali, alla promozione del bene e/o di strategie di co – finanziamento (max 2000 caratteri)

**f. Cronoprogramma procedurale e di spesa**

ITER PROCEDURALE	Fase già realizzata (data)	Data di inizio effettiva o prevista	Data di fine prevista	Termine previsto dall'Avviso (cfr. art. 5)
<b>LAVORI</b>				
Conclusione fase di acquisizione livelli di progettazione				
Conclusione fase di stipula contratti per l'esecuzione lavori – Adozione impegni				
Consegna lavori				
Conclusione collaudi - Acquisizione certificati di regolare esecuzione				
<b>SERVIZI /FORNITURE</b>				
Conclusione fase di selezione fornitori				
Conclusione fase di stipula contratti – Adozione impegni				
Verifiche e controlli – Certificato di regolare esecuzione				

(\*) rilevante ai fini dell'attribuzione della premialità i cui all'art. 10, co. 4, Ambito III, punto d, dell'Avviso

	II sem. 2022	2023	2024	2025	I sem. 2026	Totale
<i>Titolo intervento</i>						

li

Il Dichiarante  
Documento sottoscritto digitalmente